Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare

STELLA MARIS

UN MARE DI WELFARE

13 ANNI DI ATTIVITÀ NEL SEGNO DELL'ACCOGLIENZA

2009-2022

Edizioni Mistral

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare

STELLA MARIS

UN MARE DI WELFARE

13

ANNI DI ATTIVITÀ NEL SEGNO
DELL'ACCOGLIENZA

2009-2022

Edizioni Mistral

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare della Gente di Mare

STELLA MARIS

CAPITANERIA DI PORTO
GUARDIA COSTIERA
RAVENNA

Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

Comune di **Ravenna**

itf

agenti e mediatori marittimi

GRUPPO GIOVANI
AGENTI E MEDIATORI MARITTIMI RAVENNA

spedizionieri internazionali ravenna

Società Esercizio Rimorchi e Salvataggi - S.E.R.S. S.r.l.

PILOTI DEL PORTO RAVENNA

PORT INFORMER

Con il contributo di

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Foto di Paolo Pizzimenti

INDICE

I FONDATORI **5**

I marittimi, lavoratori sconosciuti ai quali va garantita dignità e sicurezza *di Nicola Carlone* 7

L'Apostolato del Mare in più di 300 porti *di Martin Foley* 9

Lettera di P. Bruno Ciceri *di P. Bruno Ciceri* 11

Ravenna, città aperta e solidale *di Michele de Pascale* 13

I marittimi, popolo invisibile al quale dobbiamo molto *di Annagiulia Randi* 15

L'assistenza ai marittimi stranieri abbandonati senza tutela *di Francesco Cimmino* 17

Un porto c'è, perché ci sono i marittimi *di Daniele Rossi* 19

ITF, uniti alla rete di solidarietà *di Massimiliano D'Alessio* 21

I marittimi ucraini imbarcati a miglia di distanza dal loro Paese sotto le bombe *di Francesco Angiolella* 23

Come sono migliorate assistenza e accoglienza *di Daniela Gentili* 25

La grande famiglia dei "marinai" *di Andrea Armari* 26

Fondi e norme a tutela degli equipaggi *di Roberto Bunicci* 27

Ravenna, porto ospitale grazie al Comitato Welfare *di Riccardo Vitiello* 29

I marittimi, una risorsa invisibile *di Franco Poggiali* 31

I PROTAGONISTI **33**

Il nostro lavoro ripagato dagli sguardi dei marittimi *di Carlo Cordone* 35

Da porto black listed al primato solidale *di Carlo Cordone* 38

Stella Maris, fedeli cattolici che offrono assistenza agli equipaggi *di Padre Vincenzo Tomaiuoli* 45

DOCUMENTI, FOTO, ARTICOLI 47

MARITIME DAY 19 E 20 MAGGIO 2022 93

GLI SPETTACOLI TEATRALI 103

I edizione novembre 2019
II edizione aggiornata e-book dicembre 2021
III edizione aggiornata gennaio 2023

I FONDATORI

I marittimi, lavoratori sconosciuti ai quali va garantita dignità e sicurezza

Nicola Carlone
Comandante Generale del Corpo
delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera
Ammmiraglio Ispettore Capo (CP)

Il trasporto marittimo si consolida come cuore pulsante e motore dell'economia moderna, confermandosi ancora il metodo di trasporto più efficiente ed economico per la maggior parte delle merci.
Tale evidenza, ormai ampiamente percepita e diffusa anche a causa delle recenti restrizioni internazionali prodotte da eventi quali la pandemia o i conflitti in atto, consente di accedere ai beni e ai prodotti provenienti da tutto il mondo a prezzi convenienti, aiuta lo sviluppo della nostra economia supportando in modo decisivo il nostro benessere e qualità della vita.
Non è sbagliato, quindi, affermare che una buona parte di questo nostro benessere dipenda anche dai marittimi imbarcati sulle navi, protagonisti silenziosi di un lavoro conosciuto solo dagli addetti ai lavori, svolto a molte miglia dalla propria casa e dalle proprie famiglie, le cui difficoltà e specifici problemi difficilmente assurgono agli onori della cronaca e della ribalta mediatica.
In questo contesto sommariamente delineato, nasce la necessità di assicurare condizioni dignitose e sicure di lavoro ai marittimi, in piena aderenza al consolidato *corpus* di convenzioni internazionali.
Il Titolo quarto della Convenzione ILO-MLC 2006 demanda agli Stati aderenti il compito di costruire il welfare marittimo nazionale attraverso l'istituzione di *"necessarie strutture di assistenza sociale e ricreative, all'interno delle quali il marittimo dovrebbe trovare luoghi di riunione o di ricreazione, secondo le necessità, strutture sportive ed altre strutture all'aperto, strutture per l'istruzione e strutture per le pratiche religiose e per le consulenze personali".*
Grazie all'intuizione e alla lungimiranza dell'Ammiraglio Raimondo Pollastrini, illuminato Comandante generale delle Capitanerie di porto negli anni 2007/2010, prese corpo il Comitato nazionale per il welfare della gente di mare, composto da rappresentanti delle maggiori realtà private ed istituzionali del cluster marittimo, con l'ambizioso proposito di favorire un efficace coordinamento tra le Autorità pubbliche e le Istituzioni private che, a vario titolo, sono impegnate nel settore, e incoraggiando la costituzione di Comitati territoriali per il welfare del mare che diffondessero e

attuassero gli scopi istituzionali a livello locale.
Nel giro di poco meno di dieci anni sono nati 26 Comitati territoriali che rappresentano un vero e proprio *network* di assistenza sociale a terra, davvero preziosi intermediari tra il mondo del volontariato e le Istituzioni pubbliche.
Con la loro azione quotidiana, interpretano una funzione essenziale per l'instradamento, la facilitazione e il supporto all'azione delle amministrazioni pubbliche e dei servizi di assistenza socio-sanitaria del territorio (ad esempio: aziende sanitarie, reti consolari, enti locali).
L'impegno dei Comitati territoriali - come mirabilmente testimoniato negli anni dal Comitato di Ravenna, realtà davvero tra le più attive nel settore e che si è distinta, anche di recente, in iniziative davvero encomiabili - mira a sostenere l'ordinaria attività delle associazioni di volontariato che operano in porto, tra tutte la Federazione *"Stella Maris"*, nell'azione di promozione e di sviluppo dei servizi di assistenza ai marittimi stranieri in transito nei porti di scalo.
Tra le funzioni più rilevanti del Comitato nazionale vi è, appunto, quella del supporto, anche concreto, delle attività dei comitati territoriali che, sovente, si trovano a fronteggiare situazioni di emergenza di tipo umanitario, come ad esempio l'assistenza e il rimpatrio dei marittimi "abbandonati", veri e propri "ostaggi" commerciali di navi, spesso lasciati senza stipendio e con la difficoltà di poter supplire, in terra straniera, a bisogni essenziali e primari.
Negli ultimi tre anni molte sono state le iniziative finanziate a livello locale nei porti italiani, in progetti che hanno dimostrato di possedere una diretta ricaduta sul benessere del personale marittimo e che, a vario titolo, possono essere sviluppati, con efficacia, presso le singole realtà portuali nazionali, promuovendo, in maniera autentica, lo spirito del welfare marittimo e la solidarietà.
Oggi, quale Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia costiera mi onoro di presiedere il Comitato nazionale, pienamente consapevole dell'importante ruolo che il *welfare* rappresenta per le migliaia di marittimi, di ogni nazionalità, che transitano, a bordo delle navi, nei nostri porti.
La missione rimane quella di continuare sulla stessa rotta e rinnovare i nostri sforzi per accompagnare il lavoro quotidianamente svolto da tutti gli operatori volontari, veri protagonisti di questo settore, lavorando per garantire forme di assistenza e tutela sempre più strutturate e in armonia con la Convenzione ILO-MLC 2006.

L'Apostolato del Mare in più di 300 porti

Martin Foley
National Director/European Regional Coordinator Stella Maris
(Apostleship of the Sea)

As European Regional Coordinator of Stella Maris (Apostleship of the Sea), I would like to congratulate the Welfare Committee of the People of the Sea Ravenna for all the wonderful work it has undertaken for seafarers and their families since its foundation. The superb welfare work which the individuals involved in the Welfare Committee undertake each day for the People of the Sea is just one example of the welfare work undertaken on a daily basis by Stella Maris port chaplains and ship visitors in over 300 ports worldwide, involving the provision of support to more than one million seafarers each year. The global Stella Maris network is proud to work in partnership with our friends in Ravenna. Next year, as we mark the Centenary of Stella Maris, we will have an opportunity to give thanks to all those who have sustained our mission over the past 100 years. Publications such as this one allow us to highlight the dedication and commitment of countless individuals whose daily work often goes on unseen and unheard. May God continue to bless the Welfare Committee of the People of the Sea Ravenna and ensure that its work continues to bear fruit in the lives of the People of the Sea. Congratulations!

Kind regards,
Martin

SECURITY
LEVEL
1
NO ID
ENTRY
SECURITY
LEVEL
1

DICASTERY FOR PROMOTING
INTEGRAL HUMAN DEVELOPMENT

STELLA MARIS

Città del Vaticano, 7 novembre 2022

Oggetto: *In occasione dei 15 anni del Comitato di Welfare della Gente del Mare di Ravenna*

Egregio Capitano Cordone,

desidero innanzitutto cogliere questa occasione per ringraziare lei in quanto Presidente del Comitato Territoriale del Welfare della Gente del Mare e tutti i suoi collaboratori, per il raggiungimento del quindicesimo anno di fondazione del Comitato, che tanto ha fatto e sono certo continuerà a fare per il benessere umano, lavorativo e sociale dei marittimi che ogni giorno attraccano al porto di Ravenna.

Durante questi anni, siete riusciti a trasformare un'idea, in una realtà concreta, che senza dubbio oggi la si può proporre come modello di Comitato Territoriale del Welfare non solo a livello nazionale ma anche internazionale.

Come Comitato siete cresciuti e vi siete strutturati, catalizzando attorno a voi i diversi attori del cluster marittimo di Ravenna, creando una sinergia positiva che ha facilitato la soluzione dei diversi e complessi problemi che spesso avete dovuto affrontare con le molte navi abbandonate e più recentemente con la pandemia e la guerra in Ucraina.

Desidero incoraggiarvi a continuare a lavorare insieme, e a sostenere la Stella Maris, che è presente a Ravenna da moltissimi anni e ha a cuore il benessere spirituale della gente del mare al di là di ogni nazionalità, religione e razza.

Continuiamo a lavorare in comunione di spirito e di intenti auspicando che i diritti dei lavoratori del mare siano rispettati e applicati ovunque.

Distinti saluti

P. Bruno Ciceri

P. Bruno Ciceri
Direttore Internazionale della Stella Maris

Cap. Carlo Cordone
Presidente
Comitato Territoriale di Ravenna
di Welfare della Gente del Mare
c/o Corship SPA
Via Teodorico, 15
48122 Ravenna

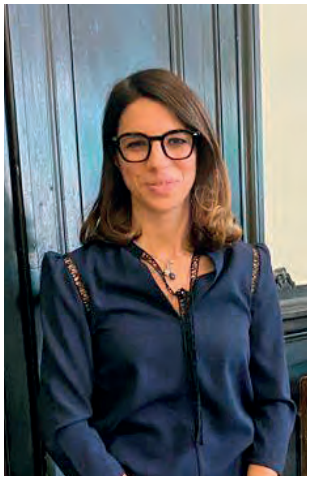
Palazzo San Calisto, 00120 Città del Vaticano Tel. +39 0669892711 Fax +39 0669892790
info@humandevelopment.va www.humandevelopment.va

Ravenna, città aperta e solidale

Michele de Pascale
Sindaco di Ravenna

Saluto con soddisfazione e gratitudine questa pubblicazione che ha un doppio importante obiettivo: da una parte quello di fare conoscere il fondamentale ruolo del Comitato Welfare della Gente di Mare nell'accoglienza e nel supporto alle decine di lavoratori sulle navi, per la maggior parte provenienti da Paesi stranieri, dall'altro quello di dare voce al mondo dei marittimi che ogni anno transitano nel nostro porto, spesso sconosciuto e a volte non sufficientemente considerato.
La storia di Ravenna inizia nel 27 a.C. quando l'imperatore Augusto la rese, per la sua posizione strategica, una città portuale. Nel V e VI sec. d.C., come capitale dell'Impero Romano, la città divenne un vero e proprio ponte tra est e ovest, un crocevia in cui le culture bizantina e romana si sono mescolate per lasciarci magnifici monumenti e splendenti mosaici. Duemila anni di legame con il mare, hanno profondamente influenzato l'identità e la cultura sociale, economica di Ravenna, rendendola una città aperta e vocata all'accoglienza.
Fa parte dunque della natura della nostra comunità essere ospitali e solidali con chi arriva a Ravenna, soprattutto se si trova in difficoltà.
Spesso queste persone hanno bisogno semplicemente di servizi infrastrutturali come trasporti efficienti per raggiungere il centro della città o punti di connessione internet per mettersi in contatto con le loro famiglie; altre volte purtroppo ci si trova davanti a casi molto più seri di marittimi abbandonati dagli armatori, senza stipendi né alimenti, ai quali è necessario fornire cibo, acqua e sostegni burocratici ed economici per il rimpatrio.
Il Comitato agisce affinché il nostro porto sia riconosciuto dai marittimi che girano il mondo sulle navi, come uno scalo amico, facendo sentire queste persone lontane migliaia di chilometri da casa accolte e al sicuro.
Strutture come il Comitato Welfare e Stella Maris sono un'eccellenza della nostra città e a loro va il mio più sincero ringraziamento per il grande esempio che offrono di civiltà, professionalità e solidarietà verso la gente di mare.
Ne approfitto per ringraziare di cuore anche tutti i marittimi e i lavoratori del porto per il grande contributo che danno all'economia ravennate.

I marittimi, popolo invisibile al quale dobbiamo molto



Annagiulia Randi
Assessore comunale con delega al Porto

Quando percorriamo le vie che ci portano al mare, a tutti noi capita sovente di notare uomini intenti a camminare sul ciglio delle strade diretti in città o da questa provenienti. Sono i marittimi, un popolo invisibile ma di fondamentale rilevanza per il nostro porto. Senza marittimi, nessuna nave potrebbe navigare e nessuna città potrebbe essere raggiunta via mare.
Da agente marittimo mi è successo moltissime volte di fornire assistenza a equipaggi che dopo lunghi viaggi senza mai toccare terra necessitavano dei più disparati servizi; infatti, la legge che disciplina la figura del raccomandatario marittimo all'art. 2 recita che "è raccomandatario marittimo chi svolge attività di raccomandazione di navi, quali assistenza al comandante" e conseguentemente, ritengo, anche ai marittimi.
Durante le mie visite a bordo venivo immancabilmente fermata da qualche marittimo che quasi sempre mi domandava aiuto per acquistare schede di traffico telefonico per contattare le proprie famiglie nei Paesi di origine; spesso a queste richieste seguivano racconti intimi di queste persone circa le loro esperienze lontano dalle proprie case, dai propri affetti, dalle loro consolidate abitudini e tradizioni. E ciò che mi premeva di più in quel frangente era di farli sentire meno soli in terra straniera.
Allora fornivo loro il numero di telefono del Comitato Welfare Gente di Mare e della Stella Maris che con i loro preziosi servizi rispondevano concretamente alle loro esigenze essenziali.
Grazie a queste due istituzioni, guidate dal Cap. Carlo Cordone e da Padre Pietro Gandolfi e che rappresentano due eccellenze della solidarietà ravennate, i marittimi, dal 1938 - anno di costituzione della Stella Maris, braccio operativo del Comitato - non sono lasciati soli.
Purtroppo la conformazione del nostro scalo commerciale di fatto non agevola l'accesso alla città come invece accade in altri porti europei che si trovano naturalmente inglobati nei centri urbani.
Questo in passato, quando ancora non era attivo un servizio di trasporto pubblico in area portuale, poi realizzato col contributo di tutti i membri del Comitato, ha più volte rappresentato un ostacolo per tutti i marittimi che

necessitassero raggiungere il centro città.
Occorre riconoscere anche la straordinaria assistenza fornita ai marittimi di navi sequestrate e abbandonate dai loro armatori nel porto di Ravenna e culminata spesso col rimpatrio di questi nei loro Paesi interamente realizzato a spese del Comitato.
Le figure che lo compongono, attraverso i loro sforzi, hanno reso Ravenna una città che si contraddistingue per umanità e sensibilità nei confronti dei marittimi forestieri ma anche a beneficio dei ravennati; infatti, attraverso l'organizzazione di attività rivolte alla cittadinanza e praticate col coinvolgimento dei bambini delle nostre scuole, il Comitato concorre costantemente ad avvicinare il porto alla città rendendo il nostro scalo uno tra i più ospitali d'Europa.

L'assistenza ai marittimi stranieri abbandonati senza tutela

Francesco Cimmino
Direttore Marittimo dell'Emilia Romagna
Comandante del Compartimento Marittimo
e del porto di Ravenna - C.V. (CP)

L'ormai consolidato Comitato per il Welfare della gente di Mare, fortemente voluto dal compianto Amm. Isp. Capo (CP) Raimondo Pollastrini allora Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, opera in tutti i porti italiani a beneficio e sostegno dei marittimi imbarcati sulle navi di tutte le nazionalità che, per qualsiasi motivo, si trovano ad attraversare difficoltà di ordine logistico, lavorativo e/o personale lontani da casa, nello spirito solidaristico che ispira e connota l'azione del citato sodalizio.
La nobile funzione del Welfare si è sempre rivelata essenziale e particolarmente efficace nel porto di Ravenna, in particolar modo anche durante il periodo più critico delle restrizioni dovute all'epidemia di Covid-19 dove, in occasione dell'abbandono da parte dell'armatore di due navi battenti bandiera dell'Azerbaijan ("Ghobustan" e "Sultan Bay"), dal mese di agosto 2020 al mese di ottobre dello stesso anno, decine di marittimi di svariata nazionalità - perlopiù di Paesi Balcanici e dell'Asia Centrale - si sono trovati privati sia dello stipendio sia dei mezzi per sostenere le spese di combustibile per i generatori di bordo, di acqua e di generi alimentari.
In tale frangente, il Presidente del Welfare della Gente di mare di Ravenna, il C.L.C. Carlo Cordone e il suo staff, come di consueto, si sono prodigati nel mettere a disposizione e reperire le risorse indispensabili a consentire loro il sostentamento nonché dignitose e adeguate condizioni di vita a bordo (anche con la mediazione della locale Prefettura e con il fattivo contributo dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale di Ravenna, che a tal fine ha reso disponibili fondi dal proprio bilancio), provvedendo altresì al rimpatrio di tutti i marittimi, ai quali è stato elargito, al momento della partenza, un pocket money anche per le loro famiglie. E sempre con la stessa forza e tenacia, il Presidente Cordone è riuscito, coinvolgendo l'Ausl Romagna, a far vaccinare contro il COVID-19 tutti i marittimi impossibilitati a farlo.
Il Comitato del Welfare della Gente di mare è il nostro fiore all'occhiello, sempre pronto a intervenire per risolvere le gravi problematiche dei marittimi, rendendo così il porto di Ravenna un luogo sensibile e accogliente.

Un porto c'è, perché ci sono i marittimi

Daniele Rossi
Presidente AdSP
mare Adriatico centro settentrionale

Anche all'osservatore disattento, se solo un attimo si sofferma a meditare, non può sfuggire che nel "villaggio globale" che è il mondo in cui viviamo, oggetti per noi essenziali - dal cellulare all'automobile, dagli abiti che indossiamo a quello che mettiamo sulle nostre tavole - ci sono arrivati da Paesi lontani dopo un lungo viaggio su una nave o, anche se fabbricati molto vicino a noi, contengono componenti o materie prime trasportate su nave.
Molto più in sintesi possiamo dire che il nostro benessere c'è in quanto c'è una nave che ce lo ha portato condotta da una comunità viaggiante fatta di uomini (e in tempi recenti sempre più anche da donne) che vi lavorano. Equipaggi, se utilizziamo una terminologia tecnicamente appropriata.
Persone, se pensiamo ai loro visi.
Persone provenienti da Paesi diversi che talvolta si comprendono tra loro solo per le necessità tecniche della condotta della nave; che ogni giornata lavorano in turni di cui uno è quasi sempre di notte; che riescono a comunicare con le loro famiglie saltuariamente e neanche sempre quando arrivano in un porto, perché non sempre possono scendere a terra; che anche quando possono scendere non hanno a portata di mano un posto dove trovare un telefono per comunicare o un negozio dove acquistare oggetti o beni necessari. Ancor meno hanno la possibilità di uscire fuori dalla dimensione di una comunità lontana dal resto del mondo, come può apparire una nave (per quanto moderna e comoda) a chi vi lavora sopra per mesi.
È la percezione di questo alla base della nascita dei Comitati locali per il Welfare della Gente di Mare. Una sensibilità che ha fatto dei diversi Comitati i primi e più attivi nel supportare i marittimi anche sulle navi fermate in porto, abbandonati da armatori disinteressati pure alla sorte delle loro navi.
Comitati ai quali partecipano, quasi ovunque, tutti i principali attori del mondo marittimo portuale a livello territoriale: dagli agenti agli armatori; dagli operatori dei servizi tecnico nautici alle imprese portuali; l'Autorità

Marittima, l'Autorità Portuale (ieri) oggi AdSP nonché, infine ma non ultimo (anzi, tutt'altro) l'Apostolato del Mare che fornisce il supporto spirituale e conforto e ausilio prescindendo dalle diverse fedi dei marittimi.
Può ben dirsi che i comitati del Welfare della Gente di Mare sono la concreta manifestazione di un cluster pronto a dare supporto a chi più ha necessità; anche necessità di ordine pratico, contribuendo a dare a un porto la qualifica di buon porto oltre che per le navi anche per il marittimo.
Con questo spirito, con la consapevolezza che un porto c'è perché ci sono le navi (e i marittimi) e con questa coscienza di responsabilità sociale l'AdSP di Ravenna è vicina e nei limiti del possibile ha concretamente contribuito alle attività del nostro Comitato.
Unico Comitato in Italia che, e ciò più di ogni altro dimostra quanto è realtà non solo formale di rappresentanza istituzionale, è presieduto e soprattutto attivamente ed efficacemente animato da un operatore e non da un rappresentante di istituzioni.

ITF, uniti alla rete di solidarietà

Massimiliano D'Alessio
Capitano di Macchine Delegato della Fitmarittimi Cisl di Ravenna e Contact Itf di zona

L'International Transport Workers' Federation (ITF) è una federazione internazionale che ha come obbiettivo principale il miglioramento delle condizioni lavorative nel settore dei trasporti. Collega i sindacati di 147 Paesi che altrimenti sarebbero isolati aiutando i loro membri a garantire diritti, uguaglianza e giustizia nei propri Paesi, nei propri settori.
ITF è la voce per 18,5 milioni di lavoratrici e lavoratori in tutto il mondo.
La sede si trova a Londra con uffici ad Amman, Bruxelles, Nairobi, Nuova Delhi, Ouagadougou, Rio de Janeiro, Singapore, Sydney e Tokyo.
Gli obiettivi della ITF sono fonte di ispirazione in tutta la sua attività:

- promuovere il rispetto per i sindacati e i diritti umani in tutto il mondo;
- lavorare per la pace sulla base della giustizia sociale e del progresso economico;
- aiutare i sindacati affiliati a difendere gli interessi dei loro membri/affiliati;
- fornire servizi di ricerca e informazione agli affiliati;
- fornire assistenza ai lavoratori dei trasporti in difficoltà.

La ITF lavora a livello internazionale ed esercita, attraverso i suoi organismi di contrattazione, lobbying con enti e governi internazionali.
Coordina, tra le altre, campagne contro multinazionali e governi promuovendo e supportando sindacati liberi nelle loro lotte per i diritti dei lavoratori. Promuove una politica globale e regionale che renda il futuro del lavoro, dei trasporti e dell'economia globale equo e sostenibile.
La ITF ha partecipato attivamente alla stesura della convenzione internazionale MLC2006 mettendo in campo la propria esperienza in un settore globalizzato, dove l'utilizzo da parte degli armatori di navi battenti bandiere di convenienza ha abbassato globalmente le condizioni dei lavoratori facendo pari passo abbandonare gradualmente le bandiere nazionali troppo regolamentate con costi mediamente molto superiori alle bandiere di convenienza appunto.
La ITF ha creato una propria rete di ispettori che controllano e visitano quotidianamente navi sub-standard in bandiera di convenienza.

Inoltre, promuove e sostiene, attraverso la partecipazione attiva del suo ispettorato, i comitati di welfare nei vari porti.
Come membro del Comitato Welfare di Ravenna mi muovo su due fronti: il primo è di carattere operativo, tramite la rete welfare/Autorità/Itf, mi vengono segnalate anomalie contrattuali e condizioni di lavoro o di vita disagiate, quindi provvedo a effettuare una visita nei bordi per verificare le problematiche segnalate, il più delle volte si riesce a mediare una soluzione nell'ambito della visita stessa, altre volte la situazione richiede lo sforzo congiunto di tutti i membri del Comitato. I casi più ostici sono di solito l'abbandono della nave e del suo equipaggio da parte dell'armatore, che di solito ha problemi finanziari a causa dell'alta competitività; in altri casi, l'abbandono nave è proprio una conseguenza diretta di speculatori di settore sul debito accumulato.
Entrare nel dettaglio delle problematiche che si affrontano in questi casi è difficile, ma ci provo. In primis, si fa un valutazione della situazione e si illustrano ai membri dell'equipaggio le varie opzioni percorribili. In genere in caso di abbandono o eccessivo debito accumulato, fallita la fase di mediazione, si valuta di delegare un ufficio legale per gestire la parte vertenza sui pagamenti arretrati, ed eventualmente chiedere il sequestro della nave in mancanza di accordo; in questa fase, a seconda delle necessità, si valuta di coinvolgere altri soggetti come Consolato e ispettori di registro.
Di solito chi si rivolge al welfare non lo fa per diletto e anche se, come già accennato, non tutti i casi sono disperati tutti necessitano di impegno e coordinamento tra i membri del welfare. Si possono presentare situazioni dove c'è carenza di viveri o materiali per l'igiene personale, per non parlare di acqua e gasolio per la produzione energetica di bordo, tra i marittimi stessi si presentano problematiche diverse dovute a molteplici ragioni e situazioni. Moltissime volte, oltre ad aiuti materiali, i marittimi hanno bisogno di aiuto psicologico e sostegno morale, bisogna creare le condizioni per fare sì che le loro abitudini restino il più possibile vicino a quelle normali di lavoro. Frequenti sono le richieste di rimpatrio, anch'esse dovute a svariati motivi.
Personalmente questa esperienza di collaborazione, anche se molto impegnativa e stressante sotto alcuni punti di vista, rimane comunque molto gratificante anche perché il mio lavoro principale è quello di marittimo (attualmente D.M. sui Rimorchiatori portuali di Ravenna, ma con un trascorso da marittimo in giro per il mondo) quindi capisco benissimo le dinamiche dei problemi che andiamo ad affrontare. Tra le altre cose ho avuto modo di conoscere persone valide che stimo molto all'interno del Comitato e l'impegno profuso da tutti ci porta a essere una delle realtà che funziona meglio in questo campo in Italia.

I marittimi ucraini imbarcati a miglia di distanza dal loro Paese sotto le bombe

Francesco Angiolella
Vicepresidente Welfare della Gente di Mare

In quest'ultimo quinquennio l'operato e l'impegno del Comitato Territoriale Welfare della Gente di Mare del Porto di Ravenna ha messo sempre più in risalto l'importanza dello stesso.
Lo scoppio del Covid nel Dicembre 2019 ha avuto un impatto devastante sul mondo, senza risparmiare nessun Paese e nessun settore industriale, compreso quello Marittimo.
Il Settore Marittimo, come è ben noto a molti, è il settore più globale e dipende da quasi 2 milioni di marittimi in tutto il mondo, che consentono di ricevere le merci e prodotti necessari per la vita di tutti i giorni.
In questo periodo, c'è stata una cooperazione straordinaria tra le Autorità Portuali, l'Ufficio di Sanità Marittima e il Comitato Welfare del Porto di Ravenna per affrontare collettivamente la pandemia e ridurre al minimo il rischio per il settore marittimo e per la salute umana, viste anche le implicazioni della situazione sulla fatica e lo stress dei marittimi stessi.
Il Comitato Welfare si è adoperato, con l'ausilio delle varie Autorità a risolvere i problemi e le difficoltà incontrate nei cambi di equipaggio e nel loro rimpatrio.
Con il supporto dell'Associazione Stella Maris di Ravenna e il prezioso ausilio di Padre Vincenzo Tomaiuoli, il Comitato Welfare ha tentato con tutti i mezzi a disposizione di mitigare l'isolamento sociale causato dalle limitazioni di mobilità nel porto.
Bisogna anche ricordare l'impegno del Comitato - non ultimo per importanza - nell'organizzazione con il Centro Vaccinale ESP di Ravenna della vaccinazione di quanti più possibili marittimi ancora privi di copertura.
Infine, bisogna ricordare il forte impatto che ha avuto il conflitto, quando la Russia ha invaso l'Ucraina nel febbraio 2022.
Come Comitato Welfare, ci siamo messi nei panni dei marittimi Ucraini, imbarcati a bordo di navi a miglia di distanza da casa e con la propria famiglia coinvolta in una guerra nel proprio Paese. Il timore di perdere il contatto con i loro cari, mentre le città in cui vivono vengono bombardate, senza sapere dove si trovano o se sono al sicuro.

Il Comitato Territoriale Welfare della Gente di Mare del Porto di Ravenna - anche in quest' occasione - ha fatto sentire la sua presenza, facendo visita alle prime navi in arrivo dai Porti Ucraini e non solo, manifestando tutta la propria vicinanza e accoglienza al popolo Ucraino, offrendo anche l'assistenza necessaria.
Considerate le drammatiche vicende vissute in Ucraina nel corso del conflitto, l'iniziativa del Comitato Welfare della Gente di Mare di Ravenna ha assunto una valenza ancor più forte, quale segno di vicinanza, solidarietà, inclusione e ascolto umano a persone messe a dura prova dalla guerra, lontane dalla propria nazione e dai propri affetti.
Con la speranza e l'auspicio che il conflitto possa terminare nel più breve tempo possibile e che la crisi che ha colpito il nostro Paese, dovuta anche alla pandemia, possa evolvere positivamente nel più breve tempo possibile, ritengo doveroso dare giusto risalto e ringraziare tutti coloro che hanno collaborato nel raggiungere questi risultati. Fieri per gli obbiettivi che il Comitato ha raggiunto nel corso degli ultimi anni.

Come sono migliorate assistenza e accoglienza

Daniela Gentili
Avvisatore Marittimo

L'istituzione del Comitato Nazionale e a seguire di quelli Territoriali del Welfare della Gente di Mare, fortemente voluto dal compianto Ammiraglio Ispettore Capo Raimondo Pollastrini durante i tre anni (05/07/2007 - 18/06/2010) di incarico come Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto, fu una vera benedizione per il porto di Ravenna.
Infatti, prima della nascita del Comitato, il porto di Ravenna in quegli anni si poneva, nonostante gli sforzi e l'attività della Stella Maris-Apostolato del Mare, fra gli ultimi scali marittimi come qualità di accoglienza degli equipaggi, anche in considerazione della conformazione del nostro porto che pone diverse difficoltà in termini soprattutto di mezzi di trasporto insufficienti o addirittura assenti, per i marittimi delle navi ormeggiate lungo le dorsali nord e sud del canale portuale, le cui banchine distano dagli 8 ai 12 km dalla città.
Grazie all'istituzione del Comitato Territoriale del Welfare della Gente di Mare di Ravenna si è maggiormente preso coscienza della difficile situazione e si è avviata una fattiva attività finalizzata a migliorare l'accoglienza e l'assistenza delle migliaia di marittimi che ogni anno scalano il porto di Ravenna spesso a bordo di navi con difficili condizioni di lavoro.
Tante sono state le iniziative intraprese in questi anni grazie all'impegno dei componenti del Comitato, che con encomiabile sforzo e disinteressato impegno hanno consentito di raggiungere e, successivamente, mantenere livelli di accoglienza degni dei migliori porti dell' Unione Europea.
In tale contesto, l'Avvisatore Marittimo, che partecipa al Comitato sin dalla sua istituzione, quotidianamente fornisce il proprio contributo tramite il costante contatto radio con tutte le navi, dando ogni informazione necessaria e garantendo la massima collaborazione e assistenza affinché i marittimi in caso di difficoltà possano raggiungere i luoghi desiderati ovvero fare ritorno a bordo nel modo più semplice e sicuro.
L'augurio, infine, è che questa pubblicazione possa essere utile per diffondere e comprendere le finalità del Comitato Territoriale del Welfare della Gente di Mare di Ravenna.

La grande famiglia dei “marinai”

Andrea Armari
Presidente Gruppo Ormeggiatori
Porto di Ravenna

Il Gruppo Ormeggiatori del Porto fa parte dei soci fondatori del Comitato territoriale del Welfare della Gente di Mare di Ravenna, istituito il 23 febbraio 2009.
Durante il corso degli anni sono stati molteplici gli interventi, di carattere operativo, che il nostro Gruppo ha svolto a favore della salvaguardia della vita umana in mare, testimonianza della solidarietà, umanità e vicinanza a una categoria, quella dei “marinai” appunto, alla quale ci sentiamo di fare parte, vista la nostra provenienza e le nostre origini.
Personalmente sono presidente degli Ormeggiatori da poco più di un anno, provengo da una famiglia di marinai, almeno da due generazioni, ho navigato e so quanto è importante dare sostegno e solidarietà a delle persone che, lontane da casa e dai propri cari, sembrano dimenticate da tutto il resto del mondo.
In questo lasso di tempo ho avuto modo di apprezzare la tenacia, l’impegno profuso dalle persone che compongono il Comitato Territoriale del Welfare della Gente di Mare, egregiamente comandate, mi piace usare questo termine perché “marinaro”, dal Cap. Carlo Cordone e dalla straordinaria umanità del direttore dell’associazione Stella Maris di Ravenna, Padre Pietro Gandolfi, a favore di questa categoria, purtroppo spesso in situazioni ed eventi tragici. I risultati ottenuti sono tangibili e oramai sotto gli occhi di tutti.
Certo, il processo di sensibilizzazione e informazione nei confronti della nostra città non è mai abbastanza, anche se tante iniziative sono state fatte e altre ancora ne verranno, ma posso affermare che oggi Ravenna, grazie a queste persone, è diventata una città molto più accogliente, calorosa e umana per gli equipaggi delle navi che approdano nel nostro porto e che, non bisogna dimenticarlo, è parte importante dell’economia della città e non solo.
Concludo affermando di essere orgoglioso di fare parte di questo team e augurandomi, anche se ne sono certo, che tutto questo avrà un seguito e dove possibile anche un miglioramento per garantire, sempre più, solidarietà, sostegno e ospitalità ai marinai.

Fondi e norme a tutela degli equipaggi

Roberto Bunicci
CLC Capopilota
Porto di Ravenna

La solitudine è sempre stata compagna della gente di mare.
Essa non è necessariamente negativa, specie per coloro che hanno scelto il mare come vita e quindi l'ambiente nave come ambiente di lavoro. Sono persone votate al sacrificio, con enorme senso di adattamento, vero spirito di squadra e precari da sempre e per sempre. Vivono costantemente lontani dalle famiglie per periodi tutt'ora piuttosto lunghi.
Dei miei anni trascorsi a bordo conservo molti momenti felici, sia in compagnia dei miei pensieri, che di cari amici con i quali, oltre a condividere l'ambiente di lavoro, si condividevano anche i momenti di svago.
Nascevano belle amicizie secondo logiche attinenze legate all'età, alle passioni o altre accomunanze.
Oggigiorno, a causa della riduzione degli equipaggi, gli scambi interpersonali all'interno della nave si sono drasticamente ridotti. Spesso le uniche occasioni nelle quali si incrociano è il momento della tavola cosa che in Italia significa pasto confezionato e consumato con amore e gratificazione, mentre per altri popoli è ben più frugale e spartano, povero di varietà e colore oltre che dei sapori italiani.
Personale ridotto all'osso significa contenimento dei costi, con maggiore carico di lavoro per gli equipaggi, che spesso si incrociano solo ai passaggi di consegna dei rituali cambi guardia. Insomma, o si lavora o si riposa.
Che rimpianto non poter condividere in buona compagnia un momento di leggerezza osservando, come fosse chissà quale novità, la scia di poppa della nave, finché di essa non ne rimanga quasi più traccia.
Inoltre, è ormai rarissimo per noi piloti osservare equipaggi di un'unica nazionalità. Sono ormai un mix, talvolta curioso, di nazionalità, anzi di etnie più disparate, così come di religioni differenti, che accentuano questo senso di distacco dal familiare nel senso più ampio del significato.
Quante volte osserviamo una semplice voglia di comunicare proprio oggi che siamo, noi nel mondo terrestre, sommersi, anzi disturbati continuamente da un eccesso di comunicazione. Via telefono, via internet, via social network, sempre connessi eppure spesso cosi distaccati l'un l'altro.

Ecco perché chi è stato per mare davvero, lungamente, per passione e con amore della professione, avrà sempre una visione privilegiata sul quotidiano tran-tran.
A queste consuete difficoltà, per così dire attualizzate al nuovo millennio, si aggiungono altre gravi e tristi situazioni che osserviamo da vicino.
Si registrano drammatici eventi proprio in questi anni, in cui i datori di lavoro hanno acquisito piena consapevolezza sul valore del welfare aziendale, consapevoli che il suo costo sia un importante beneficio per il lavoratore, che a sua volta genera un aumento della produttività finale, con senso di gratificazione del lavoratore.
Capita, infatti, che armatori senza scrupoli, abbandonino navi con il loro capitale di vite umane al loro destino, alla peggior sorte possa capitare a una nave e al suo equipaggio, attraverso la quale essa vive, si sposta, si ripara, si sposta di luogo in luogo. Che dispiacere deve essere vivere una sconfitta così bruciante. Mesi di salari trattenuti, il disonore dell'abbandono e anche l'incertezza di poter esser rimpatriati, nonostante una totale dedizione al lavoro di bordo.
È troppo evidente la disparità cui sono sottoposte queste persone, cosi come è scandaloso che un bene mobile e galleggiante come una nave venga abbandonato al suo peggior destino solo per opportunità di costi.
Il welfare, nel suo pieno intendimento, cioè di benessere complessivo del lavoratore per migliorare le condizioni di lavoro e attenuare le difficoltà intrinseche della professione, sembrano quasi un miraggio utopistico per alcuni marittimi meno fortunati.
Ben venga quindi lo sforzo che da anni i Comitati del Welfare, in piena sinergia con l'Apostolato del Mare, compiono per ridurre questo gap che, proprio per dei vuoti normativi internazionali, produce disastri per il lavoro dei marittimi con costi aggiuntivi per gli Stati, che si vedono abbandonare unità in precarie condizioni generali nei porti, con ridottissimi strumenti per intervenire.
Sarebbe davvero tempo di intervenire con modifiche strutturali quali fondi nel MLC per il sostegno di casi di abbandono, a tutela degli equipaggi e norme più stringenti ed efficaci per evitare che armatori senza scrupoli sfuggano alle proprie responsabilità. Creare snelle procedure esecutive per le vendite nave finché esse abbiano ancora un valore residuo, su cui agire per soddisfare tutti i creditori, cominciando dal suo equipaggio, sarebbe un ottimo deterrente per scongiurare il ripetersi di abbandoni strategici.
Insomma, sarebbe opportuna una profonda rivisitazione dei Trattati Internazionali, prendendo spunto dalle tristi vicende che hanno colpito i lavoratori marittimi, senza cui la maggior parte degli scambi commerciali mondiali non sarebbe potuta avvenire.

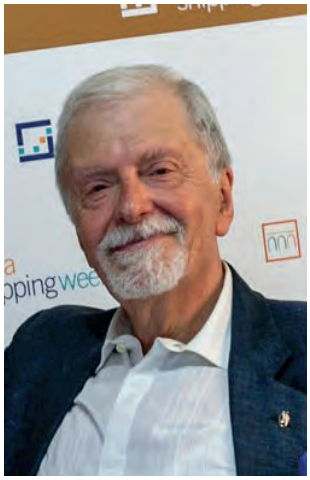
Ravenna, porto ospitale grazie al Comitato Welfare

Riccardo Vitiello
Amministratore Delegato Gesmar Spa/SERS Srl

Sono membro del Comitato territoriale di Welfare della Gente di Mare sin dal 23 febbraio 2009, giorno della sua istituzione. Il Comitato, previsto dalla Maritime labour Convention del 2006, si propone di tutelare e supportare i marittimi stranieri che toccano i porti italiani.
Nel porto di Ravenna, più che in altri, c'è bisogno dell'attività del Comitato, che qui, infatti, è stato molto intraprendente grazie alla forza e alla determinazione del presidente Carlo Cordone e al "braccio operativo", la Stella Maris di Ravenna.
Perché "più di altri porti"? Perché quello di Ravenna - per caratteristiche morfologiche e climatiche - non è un porto "ospitale". Il territorio circostante è tutto in pianura e l'assenza di punti di orientamento complica il soggiorno ai marittimi stranieri che nella maggior parte dei casi non sono mai stati qui in precedenza. La città, inoltre, è lontana oltre 10 chilometri, non è ben collegata ed è scarsamente servita dal trasporto pubblico locale. Diventa difficile, quindi, anche solo raggiungere un negozio nel quale rifornirsi di beni per la cura e l'igiene della persona o acquistare una scheda telefonica.
La maggior parte delle navi che scalano il porto di Ravenna, poi, non sono di linea, ma seguono rotte non prestabilite. Sono, come si dice in gergo, navi "volandiere", che viaggiano su rotte determinate di volta in volta dalle necessità di mercato e che spesso dopo lunghi itinerari approdano in uno scalo mai toccato in precedenza.
Ebbene, grazie al Comitato ravennate, i marittimi che arrivano in porto hanno a disposizione un pulmino per spostarsi, un locale dove trovare beni per la cura e l'igiene personale o acquistare una scheda telefonica per parlare con i propri familiari.
In altre parole trovano oggi un porto "OSPITALE"!
All'attività ordinaria si affianca quella – altrettanto importante – legata a situazioni di emergenza. La principale è legata al fenomeno dell'abbandono delle navi da parte dei rispettivi armatori, ancora oggi molto attuale. Il porto di Ravenna, sempre per le stesse sue caratteristiche di cui si è detto,

risente in particolar modo di questo fenomeno, che riguarda soprattutto navi volandiere.
Il lungo elenco dei casi di abbandono nel porto di Ravenna testimonia la meritoria attività di supporto svolta dal Comitato territoriale di Welfare della Gente di Mare, dal sostentamento dei marittimi delle navi abbandonate fino al rimpatrio degli stessi, di sovente reso possibile unicamente grazie alle donazioni e alle liberalità che il Comitato ottiene dagli enti pubblici e dai soggetti privati che operano nello scalo marittimo.

I marittimi, una risorsa invisibile



Franco Poggiali
Past president Associazione Agenti Marittimi
e Raccomandatari Porto di Ravenna

Il termine “Welfare” o “Welfare State” ha delle radici molto profonde. È entrato nel linguaggio inglese la prima volta nel 1941 quando l'arcivescovo Temple lo coniò per differenziare il periodo inglese durante la guerra dallo 'stato di guerra' tedesco nazista.
Molto velocemente questo termine entrò a far parte del vocabolario, nei report socio economici prodotti dall'economista inglese Beveridge.
Paradossalmente la parola Wohlfahrtsstaat, che sostanzialmente significa la stessa cosa, era già stata introdotta in Germania nel 1920. Il principio fondamentale su cui si edifica il concetto di Welfare non è il principio di indeterminazione di Heisenberg, ma bensì quello di uguaglianza. Welfare rappresenta il benessere sociale ed è un termine tecnico della letteratura economica, inteso come spesa pubblica dedicata all'amministrazione sociale, le cui misure promosse possono essere di tipo molto ampio.
Non è facile definire esattamente cosa sia il Welfare, perché esso si riferisce sia agli obiettivi (per esempio, l'idea della responsabilità dello Stato per il benessere sociale) che ai mezzi per ottenerli (per esempio, le istituzioni e le pratiche attraverso le quali questa idea può essere efficace).
Può essere inteso in funzione di una risposta neo capitalista all'insoddisfazione di massa delle classi subalterne, come le imposte di reddito, l'edilizia popolare, insomma tutte le iniziative che trasferiscono reddito a una parte povera della cittadinanza.
Negli Stati Uniti d'America hanno i "food stamps", ovvero dei francobolli poco più grandi di quelli normalmente conosciuti, che servono per avere del cibo in cambio in determinati negozi.
La pensione sociale non contributiva, il presalario, il prestito d'onore, sono tutte misure che rappresentano il Welfare.
In questa ottica, uno stato sociale è quella struttura il cui potere organizzativo cerca di garantire agli individui e alle famiglie una minima entrata, di poter affrontare senza insicurezze difficili eventualità come la disoccupazione, la malattia, o l'età anziana e inoltre di assicurare i servizi sociali senza distinzioni razziali o di appartenenza a particolari ranghi economico

sociali. Il welfare ha il chiaro intento di eliminare la povertà e l'insicurezza, garantendo i migliori servizi sociali disponibili".
In questa ottica, come può inserirsi il "Welfare Gente di Mare" se non nell'assistenza, servizio, comprensione verso i marittimi che giungano nei porti e nello specifico nel porto di Ravenna.
Non ci sono solo i marittimi cosiddetti abbandonati nei porti del mondo da armatori senza scrupoli, e qui il Welfare ha un compito pesante da affrontare. Non ci sono solo marittimi da rimpatriare, sia vivi che morti, a causa di circostanze naturali o accidentali, e qui il Welfare si assume incombenze e costi enormi; bensì, ci sono anche marittimi che hanno solamente la necessità della normale assistenza.
Oggi la tecnologia è arrivata a dei livelli molto alti e forse ha involontariamente aiutato a eliminare molti dei problemi di un marittimo, ma la solitudine credo sia ancora una piaga che la tecnologia solo parzialmente è riuscita a eliminare.
La solitudine del marittimo è una causa di malessere degna di essere considerata all'interno di quelle necessità di competenza del Welfare? Certamente sì. Il marittimo che arriva in un porto si sente fondamentalmente solo, spaesato, impotente nei confronti di una realtà che non conosce. I moderni "social" possono solo parzialmente fornire una immagine della realtà in cui è approdato.
Oltre 40 anni fa, quando ho iniziato a lavorare in porto, il Welfare Gente di Mare non era stato nemmeno pensato e quel pochissimo che si faceva ricadeva sulle spalle della Stella Maris che allora viveva di poche donazioni liberali. Si vedevano lungo la locale via Trieste marittimi in fila indiana che tentavano di raggiungere la città a piedi, non potendosi permettere un taxi. Nessuno gli dava un passaggio e qualcuno è stato addirittura falciato dalle auto in transito.
La lontananza tra questa città e il porto era tangibile, visibile, palpabile. Ho detto era, ma forse dovrei correttamente dire è, anche se oggi le cose sono decisamente cambiate. Tecnologia e nascita di un concreto comitato di Welfare Gente di Mare hanno fatto migliorare dell'80% le condizioni dei marittimi che giungono a Ravenna. Se una volta Ravenna era all'ultimo posto nell'assistenza ai marittimi oggi siamo decisamente tra i primi posti al mondo e questo grazie all'impegno e all'efficienza di un Comitato Welfare che lavora con impegno e dedizione nei confronti dei marittimi che erano e sono quella risorsa invisibile che questa città fatica ancora a riconoscere.

I PROTAGONISTI

Il nostro lavoro ripagato dagli sguardi dei marittimi

Carlo Cordone
Presidente del Comitato Territoriale
per il Welfare della Gente di Mare di Ravenna

Ci sono sensazioni che soltanto chi ha navigato può cogliere in pieno. Quel senso di solitudine che ti accompagna per lunghi viaggi, di giorno e di notte, quel bisogno di chiamare casa, anche se si tratta di telefonate intercontinentali, perché la famiglia è la vera certezza della vita anche quando sei nel peggiore degli oceani. Ricordo che nel periodo in cui ho navigato a bordo di petroliere, lasciavo a mia madre una sorta di mappa disegnata come fosse la griglia del gioco della battaglia navale. "Mamma, oggi sono in C5": seguendo la griglia all'altezza di C5, i miei familiari scoprivano che mi trovavo nell'Oceano Indiano. E via di questo passo, giorno dopo giorno. Di qui ho capito cosa significa sbarcare in un porto 'amico' dove il marittimo non ritrova proprio casa sua, ma un minimo di ospitalità sì. Con questo spirito, quando nel 2008 il comandante della Capitaneria di Porto di Ravenna, mi parlò dell'idea di dar vita al Comitato locale per il welfare della gente di mare, accettai con slancio proprio perché avevo trascorso cinque anni sulle navi mercantili, prima di fermarmi a Ravenna (era il 1976) per avviare l'agenzia marittima che conduco tuttora.
Dieci anni dopo la fondazione del Comitato locale, posso dire che non c'è stato incarico (presidente degli agenti marittimi, presidente della commissione operativa degli agenti marittimi)) che mi abbia trasmesso sensazioni forti come quelle che ho provato alla guida del welfare della gente di mare. Guardare gli occhi di un marittimo, che potrebbe essere un mio ex compagno di lavoro, dopo che gli hai consegnato il biglietto aereo per tornare a casa, visto che l'armatore lo ha lasciato in mezzo alla strada senza nemmeno pagargli lo stipendio, è una emozione fortissima. È grazie a tutti coloro che sostengono direttamente e indirettamente il lavoro del Comitato, che oggi quello di Ravenna non è più un porto 'black listed' e, anzi, è uno dei porti con la migliore accoglienza per i marittimi.
Il lavoro del Comitato è stato avviato partendo quindi da una situazione particolarmente negativa. I sequestri e pignoramenti delle navi erano all'ordine del giorno. Gli equipaggi si trovavano da un giorno all'altro senza retribuzione, senza un soldo per sopravvivere. Lontani da casa, senza un

punto di riferimento, senza un aiuto linguistico per farsi comprendere, visto che gli equipaggi sono veramente multietnici.
Proprio per aver vissuto sulla mia pelle cosa vuol dire navigare per settimane e settimane senza toccare terra, sapevo che la prima esigenza di un marittimo quando arriva in un porto è quella di telefonare a casa, di poter spedire denaro alla famiglia, di fare un minimo di shopping per sé e per casa. La prima iniziativa che adottammo fu quella di acquistare, grazie ai contributi raccolti, un piccolo bus che facesse la spola dal porto al centro città e viceversa.
La morfologia dello scalo ravennate non aiuta, infatti, i marittimi quando vogliono lasciare la nave per andare in centro storico. C'è un unico varco portuale, la strada è buia e pericolosa, oltre una certa ora non ci sono servizi pubblici. Il bus segnò una svolta: gli equipaggi sapevano che a certe ore prestabilite e in certi luoghi, saremmo passati noi per accompagnare chi voleva andare e tornare dal centro città. La sede della Stella Maris, in via Paolo Costa 55, diventava così la 'seconda casa' per tanti uomini provenienti dalle Filippine o dal Mar Nero o dalla Cina. Ogni anno il porto di Ravenna è scalato da 75mila persone che fanno parte di equipaggi delle navi che arrivano in porto. Così cominciammo ad attrezzare la Stella Maris con nuovi computer con la possibilità del collegamento Skype per chiamare le famiglie. Ho visto marittimi che grazie a Skype hanno visto per la prima volta il figlioletto nato mentre erano in navigazione.
Dopo una prima sperimentazione, trovammo un accordo con l'Amministrazione comunale per variare gli orari dei mezzi pubblici, per adattarli alle esigenze del lavoro a bordo. Da anni produciamo una cartina geografica di Ravenna, con evidenziati in vari colori, le fermate dei bus, i negozi per lo shopping, dove cambiare i soldi, la sede della Stella Maris, i numeri pubblici per le emergenze. Attualmente i marittimi non pagano alcun biglietto per utilizzare i mezzi pubblici: mostrano all'autista lo shore pass e il Comitato ogni mese si fa carico di pagare i relativi ticket.
Con il passare del tempo ci siamo resi conto che era necessario un nuovo pulmino, così grazie a una sottoscrizione ci siamo dotati di un mezzo più grande e più efficiente.
Tutta la nostra struttura è improntata all'efficienza. Quando un armatore abbandona una nave e il suo equipaggio, il Comitato punta innanzitutto a rimpatriare i marittimi nel più breve tempo possibile. È l'unico modo per consentire a questi uomini di cercare in fretta un nuovo imbarco per tornare a percepire lo stipendio.
Noi ci adoperiamo per unirci al sequestro della nave e poter rappresentare i diritti dei marittimi una volta che il mezzo andrà all'asta. Poi risarciamo le famiglie con i soldi ricavati. Così ridiamo dignità a persone che lavorano a centinaia di migliaia di chilometri da casa.
In passato, tanti marittimi restavano a bordo di navi sequestrate per mesi e mesi, fino al punto di essere considerati come dei barboni, persone or-

mai senza speranza. Il Comitato ha ridato questa speranza, oggi chi scala Ravenna sa di non essere solo, sa che non perderà la propria dignità. Ho fatto mia una celebre frase di Martin Luther King: 'Jobs and freedom' e l'ho trasferita quasi come motto del Comitato.
Ci sono episodi che ti segnano tutta la vita. Penso all'incidente del 28 dicembre 2014, con la collisione tra i mercantili Gokbel e Lady Aziza. Ci furono sei morti. Uno strazio. Ci adoperammo affinché i familiari delle vittime potessero venire in Italia, vedere dove i propri cari avevano perso la vita, gettare un mazzo di fiori in mare. Non dimenticherò mai il dolore di quelle persone, in lacrime, ma sempre composte. Ho visto pregare assieme musulmani e cristiani, uniti da un grande dolore. Il Comitato Welfare si adoperò anche per il rimpatrio delle salme. In passato, i marinai che per un qualunque motivo decedevano mentre si trovavano nel porto di Ravenna, venivano sepolti nel cimitero a carico del Comune.
Questa intensa attività è resa possibile grazie ai contributi e alle donazioni. Voglio citare l'Autorità di sistema portuale, le Fondazioni bancarie, il cluster portuale, ma anche tutti i comandanti delle navi che accettano di versare un piccolo contributo a sostegno del Comitato Welfare.
Grazie a tante persone di buona volontà, tre anni fa il porto di Ravenna è stato giudicato il migliore in Italia per l'accoglienza dei marittimi. Il Comitato locale che presiedo ha rappresentato l'Italia al meeting mondiale del Welfare della Gente di Mare ed è stato ricevuto da Papa Ratzinger. Nei mesi scorsi abbiamo rappresentato l'Italia al Meeting Europeo del Welfare e siamo stati ricevuti da Papa Francesco. Un'emozione fortissima che trasmettiamo a tutti i marittimi che solcano gli oceani.

Da porto black listed al primato solidale

Relazione al "Stella Maris European regional meeting" 24-27 giugno, Roma

Carlo Cordone
Presidente del Comitato Territoriale
per il Welfare della Gente di Mare di Ravenna

Il Comitato Nazionale di Welfare della Gente di Mare fu fondato il 6 giugno 2006 dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto, su iniziativa dell'Ammiraglio Pollastrini: da allora sono nati molti comitati territoriali, tra cui quello di Ravenna il 23 febbraio 2009.
Il Comitato di Ravenna apolitico e senza scopo di lucro coordina le azioni per promuovere lo sviluppo del Welfare della Gente di Mare, sensibilizzando l'opinione pubblica con iniziative atte a individuare e soddisfare i bisogni dei marittimi.

Il comitato è composto da:
- Capitaneria di Porto
- Apostolato del Mare - Stella Maris
- Comune di Ravenna
- Autorità di Sistema Portuale
- Sindacato ITF di Ravenna
- Associazione Agenti Marittimi - Associazione Spedizionieri
- Avvisatore Marittimo
- Corpo Piloti
- Sers Rimorchiatori
- Gruppo Ormeggiatori.

IL PORTO DI RAVENNA

Oggi, a Ravenna scalano circa 3.000 navi l'anno, nel 2021 sono state più di 2.710 per un transito complessivo di circa 100.000 marittimi. Si tratta per il 77% di traffico tramp, caratteristica che rende il porto di Ravenna leader nel settore.
L'indagine del 2008 dell'Apostolato del Mare, svolta dall'Università di Genova e relativa ai transiti dei marittimi nei porti italiani, ha evidenziato a Ravenna una situazione drammatica per l'accoglienza dei marittimi: più del 90% dei marittimi intervistati ha dichiarato:
- la quasi inesistenza dei trasporti per la città;
- la mancanza dei servizi primari (quali cabine telefoniche, servizi di money transfer, convenzioni con shopping center e negozi per acquisti di prima necessità).

Il porto di Ravenna è un canale con 12 chilometri di banchine che non permetteva un agevole servizio di bus su entrambe le sponde. Infatti, le linee urbane erano spesso distanti dalle banchine di attracco per i vari insediamenti industriali e terminalistici.
Il nostro comitato è intervenuto tempestivamente su tutte le problematiche segnalate dai marittimi, in particolare:
- ha rivisto gli orari delle 2 linee bus compatibili con i tempi di lavoro di bordo;
- ha promosso l'istituzione di nuove fermate lungo le linee bus e lavori per raggiungere più da vicino le banchine, per evitare pericolosi attraversamenti dei terminali e degli stabilimenti ai marittimi;
- ha distribuito una brochure del porto con l'aggiornamento delle due linee di bus, blu e verde, esclusivamente per i marittimi. Nella cartina della città sono riportati richiami specifici che indicano telefono, shopping center, uffici di trasferimento valuta, farmacie;
- ha acquistato abbonamenti per gli autobus delle linee urbane per i marittimi che ne usufruiscono esibendo solo lo shore-pass;
- grazie a una raccolta fondi, nel 2010 ha donato a Stella Maris un minibus, con cui è possibile un servizio a chiamata, coordinato dalla stessa e

dall'Avvisatore Marittimo via Vhf o telefono, che sopperisce alla vacanza del trasporto pubblico in alcune fasce orarie.

Dopo tutti questi interventi mirati a rendere più ospitale la nostra città, possiamo affermare che oggi il porto di Ravenna è tra i migliori per l'accoglienza e assistenza dei marittimi in transito, cosa che ci sprona a continuare su questa strada.

COME SI FINANZIA

Per poter realizzare tutto questo, il Comitato può contare:

- su di una donazione volontaria, a favore dei marittimi, per ogni nave che approda nel porto di Ravenna; (For each vessel based on GRT wich will be included in the final TD/A);
- sui contributi dell'Autorità di Sistema Portuale, di Fondazioni bancarie o raccolti, in caso di emergenze e/o per la realizzazione di progetti particolari, grazie all'autotassazione dei membri del Comitato stesso.

CRONISTORIA DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA AGLI EQUIPAGGI

In questi anni abbiamo assistito e rimpatriato molti marittimi abbandonati, che si trovano nella situazione di essere "né in terra, né in mare":

- nel 2010 ci siamo occupati dell'assistenza e del rimpatrio degli equipaggi di ben quattro navi abbandonate (per un totale di 17 marittimi), ovvero la Mv Servet Ka, la Berkan B, la Ayko2 o e la Mv Zodiac. Le formalità e le pratiche di rimpatrio hanno richiesto 4/5 giorni a differenza della media nazionale di circa 4 mesi, così da evitare ai marittimi il disagio di rimanere per un lungo periodo a bordo delle navi senza generi di prima necessità (quali cibo, acqua, riscaldamento);
- nel 2014 ricordiamo le M/N Delphinus e Volgo Don 217, battenti bandiera russa, ognuna con 13 marittimi di equipaggio di nazionalità russa e ucraina, e la M/N Stas con 9 persone di equipaggio. Con la collaborazione di Stella Maris abbiamo provveduto al sostentamento dei marittimi durante la permanenza in porto a Ravenna e a tutte le pratiche per il rimpatrio.

Purtroppo:

- il 6 luglio 2011, un marittimo turco, rimasto per sua volontà a guardianaggio della Mv Berkan B, morì improvvisamente;
- il 1° febbraio 2012, a causa di uno sfortunato incidente, un marittimo filippino ha perso la vita. Comitato e Stella Maris si sono dimostrati vicini all'equipaggio, andando a bordo, portando conforto ed esprimendo al comando nave e all'equipaggio tutta la solidarietà e la vicinanza della cittadinanza e del porto.

2014: UN ANNO DIFFICILE

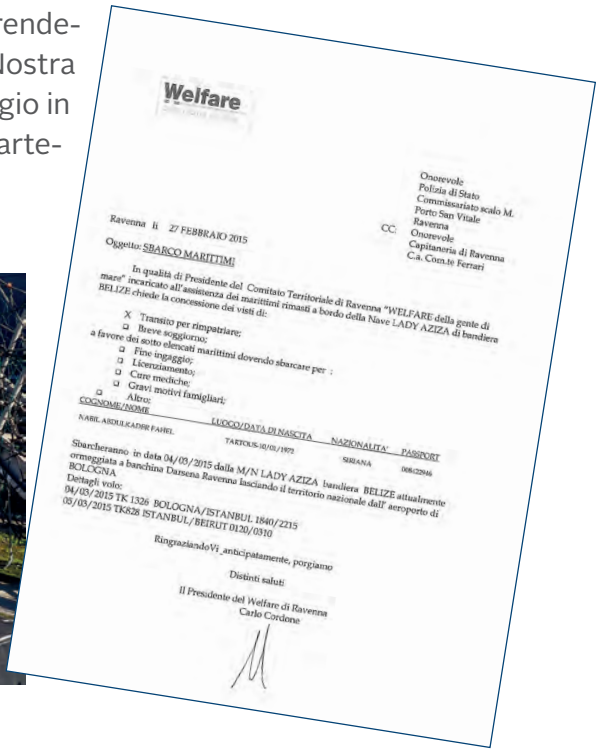
Il 28 dicembre 2014, il mercantile Gokbel, battente bandiera turca, è affondato a seguito di collisione con il cargo Lady Aziza, battente bandiera del Belize. Dei dodici marinai della M/N turca, sei marittimi, di cui due dispersi, sono deceduti.

Nel gennaio del 2015 il Comitato ha messo in campo le sue forze:

- per garantire l'assistenza e il sostentamento degli equipaggi delle navi coinvolte nella collisione;
- per rimpatriare le salme e i sei marittimi superstiti;
- ha istituito una raccolta di fondi da destinare alle famiglie delle vittime e ha reperito tutti i dati necessari, coinvolgendo attivamente il Consolato, per trasmettere ai familiari delle vittime un aiuto economico concreto;
- ha organizzato la visita dei parenti delle vittime e una piccola cerimonia di saluto dei dispersi presso il relitto per un momento di raccoglimento e preghiera con Padre Pietro Gandolfi.

Il Comitato ha espresso solidarietà e amicizia al comandante della Lady Aziza che è rimasto per diversi mesi a Ravenna a disposizione delle Autorità giudiziarie.

Un piccolo ricordo personale: il comandante ha voluto prendere parte lui, musulmano, alle celebrazioni Festa della Nostra Santa Patrona, la Madonna Greca, omaggiando il passaggio in Darsena dell'effigie con il fischio di saluto della nave, e partecipando alla processione e alla preghiera insieme a noi.



Welfare

Onorevole
Polizia di Stato
Commissariato scalo M.
Porto San Vitale
Ravenna
CC: Onorevole
Capitaneria di Ravenna
C.a. Com.te Ferrari

Ravenna li 27 FEBBRAIO 2015

Oggetto: SBARCO MARITTIMI

In qualità di Presidente del Comitato Territoriale di Ravenna "WELFARE della gente di mare" incaricato all'assistenza dei marittimi rimasti a bordo della Nave LADY AZIZA di bandiera BELIZE chiede la concessione dei visti di:

X Transito per rimpatriare;
☐ Breve soggiorno;
a favore dei sotto elencati marittimi dovendo sbarcare per :
☐ Fine ingaggio;
☐ Licenziamento;
☐ Cure mediche;
☐ Gravi motivi famigliari;
☐ Altro:

COGNOME/NOME	LUOGO/DATA DI NASCITA	NAZIONALITA'	PASSPORT
NABIL ABDULKADIR FAHEL	TARTOUS-10/01/1975	SIRIANA	0006/229646

Sbarcheranno in data 04/03/2015 dalla M/N LADY AZIZA bandiera BELIZE attualmente ormeggiata a banchina Darsena Ravenna lasciando il territorio nazionale dall' aeroporto di BOLOGNA

Dettagli volo:
04/03/2015 TK 1326 BOLOGNA/ISTANBUL 1840/2215
05/03/2015 TK828 ISTANBUL/BEIRUT 0120/0310

RingraziandoVi anticipatamente, porgiamo

Distinti saluti

Il Presidente del Welfare di Ravenna
Carlo Cordone

2020: 27 MARITTIMI AZERI RIMPATRIATI IN TEMPI DI COVID

1) Ad inizio anno ci siamo attivati, in coordinamento con la Stella Maris nazionale, per raccogliere i fondi per l'acquisto di un nuovo minibus a favore della Stella Maris di Ravenna, braccio operativo del nostro Comitato.
Grazie ai fondi reperiti, (circa 25.000 euro), in particolare dall'ITF di Londra, siamo riusciti nell'intento e la nostra Stella Maris ha potuto acquistare un nuovo mezzo per il servizio di Shuttle Service per il trasporto dei marittimi da e per il porto di Ravenna.
2) A partire da metà giugno, ci siamo adoperati attivamente a favore degli equipaggi delle M/N Gobustan e Sultan Bey sequestrate nel porto di Ravenna.
A seguito delle dichiarazioni dei comandanti delle suddette navi di abbandono da parte dell'armatore, al fine di garantire la sopravvivenza e il benessere dei ventisette marittimi, per lo più di nazionalità Azera, abbiamo provveduto ad assicurare a entrambe le navi gli approvvigionamenti di viveri, acqua e carburante sino al rimpatrio degli equipaggi avvenuto tra i primi e la fine del mese di ottobre.
In particolare, abbiamo provveduto a:

- approvvigionamento di viveri e forniture d'acqua;
- approvigionamento gasolio per energia elettrica;
- coordinamento con AUSL locale per effettuazione tamponi e ottenimento certificato covid free entro le 24ore;
- richiesta e ottenimento da parte dell'ambasciata Azera di deroga sui tempi di validità del certificato covid free (da 48 a 72 ore), per permettere il rientro in patria;
- emissione di biglietti aerei per il rimpatrio;
- transfer verso la polizia di frontiera per le operazioni di visto;

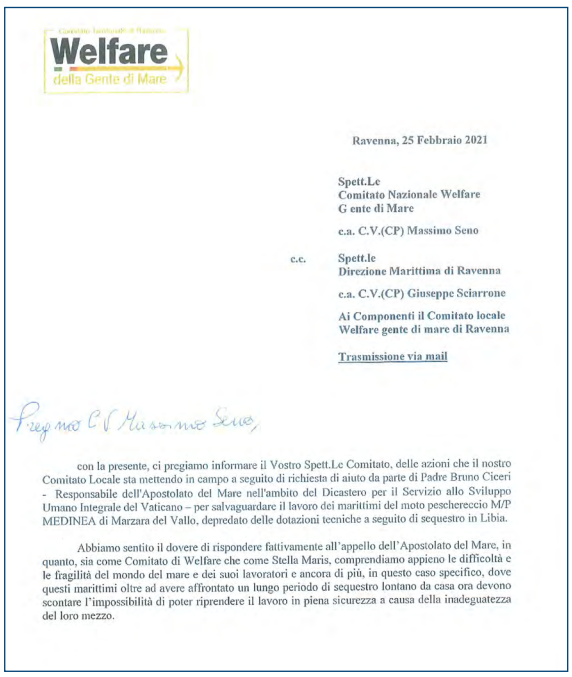
- emissione dei visti;
- transfer da bordo ad aeroporto di Bologna;
- assegnazione di pocket money per le piccole spese di viaggio;
- assegnazione di un contributo per sostentamento fino a nuovo imbarco.

2021: VACCINATI INTERI EQUIPAGGI

- Grazie all'azione congiunta, in piena sinergia, del Comitato di Welfare, Capitaneria di Porto e AUSL Emilia Romagna, e alla professionalità del personale sanitario, anche nel nostro porto, sono state avviate, con successo, le prime operazioni di vaccinazione di interi equipaggi.
- Questo processo vaccinale, nel porto di Ravenna, dove scalano per lo più navi tramp, ovvero navi che non esercitano linee regolari, con equipaggi di ogni nazionalità, non è stato di facile programmazione in quanto soggetto a un'organizzazione complessa e articolata, perché condizionato dalla disponibilità di vaccini monodose Johnson & Johnson e a tempi di sosta nave, tali, da poter organizzare le operazioni di profilassi.
- Sempre nel 2021 da segnalare che il Comitato Welfare di Ravenna ha risposto positivamente all'appello dell'Apostolato del mare che si è concretizzato in un aiuto ai marittimi dei pescherecci di Mazara del Vallo rapiti in Libia. Dopo la liberazione, hanno ritrovato le loro imbarcazioni depredate di tutte le attrezzature. Il Comitato ravennate ha, quindi, inviato un contributo per l'acquisto dell'ancora e attrezzature varie, previo accordo con il fornitore affinché praticasse una scontistica adeguata alla difficile situazione dei marittimi.

Libia: donate attrezzature a pescherecci Mazara sequestrati

La consegna stamattina ai due armatori



Welfare della Gente di Mare

Ravenna, 25 Febbraio 2021

Spett.Le
Comitato Nazionale Welfare
G ente di Mare

c.a. C.V.(CP) Massimo Seno

c.c. Spett.le
Direzione Marittima di Ravenna

c.a. C.V.(CP) Giuseppe Sciarrone

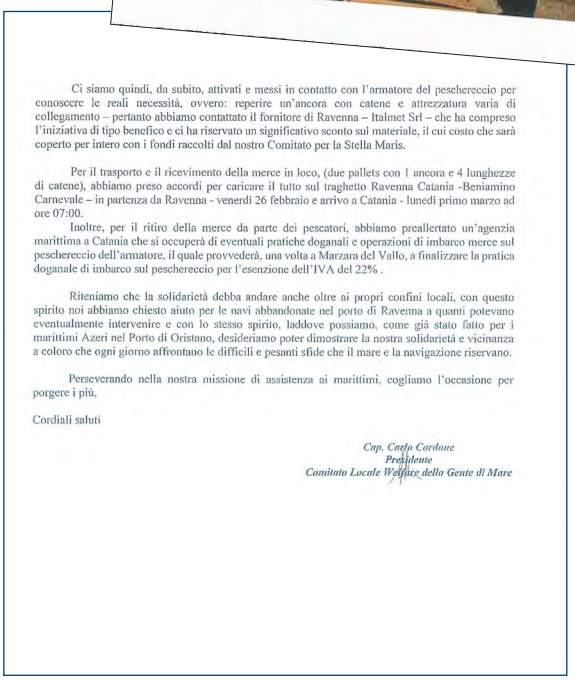
Ai Componenti il Comitato locale
Welfare gente di mare di Ravenna

Trasmissione via mail

Preg.mo C.V. Massimo Seno,

con la presente, ci pregiamo informare il Vostro Spett.Le Comitato, delle azioni che il nostro Comitato Locale sta mettendo in campo a seguito di richiesta di aiuto da parte di Padre Bruno Ciceri - Responsabile dell'Apostolato del Mare nell'ambito del Dicastero per il Servizio allo Sviluppo Umano Integrale del Vaticano – per salvaguardare il lavoro dei marittimi del moto peschereccio M/P MEDINEA di Marzara del Vallo, depredato delle dotazioni tecniche a seguito di sequestro in Libia.

Abbiamo sentito il dovere di rispondere fattivamente all'appello dell'Apostolato del Mare, in quanto, sia come Comitato di Welfare che come Stella Maris, comprendiamo appieno le difficoltà e le fragilità del mondo del mare e dei suoi lavoratori e ancora di più, in questo caso specifico, dove questi marittimi oltre ad avere affrontato un lungo periodo di sequestro lontano da casa ora devono scontare l'impossibilità di poter riprendere il lavoro in piena sicurezza a causa della inadeguatezza del loro mezzo.



Ci siamo quindi, da subito, attivati e messi in contatto con l'armatore del peschereccio per conoscere le reali necessità, ovvero: reperire un'ancora con catene e attrezzatura varia di collegamento – pertanto abbiamo contattato il fornitore di Ravenna – Italmet Srl – che ha compreso l'iniziativa di tipo benefico e ci ha riservato un significativo sconto sul materiale, il cui costo che sarà coperto per intero con i fondi raccolti dal nostro Comitato per la Stella Maris.

Per il trasporto e il ricevimento della merce in loco, (due pallets con 1 ancora e 4 lunghezze di catene), abbiamo preso accordi per caricare il tutto sul traghetto Ravenna Catania -Beniamino Carnevale – in partenza da Ravenna - venerdì 26 febbraio e arrivo a Catania - lunedì primo marzo ad ore 07:00.

Inoltre, per il ritiro della merce da parte dei pescatori, abbiamo preallertato un'agenzia marittima a Catania che si occuperà di eventuali pratiche doganali e operazioni di imbarco merce sul peschereccio dell'armatore, il quale provvederà, una volta a Marzara del Vallo, a finalizzare la pratica doganale di imbarco sul peschereccio per l'esenzione dell'IVA del 22% .

Riteniamo che la solidarietà debba andare anche oltre ai propri confini locali, con questo spirito noi abbiamo chiesto aiuto per le navi abbandonate nel porto di Ravenna a quanti potevano eventualmente intervenire e con lo stesso spirito, laddove possiamo, come già stato fatto per i marittimi Azeri nel Porto di Oristano, desideriamo poter dimostrare la nostra solidarietà e vicinanza a coloro che ogni giorno affrontano le difficili e pesanti sfide che il mare e la navigazione riservano.

Perseverando nella nostra missione di assistenza ai marittimi, cogliamo l'occasione per porgere i più,

Cordiali saluti

Cap. Carlo Cordone
Presidente
Comitato Locale Welfare della Gente di Mare

Welfare

Ravenna 25 maggio 2022

Spett. Le
Circolo Acli Stella Maris
Via Paolo Costa
48121 Ravenna

c.a. Padre Vincenzo Tomaiuoli

Oggetto: donazione per famiglie Ucraini ospitati presso Stella Maris in Polonia

Lo scrivente Comitato Territoriale di Welfare Gente di Mare di Ravenna, desidera accogliere la richiesta di aiuto e sostegno, pervenuta da Padre Bruno Ciceri, a favore del Centro Stella Maris a Kazuby in Polonia, per l'assistenza dei tanti sfollati ucraini che si trovano presso il centro di accoglienza in parola.

Con la presente vi chiediamo pertanto di bonificare la somma di euro 5.000,00 facente parte dei Contributi raccolti dal Comitato Welfare Gente di Mare, a favore di P. Edward, nel seguente conto corrente bancario:

Beneficiary account:
Beneficiary name:
Beneficiary bank name:
Beneficiary bank code:

Rimaniamo in attesa di vs. riscontro di avvenuto bonifico e di ricevere copia della contabile .

Cordiali saluti

Il Presidente
Carlo Cordone

Dear Carlo Cordone

President of the Welfare Committee of Ravenna, Italy

The sea unites people and nations. The Stella Maris maritime apostolate helps in this union. This is our beautiful mission. Thank you for your financial support for this mission especially at this difficult time when the war in Ukraine is raging.

Thank you very much for your solidarity with Ukrainians refugees and support 5,000 Euro made by the Welfare Commitee of Ravenna, Italy, to support the Ukrainians refugees. I confirm that I have received this grand via the bank.

I would also like to thank Father Bruno for really helping.

God bless!

Fr Edward Pracz
Stella Maris National Director
Gdynia, Poland

2022: LA SOLIDARIETÀ VA OLTRE CONFINE

Il Comitato territoriale Welfare Gente di Mare di Ravenna è stato molto attivo nell'assistenza degli sfollati ucraini che si erano rifugiati presso il centro di accoglienza della Stella Maris di Kazuby, in Polonia. Raccogliendo l'invito di Padre Bruno Ciceri, è stata inviata in Polonia una somma di denaro.

UN PONTE TRA IL POPOLO DEL MARE E LA CITTÀ

Sempre nell'ottica di un miglioramento dell'accoglienza, il Comitato organizza ogni anno l'iniziativa "Voci dal Mare", spettacolo che coinvolge l'intera cittadinanza con la collaborazione del pluripremiato coro di voci bianche della Scuola Primaria "F. Mordani" di Ravenna, nell'intento di costruire un ponte tra la Città e il Mare.
Nel 2013 ha prodotto un'opera teatrale sulla vita difficile a bordo delle navi.
Nel 2019 per ricordare e celebrare i 10 anni di attività del nostro comitato, è stato pubblicato il libro da noi realizzato "10 anni di Welfare".
Questo impegno per rendere maggiormente ospitale una città come Ravenna, è valso un riconoscimento molto importante: il Presidente del Comitato - Cap. Carlo Cordone è stato chiamato nuovamente allo Stella Maris European Meeting, come già nel 2016, a rappresentare i Comitati Italiani, evento che si è tenuto in Vaticano dal 24 al 27 giugno 2019, e terminato con l'udienza dal papa.
Il merito di quanto è stato fatto a Ravenna va dato, oltre che al Corpo della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, che ha messo a disposizione il progetto, all'Apostolato del Mare - Stella Maris che da sempre nella persona di Padre Pietro Gandolfi - si è dimostrata vicino ai marittimi con la sua presenza discreta, ma concreta, sia nei porti che a bordo delle navi.

Stella Maris, fedeli cattolici che offrono assistenza agli equipaggi

Padre Vincenzo Tomaiuoli
Direttore della sezione ravennate della Stella Maris
e della Migrantes diocesana

La Stella Maris a Ravenna nasce nel 1938 come associazione di fedeli cattolici per offrire assistenza materiale e spirituale ai marittimi in transito nel porto della città. Inserita all'interno di una rete internazionale, oggi la Stella Maris è presente in 54 Paesi ed opera a servizio dei marittimi attraverso i cappellani e i volontari in 328 porti nel mondo. Nei suoi 84 anni di storia a Ravenna, la Stella Maris ha saputo essere "una casa lontano da casa" per molti marittimi, un luogo dove sperimentare calorosa e fraterna accoglienza, dove esprimere la propria fede, un punto di riferimento nella sconosciuta realtà portuale d'arrivo. Tutto ciò è il risultato di un significativo lavorio di prossimità verso i marittimi incontrati nelle visite a bordo delle navi e nell'accoglienza presso il centro Stella Maris in via Paolo Costa. Negli ultimi 13 anni la Stella Maris ha intrecciato e consolidato una straordinaria collaborazione con il Comitato Welfare Territoriale di Ravenna della Gente di Mare, di cui la Stella Maris è membro e ne costituisce il braccio operativo. La collaborazione con il Comitato Welfare ha portato non senza sforzi a risolvere delicate questioni che se trascurate avrebbero esposto i marittimi a situazioni disumanizzanti e, complice la lontananza della città dal porto, alla totale invisibilità. Ne cito solo alcune, quali: l'abbandono delle navi, il rimpatrio e l'assistenza dei marittimi, l'accoglienza dei familiari dei marittimi deceduti giunti a Ravenna per l'ultimo saluto, e infine, in tempo di pandemia da Covid-19, l'impegno profuso per consentire ai marittimi di ricevere il vaccino.
I risultati ottenuti si sono resi possibili grazie ad un costante lavoro di rete, all'unione d'intenti tra Stella Maris e Comitato Welfare che hanno saputo sollecitare negli enti locali e nel cluster portuale quel senso di comune responsabilità nella ricerca di strategie e soluzioni volte al superamento di ostacoli logistici e burocratici in vista del bene delle lavoratrici e dei lavoratori del mare. La reciproca collaborazione non si esaurisce nell'azione assistenziale a favore dei marittimi ma si estende alla sensibilizzazione del territorio attraverso iniziative, eventi, conferenze e giornate celebrative che promuovano il welfare integrale dei marittimi.

La Stella Maris, attraverso il supporto del Comitato Welfare, può sostenere il centro che accoglie ogni giorno i marittimi, può offrire loro un servizio di trasporto che consenta di raggiungere dal porto il centro città, può rispondere con competenza e tempestività ai loro bisogni, può contribuire a rendere il porto di Ravenna accogliente e solidale, "una casa lontano da casa".
A distanza di 13 anni dalla sua fondazione, il Comitato Welfare di Ravenna rappresenta un importante modello. La sua rete interconnessa di collaborazioni, l'efficiente coordinamento dei suoi membri, l'operatività nel rispondere con prontezza alle urgenze per il supporto dei marittimi e la promozione di iniziative per sensibilizzare alle problematiche della gente di mare, rendono oggi il suo impegno significativo per la città di Ravenna. Un modello che merita di essere conosciuto ed esportato, che diventi un riferimento per altri porti in Italia e nel mondo.

DOCUMENTI, FOTO E ARTICOLI

Come è nato il Welfare della Gente di Mare?

Chi l'ha voluto?

Come si finanzia?

Quale attività svolge?

Le tappe più significative di una storia raccontata attraverso lettere, richieste di contributo, pagamenti, eventi, articoli che rendono lo spaccato di vita di tanti marittimi a cui il Comitato è vicino per risolvere esigenze solo apparentemente banali come, ad esempio, la fornitura di una sim telefonica per chiamare casa, fino al rimpatrio degli abbandonati dagli armatori e di chi, purtroppo, ha perso la vita.

Roma, 05 AGO. 2009

Comitato Nazionale
Welfare
della Gente di Mare

Il Presidente

Prot. n. 138

Caro Presidente,

in relazione a quanto emerso nel corso della riunione coincisa con l'Assemblea di questo Comitato Nazionale, si trasmette copia conforme dell'atto con il quale la S.V. ha sottoscritto la convenzione che regola il rapporto funzionale e la condivisione degli obiettivi di Welfare al fine di corrispondere alle esigenze dei marittimi.

Si evidenzia nel contempo che il resto della documentazione (atto convenzionale, regolamento nazionale e documento di programma) è stato consegnato direttamente in sede d'incontro.

Premesso quanto sopra, nel rinnovare anche a nome dell'Assemblea la soddisfazione per la sensibilità dimostrata dalle SS.VV. rispetto alla missione del Welfare marittimo, si prega di voler adottare non appena possibile le seguenti azioni:

- sostenere l'Apostolato del mare nella promozione dei risultati della mappatura nazionale, verificando la fattibilità di coinvolgere, nella giornata da concordare per l'evento, le Istituzioni locali e la cittadinanza;
- armonizzare il proprio operato secondo i criteri individuati nell'atto convenzionale;
- adottare un proprio documento di programma, anch'esso in linea con gli obiettivi indicati da questo Comitato Nazionale;
- dare il massimo risalto locale all'azione sociale del Comitato, ogni qualvolta questo promuova le pertinenti attività di Welfare meritevoli di attenzione.

Da ultimo si raccomanda l'attuazione delle massime sinergie, proprio attraverso l'azione di coordinamento del Comitato, nei casi di abbandono di navi o comunque di altre emergenze che interessano il benessere degli equipaggi, tenendo informato della dinamica dei fatti questo Comitato Nazionale.

Con le più vive cordialità

Raimondo POLLASTRINI

Carlo CORDONE
Presidente del Comitato Territoriale
c/o Associazione Agenti Marittimi
Raccomandatari e Mediatori
Via Candiano, 1
48100 - R A V E N N A

Comitato Nazionale
Welfare
della Gente di Mare

Il Presidente del Comitato Nazionale pro-tempore Raimondo POLLASTRINI - nominato dall'Assemblea in data 21 luglio 2006, in ragione del mandato conferitogli dalla stessa Assemblea nella riunione del 01 giugno 2009 - sottoscrive con il presente documento l'allegata Convenzione con i rispettivi Presidenti (o delegati) dei Comitati Territoriali di Welfare al momento costituiti, rivolta a condividere le strategie discendenti dal superiore Regolamento del Comitato Nazionale, per l'uniforme funzionamento del più ampio sistema nazionale di Welfare ed al fine dunque di conseguire obiettivi predeterminati e coerenti con le finalità che l'ILO intende perseguire attraverso la Convenzione MLC 2006.

Il Presidente del Comitato Nazionale
Raimondo POLLASTRINI

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di La Spezia
Vittorio ALESSANDRO

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Livorno
Ilarione DELL'ANNA

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Civitavecchia
Piero PELLIZZARI

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Napoli
Domenico PICONE

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Salerno
Vincenzo DE LUCA

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Gioia Tauro
Giuseppe ANDRONACO

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Milazzo
Massimo TOMEI

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Ancona
Antonio PASETTI

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Porto Nogaro
Pierluigi MILELLA

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Cagliari
Cristiano ALIPERTA

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Augusta
Rosario LITRICO

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Siracusa
Gaetano MARTINEZ

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Pozzallo
Antonio DONATO

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Gela
Rosario LORETO

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Bari
Salvatore GIUFFRE'

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Brindisi
Giuseppe MASTROIANNI

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Ravenna
Carlo CORDONE

Il Presidente del Comitato Territoriale di Welfare di Venezia
Stefano VIGNANI

Roma, 21 luglio 2009

Rep. nr. 03/09 del 23/02/10
(per errore indicata data del 03/03/09)

ATTO COSTITUTIVO E STATUTO
"COMITATO TERRITORIALE DI RAVENNA
PER IL WELFARE DELLA GENTE DI MARE"

L'anno 2009, il giorno 23 del mese di febbraio, innanzi a me C.C.(CP) Adriano CARASSAI, in qualità di sostituto dell' Ufficiale Rogante giusta Decreto nr. 40/2007 in data 03/10/2007 della Capitaneria di Porto di Ravenna ed alla presenza di due testimoni noti ed idonei a termine di legge, sono comparsi:

- **CAPITANERIA DI PORTO DI RAVENNA** con sede I Porto Corsini (RA) in Via Teseo Guerra,16 .
- **COMUNE DI RAVENNA** con sede in Piazza del Popolo – RAVENNNA –
- **AUTORITA' PORTUALE** con sede in Via Antico Squero – RAVENNA –
- **I.T.F. RAVENNA** con sede in Via Magazzini Anteriori, 47 – RAVENNNA
- **ASSOCIAZIONE AGENTI MARITTIMI RACCOMANDATARI E MEDIATORI** con sede in Via Candiano,1 – RAVENNA –
- **ASSOCIAZIONE RAVENNATE SPEDIZIONIERI INTERNAZIONALI** Via Candiano 1 – 48100 RAVENNA –
- **CORPO PILOTI RAVENNA** con sede in Via Molo Dalmazia, 101 – Marina di Ravenna (RA)
- **S.E.R.S. RIMORCHIATORI RAVENNA** con sede in Via di Roma ,47 - RAVENNA
- **GRUPPO ORMEGGIATORI RAVENNA** con sede in Via Fabbrica Vecchia, 5 – Marina di Ravenna (RA)
- **AVVISATORE MARITTIMO** con sede in Viale F. Risamondo, 6 – Marina di Ravenna (RA)
- **Apostolato del Mare Italiano – Sezione Diocesana di Ravenna "STELLA MARIS"** - con sede in Via Paolo Costa 55 – RAVENNA

Detti comparenti convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1
DENOMINAZIONE E SEDE

1. E' costituito tra i soggetti sopra individuati (d'ora in poi "associati promotori") il "Comitato Territoriale per il Welfare della Gente di Mare di Ravenna" (d'ora in poi individuato anche come il "Comitato").
2. Il "Comitato" ha la sede legale presso la sede del Presidente del Comitato di volta in volta nominato ed è retto dal presente Statuto approvato dall'Assemblea.
3. La durata del Comitato è convenuta a tempo indeterminato.

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare

Ravenna, 26 Agosto 2010

Ai Titolari
delle Agenzie Marittime in
indirizzo

L o r o S e d i

Oggetto : RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER EMERGENZA ACQUISTO MINIBUS STELLA MARIS RAVENNA.

Gentile Collega,

nell'ambito della nostra attività di sensibilizzazione della pubblica opinione e promozione di iniziative volte ad individuare e soddisfare i bisogni dei marittimi e il reperimento di risorse da destinare al supporto della gente di mare, come Comitato Locale del Welfare della Gente di Mare, stiamo svolgendo una campagna di sensibilizzazione, rivolta principalmente al cluster marittimo, al fine di reperire i fondi per l'acquisto di un pulmino nuovo per la Stella Maris di Ravenna .

Il pulmino fino ad oggi utilizzato da Stella Maris come shuttle service a favore dei marittimi per le chiamate urgenti, o per tragitti e/o spostamenti in orari non coperti dal servizio pubblico, (media mensile dei marittimi trasportati é di ca 300), a causa di un serio guasto al motore, non ripristinabile, non è attualmente fruibile e necessita di essere sostituito con la massima urgenza.

Facciamo pertanto appello alla sensibilità di tutti coloro che, nel considerare l'alto valore sociale del progetto sopra descritto, vogliano offrire un contributo affinché l'Apostolato del Mare possa continuare a fornire la necessaria assistenza agli equipaggi che toccano il nostro scalo, **servizio fondamentale per l'accoglienza dei lavoratori del mare nella nostra città !**

Se anche tu vorrai partecipare alla raccolta fondi con un gesto di collaborazione, **potrai dare il tuo aiuto tramite versamento di una quota minima di euro 100,00 nel conto corrente intestato a**

CIRCOLO ACLI STELLA MARIS
GRUPPO LA CASSA AGENZIA 1
IBAN IT 02 L 06270 13178 CC0780072051

CAUSALE : CONTRIBUTO PER MINIBUS

La Stella Maris , a contributo ricevuto, provvederà a rilasciare apposita ricevuta. Per velocizzare le operazioni amministrative si invita ad inviare al n. di fax : 0544/421525, copia della ricevuta di avvenuto bonifico.

Sottolineando ancora una volta l'importanza e l'urgenza della richiesta, nel ringraziarti per l'attenzione e disponibilità , sarà ns. cura tenerti informato sull' avvenuto acquisto del minibus.

Il Presidente
Comitato Locale Welfare Gente di Mare
Cap. Carlo Cordone

CON IL CONTRIBUTO DI:
The ITF
FONDAZIONE
DEL
MONTE

Ravenna, 6 Settembre 2010

A nome del Comitato Locale Welfare della Gente di Mare e mio personale, desidero ringraziarla sentitamente per il contributo offerto alla Stella Maris, a favore del progetto di acquisto del nuovo minibus da adibire al trasporto dei marittimi .

L'aver contribuito a sostenere questa importante iniziativa è sintomo di grande sensibilità verso i marittimi e le difficoltà della vita di mare, nonché verso la straordinaria opera che Stella Maris , con il suo Responsabile Padre Pietro Gandolfi e i suoi volontari, da anni sta portando avanti per dare accoglienza e aiuto ai marinai che scalano il ns. porto.

Lo sforzo economico per l'acquisto del minibus è sicuramente impegnativo, ma grazie a Lei e a tutti coloro che come Lei hanno manifestato grande generosità verso un problema di vitale importanza per il porto di Ravenna, siamo certi di poter inaugurare al più presto il nuovo Minibus della Stella Maris Ravenna.

Nell'esprimerLe ancora una volta la mia riconoscenza per la sua generosa offerta, non mancherò di tenerLa informata sulla concreta realizzazione del progetto.

I più cordiali saluti.

Il Presidente
Comitato Locale Welfare della Gente di Mare
Carlo Cordone

Turchi e georgiani, i disperati del mare

In sette si buttano da una nave perché non prendono stipendio e non hanno più cibo

Il comandante Cordone con i marittimi della Ayko 2 dopo la consegna dei generi alimentari

HANNO scelto la strada della protesta clamorosa, sette marittimi imbarcati sul mercatile Berkan B, in rada nel porto di Ravenna dai primi di agosto perchè sotto sequestro. I sette, quattro turchi e tre georgiani, hanno indossato le cinture di salvataggio e si sono lanciati in mare per protestare per gli ormai scarsi rifornimenti e per il mancato pagamento di mensilità arretrate. L'allarme è stato lanciato dal comandante della nave verso le 10. La Guardia costiera ha inviato sul posto una motovedetta e un gommone veloce che hanno provveduto al recupero dei marittimi. I sette si sono decisi a risalire a bordo dopo le rassicurazioni sui contatti avviati con il consolato turco a Milano e quello della Georgia a Roma, dato che dei 18 membri di equipaggio 15 sono turchi e tre georgiani. In tarda mattinata il consolato turco ha preso contatto con le autorità locali. Ai marittimi sono pervenuti aiuti da parte del Comitato territoriale del Welfare per la gente di mare, presieduto da Carlo Cordone, e dalla Stellamaris di padre Pietro Gandolfo. Sulla nave pende un debito di 200 mila euro per forniture marittime acquistate e, secondo il fornitore, mai pagate dalla società armatrice turca, la Bilgili Denizlilik Nakliyat San Ayi Ve Ticaret.
Ma ieri Cordone e padre Gandolfo sono stati impegnati a rifornire anche il mercantile Ayko 2, dove i marittimi da due giorni hanno iniziato uno sciopero per protestare contro il mancato pagamento di due mensilità. Sulla nave cominciano a scarseggiare le riserve alimentari. Anche in questo caso il Comitato per il Welfare della gente di mare ha provveduto a far arrivare a bordo cibo e acqua. I marittimi imbarcati sulla Ayko 2 sono 15, tutti di nazionalità turca. La nave, con bandiera della Moldavia, è stata sequestrata per un debito dell'armatore di 47 mila euro. Ieri pomeriggio, caricate le provviste alimentari portate dal Comitato umanitario, la Ayko 2 ha lasciato la banchina Nadep Nord e si è ormeggiata in rada, in attesa di sviluppi.

LE NAVI

Da ieri sera sono due i mercantili in rada perchè sotto sequestro: il Berkan B e l'Ayco 2 (prima ormeggiato in banchina). Le condizioni a bordo stanno peggiorando

IL WELFARE

Ieri sono intervenuti il Comitato per il Welfare della gente di mare e la Stellamaris, rifornendo i marittimi di derrate alimentari e acqua. Contatti con gli armatori

In febbraio il Comitato per il Welfare della gente di mare e la Stellamaris si erano presi cura degli undici membri dell'equipaggio della motonave turca 'Servet Ka', arrivata nel porto di Ravenna il 12 novembre e subito posta sotto sequestro per un credito verso l'armatore di 1,5 milioni di euro. Fino a metà febbraio, l'armatore cercò di far dissequestrare la nave per poterla utilizzare in nuovi viaggi, e quindi soddisfò le richieste del comandante e dell'equipaggio. Poi, dal 16 febbraio, stop ai soldi e quindi fine anche del cibo e dello stipendio per l'equipaggio. Grazie all'intervento umanitario i marittimi poterono tornare in patria.

I marittimi turchi salgono sul pulmino per raggiungere l'aeroporto di Milano

Rimpatriato l'equipaggio del mercantile Berkan B

DODICI membri di equipaggio del mercantile Berkan B, tutti turchi, hanno lasciato ieri all'alba la banchina della Cementi Romagna e via-Milano sono tornati a Istanbul. Il mercantile, posto sotto sequestro, era stato in rada per più di un mese. Venerdì scorso, a causa della mancanza di acqua e di rifornimenti alimentari, era però rientrato in porto e ormeggiato alla banchina della Cementi Romagna. Il 'caso' era stato preso in carico dal Comitato per il welfare della gente di mare presieduto da Carlo Cordone, dalla Stella Maris e dall'Itf che avevano provveduto a rifornire la nave e ad avviare le pratiche per il rimpatrio dell'equipaggio. Ieri mattina in dodici (su 18) hanno lasciato il porto di Ravenna per Malpensa, dove alle 17.45 si sono imbarcati per Istanbul. Sul mercantile restano tre turchi per garantire la sicurezza e tre georgiani che verranno rimpatriati la prossima settimana. Nel frattempo l'armatore del Berkan B ha dato mandato a un'agenzia marittima per seguire la pratica del dissequestro della nave. Tolto invece il sequestro all'Aiko 2.

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare

Ravenna, *18 luglio* 2011

Cari colleghi,

a seguito della scomparsa del marittimo Sg. Satilmis Nusret, imbarcato a guardianaggio della m/v abbandonata Berkan B, ormeggiata a banchina Largo Trattaroli, il Comitato Territoriale di Ravenna Welfare – Gente di Mare e la Stella Maris si sono adoperati per l'espletamento di tutte le formalità necessarie per un rapido rimpatrio della salma presso la propria famiglia in Turchia.

Con la presente, siamo quindi a richiederVi, facendo leva sulla generosità da Voi dimostrata in più occasioni, un contributo a sostegno delle spese per un rapido trasferimento in Turchia.

I contributi potranno essere versati sul conto corrente intestato a

CIRCOLO ACLI STELLA MARIS

GRUPPO LA CASSA AGENZIA 1

IBAN IT 02 L 06270 13178 CC0780072051

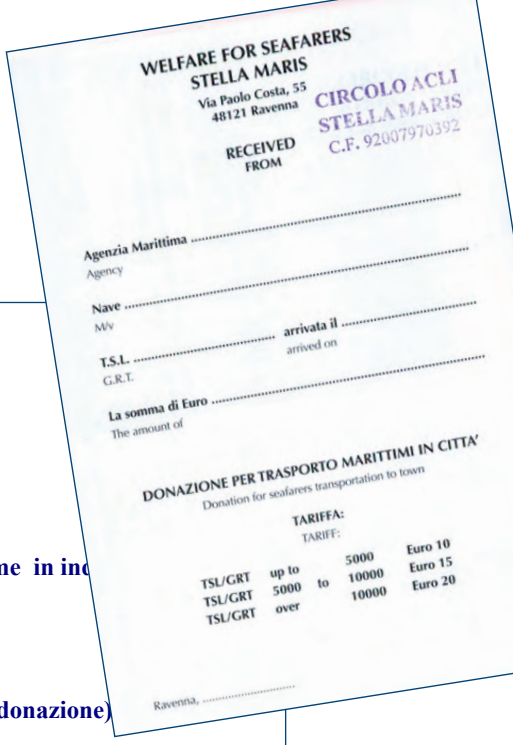
CAUSALE: Contributo sostegno rimpatrio salma marittimo Berkan B.

Vi preghiamo inoltre di comunicare alla scrivente segreteria l'avvenuto bonifico, via fax al numero 0544 451525, oppure via mail agentmar@tin.it , mandando copia dello stesso.

RingraziandoVi anticipatamente, porgiamo

Cordiali saluti,

IL PRESIDENTE
Cap. Carlo Cordone


WELFARE FOR SEAFARERS
STELLA MARIS
Via Paolo Costa, 55
48121 Ravenna
CIRCOLO ACLI
STELLA MARIS
C.F. 92007970392
RECEIVED
FROM
Agenzia Marittima .....
Agency
Nave .....
M/v
T.S.L. ..... arrivata il .....
G.R.T. arrived on
La somma di Euro .....
The amount of
DONAZIONE PER TRASPORTO MARITTIMI IN CITTA'
Donation for seafarers transportation to town
TARIFFA:
TARIFF:
TSL/GRT up to 5000 Euro 10
TSL/GRT 5000 to 10000 Euro 15
TSL/GRT over 10000 Euro 20
Ravenna, ...

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare

Ai Titolari
delle Agenzie Marittime in inc

L o r o S e d i

Ravenna , *7 marzo 2011*

Oggetto: Disponibilità blocchetti per contributo nave a favore dei marittimi (donazione)

Il Comitato Territoriale del Welfare per i Marittimi, in accordo con il Consiglio Direttivo dell'Associazione Agenti Marittimi, al fine di raccogliere fondi per l'attività svolta da *Stella Maris* e dal Comitato stesso, ha istituito **una donazione**, per ogni nave che approda nel Porto di Ravenna, a favore dei marittimi che transitano nel nostro scalo .
Il suddetto contributo, come già stabilito nella comunicazione precedente, potrà essere corrisposto dal raccomandatario marittimo alla *Stella Maris* a titolo di erogazione liberale, pertanto il raccomandatario ne chiederà il rimborso al proprio mandante, attraverso il conto esborsi.

Come già avviene nell'uso comune per gli Administration Charges, ricordiamo che anche per tale contributo è stato previsto un importo fisso in base alle TSL della nave approdata nella misura di:

TSL/GRT	up	to	5.000	€ 10,00
TSL /GRT	5000	to	10.000	€ 15,00
TSL/GRT		over	10.000	€ 20,00

Come accennato nella comunicazione precedente, per il calcolo dei contributi da versare a *Stella Maris* e il recupero degli stessi da parte del proprio mandante, sono stati predisposti appositi blocchetti da 50 ricevute, ognuna in triplice copia (una per la nave, una per il raccomandatario ed una per Stella Maris), che sono ora disponibili e pronti ad essere consegnati alle agenzie, nei modi e nei tempi previsti dal Comitato.
I contributi saranno da versare a cadenza trimestrale, a partire dal mese di aprile 2011 - con le seguenti scadenze per l'anno in corso, ovvero 30 luglio 2011, 31 ottobre 2011 e 31 gennaio 2012-, sul conto corrente intestato a:

CIRCOLO ACLI STELLA MARIS
GRUPPO LA CASSA AGENZIA 1
IBAN IT 02 L 06270 13178 CC0780072051

CAUSALE : DONAZIONE A FAVORE TRASPORTO MARITTIMI (.. TRIM)

Certi che tutti voi vorrete sostenere l'indispensabile opera che *Stella Maris* porta avanti da più di trent'anni, contiamo sulla Vostra preziosa collaborazione affinché si possano realizzare, anche attraverso la raccolta dei suddetti contributi nave, i vari progetti che il *Comitato Welfare per i Marittimi* ha in essere per garantire la giusta accoglienza ai nostri lavoratori del mare .

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, cogliamo l'occasione per porgere i più cordiali saluti.

Il Presidente
Carlo Cordone

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare

Prot. 4657 CC/ro

Ravenna, 1 ottobre 2012

Spett.Le
Autorità Portuale di Ravenna
Via Antico Squero 31
48122 Ravenna

Oggetto : Realizzazione della sede del Seamen Club (Seafarers Stella Maris Center) - presso il nuovo centro Direzionale Sapir – San Vitale - richiesta di sostegno.

Uno degli obiettivi primari che il Comitato Territoriale Welfare per i Marittimi, nell'ambito delle finalità che ad esso competono, si è posto di realizzare, sin dalla sua costituzione, è l'apertura di una nuova sede Stella Maris – Seafarers, ubicata presso il centro dir. Sapir San Vitale.

A Ravenna, transitano circa 100.000 marittimi ogni anno , il nostro Porto, come noto, per la sua conformazione non permette un rapido ed agevole collegamento con la città e quindi, con l'attuale sede di Stella Maris, e con tutti i servizi che un centro urbano offre.

E' vero che il Comitato in questi anni di attività, con non pochi sforzi, ha migliorato notevolmente la situazione dei collegamenti bus tra lo scalo e la città oltre ad aver reperito le risorse finanziarie per dotare la Stella Maris di un nuovo pulmino, tali interventi non sono però ancora sufficienti per dare la giusta accoglienza ai "lavoratori del mare", in particolare nei casi di navi containers, che sostano in porto solo poche ore.

Il progetto, che noi riteniamo indispensabile per un porto a valenza nazionale, consiste nel dotare la Stella Maris di un piccolo locale, di circa 50 m2, ubicato vicino all'attuale terminal navi containers, che dia la possibilità ai marittimi di usufruire di diversi servizi come cabine telefoniche, accesso a internet, giornali stranieri, tv satellitare, piccolo spaccio di prima necessità .

L'attuale centro direzionale Sapir, con la messa a disposizione di uno dei suoi locali può sicuramente soddisfare tali esigenze, è pertanto nostro compito stimolare la Vs. sensibilità affinché, Vi facciate, anche voi, promotori di questa iniziativa, al fine di poter ottenere l'uso a titolo gratuito di una sala da adibire a nuova sede del Seamen Club per la Gente di Mare (Seafarers Stella Maris Center) .

Nel ringraziare per l'attenzione e nella certezza di una condivisione di intenti, rimaniamo a disposizione per qualsiasi chiarimento dovesse necessitare porgendo distinti saluti.

Comitato Territoriale Welfare per la Gente di Mare

Il Presidente
Carlo Cordone

XXIII CONGRESSO MONDIALE dell'Apostolato del Mare Roma 19-23 novembre 2012

Relazione: cap. Carlo Cordone
Presidente Comitato Territoriale del Welfare della Gente di Mare Ravenna

Marittimi abbandonati

Paolo Cavanna - Federazione Stella Maris

DALLA FINE DEL 2008 A DICEMBRE 2011

CASI SEGUITI: **38 NAVI**

MARITTIMI COINVOLTI: **703**

.....e la storia continua

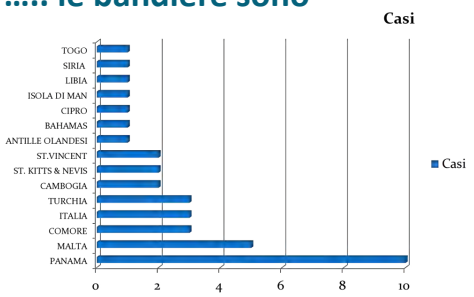
La situazione alla fine di dicembre 2011

Casi seguiti: **38 navi**

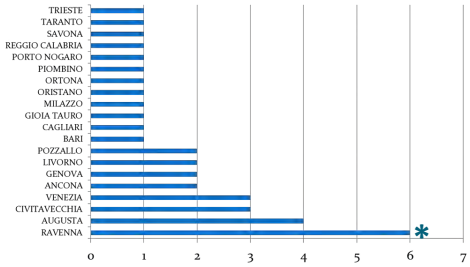
Marittimi coinvolti: **703**

Un incremento totale di **14 casi** in un anno

..... le bandiere sono

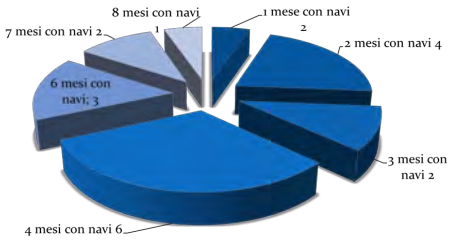


..... I porti coinvolti

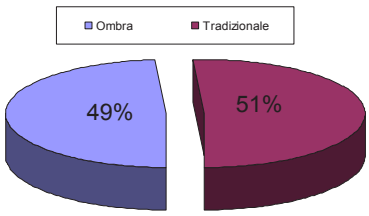


*Mv Besiktas, mv Berkam B, mv Zodiac, mv Orenburgasprom, mv V. Nikolayev, mv Vomv Gaz

..... tempistiche rimpatri



MARITTIMI PER BANDIERA D'INGAGGIO



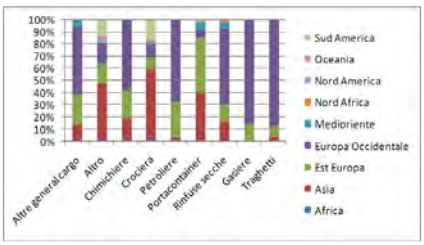
..... come operare

- PRIORITA' ASSOLUTA: SOLUZIONE DEL MOTIVO DI SOSTA E RIPARTENZA DELLA NAVE
- SE NON E' POSSIBILE IN TEMPI RAGIONEVOLI: FAR RIENTRARE A CASA I MARITTIMI AL PIU' PRESTO

Situazione odierna:

- NESSUNA NAVE E' GIACENTE CON MARITTIMI A BORDO
- MARITTIMI RIMPATRIATI : **503**

MARITTIMI PER TIPOLOGIA NAVE



.....l'azione del Comitato Territoriale Welfare e di Stella Maris

- **E' IN PRIMIS SULLA NAVE E CON I MARITTIMI**
- **POI COLLABORAZIONE CON ENTI E AUTORITA' A LIVELLO LOCALE:**
  - CON COMITATO DI WELFARE NAZIONALE
  - CON CAPITANERIA DI PORTO
  - CON AUTORITA' PORTUALE

Form 5

IMO CREW LIST

Ship owner: Saluta Shipping			X	Arrival	Departure / Page №1
1. Name of ship	"Delphinus"		2. Port of arrival/departure		3. Date of arrival/departure
4. Nationality of ship	Belize		Ravenna		20.04.2014
5. Call Sign	V3NL		8. Port arrived from/destination		9. Nature and № of identity document (seaman's passport)
6. IMO 8871687	7. Voyage №	48	Rostov-on-Don		
10. №	11. Family name, given name	12. Rank or rating	13. Nationality	14. Date and place of birth	
1	Goncharov Oleg	Master	Russia	03.10.1960 RUSSIA	71 4070769
2	Lunyov Oleg 04/06	Chief officer	Ukraine	16.04.1962 Kyrgyz	AB508353
3	Arendarchuk Arkadiy 04/06	2nd officer	Ukraine	17.05.1971 UKRAINE	AB 488919
4	Berezniak Yevgenii 04/06	3rd officer	Ukraine	07.05.1992 UKRAINE	AB 431193
5	Goryaynov Igor	Chief engineer	Ukraine	14.07.1959 Russia	AB 452744
6	Zvonov Andriy 04/06	2nd eng.	Ukraine	18.10.1977 UKRAINE	AB 524434
7	Nihreiev Denys	Third engineer	Ukraine	31.08.1983 UKRAINE	AB 431440
8	Shpak Yuriy	EL/Eng	Ukraine	21.10.1985 UKRAINE	AB 488073
9	Tyurin Sergiy	Bosun	Ukraine	16.01.1960 UKRAINE	AB 454646
10	Zavalnyi Oleksandr	Able seaman	Ukraine	10.01.1963 UKRAINE	AB 420253
11	Kravchenko Volodymyr	Sailor	Ukraine	22.04.1976 UKRAINE	AB 461810
12	Peredrii Oleksandr	Motorman	Ukraine	03.06.1981 UKRAINE	AB 525898
13	Kosarenko Inna	Cook	Ukraine	01.01.1971 UKRAINE	AB 458024

15. Date and signature by master, authorized agent or officer

4/06

ITF inspector on board 21.08.2014

O. Goncharov

PORT OF REGISTRY MELEKEOK GRT 2379 NRT 803 BELIZE

ГЕНЕРАЛЬНЕ КОНСУЛЬСТВО УКРАЇНИ В МІЛАНІ

вул. Людовіко ді Бреме, 11
20156 Мілан

Tel: +39 (02) 801333
Fax:+39(02)86984863
e-mail:gc_itm@mfa.gov.ua

CONSOLATO GENERALE DELL'UCRAINA A MILANO

via Ludovico di Breme, 11
20156 Milano

Milano, lì il 03.09.2014
Prot.No. 61227/24-540-1226

Alla c.att.Presidente del Comitato Territoriale di Ravenna WELFARE della Gente di Mare-Ravenna, Presidente dell'Associazione Ravennate Agenti Marittimi e Mediatori Marittimi

Cap.Carlo Cordone

Egregio Capitane,

Con la presente lettera vorrei ringraziarLa ed i suoi collaboratori per il preziosissimo aiuto che avete fornito ai marittimi-cittadini ucraini, che sono stati sulla nave "Delphinus", "Volgodon" e gli altri navi, sequestrati in porto di Ravenna.

Vorrei ringraziarLa per un Suo aiuto e supporto durante la permanzenza dei marittimi ucraini sulle nave, per disponibilità nei confronti del Consolato, e sopratutto per aiuto sia organizzativo che finanziario nel loro rimpatrio in Ucraina.

Con la speranza in continuzaione di una proficua collaborazione,
Le porgo i miei

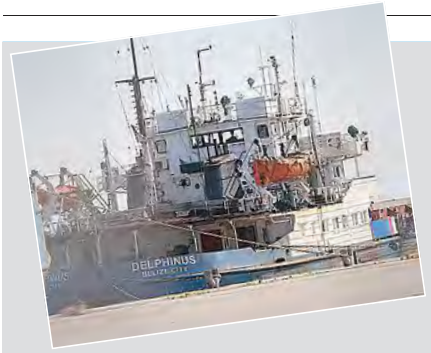
Distinti saluti.

Console Generale
Dott.Andrii Kartysh

SEQUESTRO AL PORTO

LA PARALISI
ADDIRITTURA LE DUE NAVI DEL BELIZE SONO FERME IN PORTO DA FINE GENNAIO

MERCANTILI VECCHI
AD AGGRAVARE LA SITUAZIONE LA FATISCENZA DI MERCANTILI MOLTO VECCHI E USURATI



AL PALO
La Dephinus, bandiera del Belize

IL SUPPORTO
Il Volgodon 207, a lato la consegna viveri

Bloccati da un mese. Senza gasolio e viveri

Il tribunale 'ferma' tre navi per insolvenza. Scatta la solidarietà per i marinai

Lo stop

Dove
Tre navi ancorate nel porto di Ravenna sono attualmente sotto sequestro.
Una batte bandiera di Panama, le altre due del Belize

Il motivo
I rispettivi armatori non hanno pagato i fornitori del carburante e sono in arretrato con gli stipendi degli equipaggi. Di qui il sequestro conservativo dei mercantili

VETTOVAGLIE Padre Gandolfi, della Stella Maris, porta i viveri all'equipaggio russo della Stas

I soccorsi

Soli
La motonave Stas, di Panama, è il caso più serio. La nave è ormeggiata alla banchina di Italcementi dal 9 marzo, e a bordo ci sono 9 marinai, tutti russi

Mano tesa
A bordo il gasolio è finito e i viveri anche, ma il comitato per il welfare della Gente di Mare garantisce ogni giorno un po' di cibo e fornisce l'energia elettrica

TRE NAVI sotto sequestro nel porto di Ravenna: i rispettivi armatori non hanno pagato i fornitori del carburante e sono in arretrato con gli stipendi degli equipaggi. I fornitori hanno chiesto (e ottenuto) dal tribunale il sequestro conservativo dei mercantili e i marinai, attraverso il sindacato internazionale, hanno seguito la stessa procedura.

LA SITUAZIONE più preoccupante, per ora, è quella della motonave Stas (bandiera di Panama) arrivata in porto da Berdiansk in Ucraina, il 9 marzo con un carico di prodotti agroalimentari. Il giorno dopo è scattato il sequestro. Attualmente è ormeggiata alla banchina Italcementi. A bordo ci sono nove membri di equipaggio, tutti russi. All'arrivo erano in undici, ma dopo pochi giorni il comandante e il primo ufficiale se ne sono andati.

L'armatore è insolvente per un importo elevato, ed è debitore anche verso l'agenzia marittima che segue la nave, la Errani Marittima. L'agenzia non ha abbandonato i marinai e ieri mattina ha accompagnato Carlo Cordone, presidente del Comitato per il welfare della gente di Mare e padre Gandolfi della Stella Maris, nella consegna all'equipaggio di acqua e generi di prima necessità.
«Siamo riusciti a far arrivare corrente elettrica — spiega Cordone — grazie alla preziosa collaborazione della Setramar che ha steso un cavo dal terminal Lloyd alla nave, perché il gasolio a bordo è finito. Nei prossimi giorni torneremo per verificare la situazione e siamo sempre in contatto con l'agenzia».
Le altre due navi sequestrate sono state temporaneamente ormeggiate alla banchina Italterminal. Si tratta della Volgodon 207 e della Delphinus, entrambe battenti bandiera del Belize. Le due navi sono seguite dall'agenzia Marittima Ravennate. L'armatore sembra pagare tutto quanto gli viene richiesto meno il bunkeraggio e gli stipendi per i marittimi.

LE DUE NAVI sono ferme in porto da fine gennaio provenienti da Rostovodon in Russia. Anche loro trasportavano nell'ultimo viaggio, prodotto agroalimentari. Il sequestro è scattato su richiesta di fornitori e marittimi, non pagati. Ad aggravare la situazione è lo stato dei mercantili, che ormai hanno più di 20 anni. Il pulmino della Stella Maris trasporta i marittimi verso il centro o l'associazione per permettere di utilizzare computer e telefoni.

L. Tazz.

'SUPERSTITI'

9

MARINAI

A bordo della motonave Stas erano in 11, ma subito dopo il sequestro, operato il 9 marzo, se ne sono andati comandante e vice comandante, lasciando 9 marinai russi

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare

Ravenna, 12 maggio 2014

Onorevole
Polizia di Stato
Commissariato Scalo M
Porto San Vitale
Ravenna

C.C. Onorevole
Direzione Marittima di Ravenna
Via Teseo Guerra, 15
48122 Porto Corsini

Oggetto: SBARCO MARITTIMI M/V VOLGO-DON 207

Il sottoscritto Comitato Territoriale di Welfare per la Gente di Mare di Ravenna chiede in nome e per conto dei marittimi sotto elencati, la concessione dei visti di

x Transito per rimpatriare

□ Breve soggiorno

dovendo sbarcare per

□ Licenziamento

□ Cure mediche

□ Gravi motivi familiari

x Altro

COGNOME/NOME	LUOGO/DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ	S/BOOK-PASSPORT
BABKIN MYKOLA	UCRAINA 02/02/1987	UCRAINA	EE505916
BRATCHENKO VALERIY	UCRAINA 03/02/1963	UCRAINA	AK200518
KULINICH SERGIY	UCRAINA 06/01/1979	UCRAINA	ET511424
LEVADSKY VENIAMIN	RUSSIA 08/10/1976	UCRAINA	EE649292
NYKOLCHENKO DMYTRO	UCRAINA 01/11/1988	UCRAINA	EE621556
YEVPAK NATALIYA	UCRAINA 28/10/1967	UCRAINA	EH872708

Sbarcheranno in data 16/05/2014 dalla M/V VOLGO-DON 207 – Bandiera BELIZE, giunta in questo porto il 27/01/2014, lasciando il territorio nazionale dall'aeroporto di MILANO MALPENSA , con volo n° PS312 del 16/05/2014, partenza da MILANO MALPENSA alle ore 13:40 e arrivo a KIEV alle ore 17:20.

Si conferma che le spese di viaggio e di quanto altro consegua al rimpatrio saranno sostenute dallo scrivente Comitato.

RingraziandoVi anticipatamente, porgiamo

I nostri più cordiali saluti,

Il Presidente
Cap. Carlo Cordone

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare

Ravenna, 31 Luglio 2014

On.le
Capitaneria di Porto di Ravenna
Via Teseo Guerra, 15
48123 Porto Corsini – Ravenna

e, p.c. Spett.le
Agenzia Marittima Ravennate
Via Circ.ne Piazza d'Armi, 74
48122 Ravenna

Trasmissione via mail

Oggetto: Rimpatrio marittimi M/v Delphinus

Con la presente siamo a comunicare che i marittimi sottoelencati, imbarcati sulla m/v Delphinus, hanno espresso la volontà di essere sbarcati e rimpatriati. Pertanto, lo scrivente Comitato, si sta attivando per la gestione delle relative pratiche di rimpatrio, previsto per il giorno 7 agosto p.v, per i Sig. ri :

Goryaynov Igor
Nigreiev Denys
Tyurin Sergiy
Zavalnyi Oleksandr
Kravchenko Volodymyr
Peredrii Oleksandr
Kosarenko Inna

Rispettivamente n°: 5,7,9,10,11,12,13, dell'allegato CREW LIST.

Si rappresenta inoltre che, considerati i precedenti rimpatri, rimarrebbe a bordo della M/v Delphinus solamente il 2° Ufficiale di Macchina : Sig. Zvonov Andriy (n° 6 crew List).

Sarà nostra cura tenervi informati sul giorno di rimpatrio e sui dettagli di volo, restando a disposizione per ulteriori eventuali chiarimenti, cogliamo l'occasione per porgere, distinti saluti

Il Presidente
Cap. Carlo Cordone

Tre navi poste sotto sequestro al porto

portoravennanews.com

14 Aprile 2014 - Ravenna - Tre navi sono state poste sotto sequestro nel porto di Ravenna: la mv Stas (bandiera Panama) attualmente ormeggiata alla banchina Italcementi, arrivata a Ravenna il 9 marzo e sotto sequestro dal giorno dopo, agenziata dalla Errani Marittima; la Volgodon e la Delphinus (entrambe bandiera Belize) ormeggiate alla banchina Italterminal, agenziate dalla Marittima Ravennate.

Il sequestro della Stas è stato chiesto dal fornitore del bunker e il tribunale di Ravenna ha accolto la richiesta. Le altre due navi sono sequestrate, oltre che per il mancato pagamento del bunker, anche per rivendicazioni economiche dell'equipaggio.

Il comitato welfare della Gente di Mare e la Stella Maris sono riusciti a rifornire la Stas con corrente elettrica da terra grazie alla sempre ottima collaborazione del gruppo Setramar, che ha steso un cavo dalla Lloyd alla nave. Questo intervento si è reso necessario per la mancanza di gasolio a bordo.

Sono stati imbarcati anche acqua e generi di prima necessità per l'equipaggio e la nave è stata dotata di un telefonino e di una scheda telefonica della Stella Maris per consentire ai marinai di telefonare ai propri familiari.

La Stella Maris con il suo pulmino dà anche un servizio giornaliero all'equipaggio per raggiungere la città o la sede per telefonare, usare il computer, leggere i giornali o inviare posta.

Attualmente a bordo della Stas vi sono 9 persone di equipaggio; il comandante e il primo ufficiale sono sbarcati due settimane fa.

La nave è del 2008 e si spera che presto si risolvano le problematiche del sequestro.

Più preoccupante la situazione della Volgodon e della Delphinus, perché sono navi che hanno più di vent'anni.
Anche queste navi hanno visto l'intervento della Stella Maris, che ha imbarcato generi personali di prima necessità per l'equipaggio e manda il suo pulmino giornalmente per consentire ai marinai di raggiungere la sede e usufruire gratuitamente di alcuni servizi.

(nella foto: terzo da dx, Carlo Cordone, del Comitato Welfare Gente di Mare, con i marinai della Stas)

M/V DELPHINUS

FARMCIA
CANDIANO SNC
VIA TRIESTE.1 RAVENNA
PARTITA IVA 01464440393
TEL. 0544 422590

	EURO
FARMACO PROCTOSOLL*CREMA RETT 20G	7,80
FARMACO DAFLON*30CPR RIV 500MG	14,28
FARMACO PANTOPRAZOLO TEVA*14CPR 20M	4,31
SCONTO (0,64%)	-0,03
FARMACO PRITOR*28CPR 40MG	8,19
SCONTO (0,64%)	-0,05
PARAF. ANGIOVEIN GR 100ML	15,60
TOTALE €	50,10
CONTANTE	
TOT.SCONTI 0,08	

REG. 001 OPER. 1
07-07-2014 15:57
SCONTRINO FISCALE N. 69
/F TV 4545018B

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare

Circolo Acli Stella Maris
Via Paolo Costa, 55
48121 Ravenna
C.F.: 92007970392

PROFORMA INVOICE

Ravenna, 07/07/2014

Subject: MV DELPHINUS - CREW MEDICAL EXPENSES

Euro 50,00 Doctor transportation on 05th July 2014 to Vsl for visiting crew
Euro 71,10 Medicines purchasing at Pharmacy
Euro 50,00 Collection and Medicines transportation from Pharmacy to Vsl
==========
Total 171,10 Euro

Welfare Ravenna Committee (Stella Maris) bank details:

CIRCOLO ACLI STELLA MARIS
STA 55
NA
ASSA AGENZIA 1
06270 13178 CC0780072051

LFARE TERRITORIAL COMMITTEE
Capt. Carlo Cordone

BANCHINA Viaggi

Spett.
020 1 1 1387 STELLA MARIS
VIA PAOLO COSTA 55
48121 RAVENNA RA

BOLLA Numero 331 del 13/05/14 16:09:45 Pagina 2

Operatore LAC LAMBERTINI ANNA CHIARA

Dati Biglietto / N/I Cls Vettore / Itinerario Da.Part / Passeggero / Num.Matricola Cen.Costo	Importo	Tasse	Sco./Prov. Diritti
AEREA 4870950763 I LA TROTTOLA SRL PESETCKII/VASILII VCE MOW KGD OW	108,00	101,89 24/05/14	20,00
AEREA 4870950764 I LA TROTTOLA SRL SABININ NIKOLAY VCE MOW KGD OW	108,00	101,89 24/05/14	20,00
AEREA 4870950765 I LA TROTTOLA SRL TARANENKO/VIACHESLAV VCE SVO OW	209,00	67,82 24/05/14	20,00

Totale Importo	1.301,00
Totale Tasse	844,74
Totale Diritti	220,00
TOTALE NS. AVERE EUR	2.365,74

Per Ricevuta _____
(Firma)

AUTORIMESSA
BANDINI LAMBERTO
VIA P. PAVIRANI 18
48121RAVENNA
P.IVA 00684730393 C.F. BNDLBR49L30H199H
TEL.0544-502701 CELL. 337619300 FAX 0544-502701

Comando Piloti del Porto di Ravenna

Dettaglio Viaggi effettuati per conto WELFAR

gio 2014 Ravenna/ Milano Malpensa per accompagnare 6 crew M/N VOLGODON 207

ggio 2014 Ravenna/ Venezia Aeroporto per accompagnare 5 crew M/N STAS

ugno 2014 Ravenna/Bologna Aeroporto/ Milano Malpensa 8crew di cui 3 partiti da Bologna

e altri 5 crew partiti da Milano Malpensa M/N VOLGODON 207 e M/N DELFHINOS

Giugno 2014 Ravenna /Bologna Aeroporto 3crew di cui 2 crew della M/N VOLGODON 207

crew della M/N STAS

Giugno 2014 Ravenna/Bologna Aeroporto per 1 crew della M/N VOLGODON 207

Riepilogo spese 2 Viaggi a Milano Malpensa Euro 900 1 Viaggio a Venezia Euro 200 2 Viaggi
Bologna Euro 125

Distinti Saluti

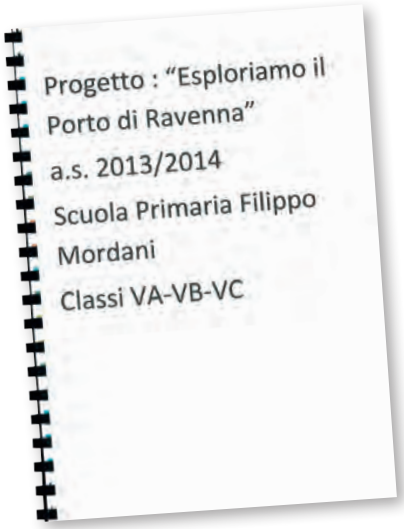
Lamberto Bandini
Taxi
Via P. Pavirani 18 - 48121 RAVENNA
Tel./Fax 0544 502701 - Cell. 337 619300
P.I. 00684730393 - C.F. BND LBR 49L30 H199H

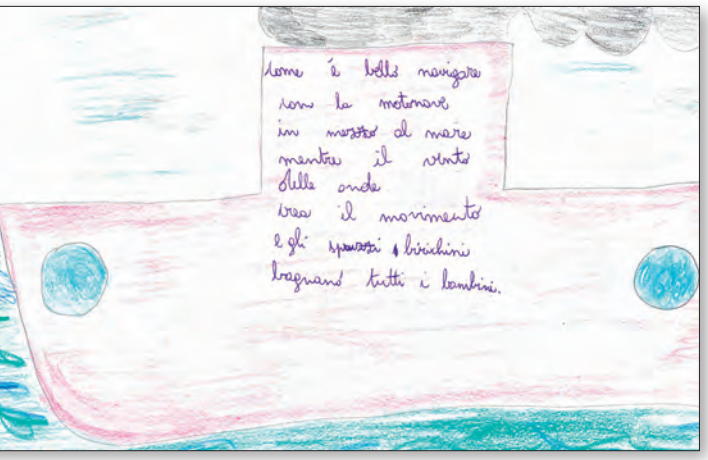
'Esploriamo il porto'

portoravennanews.com

Iniziativa del Comitato welfare della gente di mare

27 Maggio 2014 - Ravenna - Il comitato territoriale Welfare della Gente di Mare ha tra i suoi scopi istituzionali la sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso il popolo del mare, un mondo di lavoratori ai più sconosciuto, che ogni anno transita nel nostro porto con una rappresentanza di circa 100.000 marittimi. Dalla sua costituzione nel 2009, grazie all'intensa attività messa in campo dal suo presidente, Cap. Carlo Cordone, ogni anno organizza una manifestazione pubblica per costruire nuovi legami tra il popolo del mare e la città. Quest'anno, in collaborazione con il Gruppo Giovani Agenti Marittimi Ravenna, presieduto da Ettore Zerbi, ha voluto costruire questo nuovo "ponte" con i più piccoli, coloro che rappresentano il futuro culturale ed economico della città ed ha organizzato e supportato l'iniziativa dal titolo: "Esploriamo il Porto".
L'iniziativa prende le mosse dal progetto creato dagli insegnanti Elisabetta Agostini, Anna Di Casola, Mauro Campidelli, Luciana Martignon e Laura Tumiatti della scuola primaria Filippo Mordani, i quali, durante quest'anno scolastico, hanno approfondito con le loro classi quinte la storia del porto di Ravenna e la sua importanza come snodo commerciale tra Ravenna, le altre città italiane e i maggiori centri europei. "Esploriamo il Porto" sarà un momento in cui i circa 80 bambini potranno finalmente visitare il porto, che in questi mesi hanno lungamente studiato con vari supporti (lavagna multimediale, mappe geografiche, documentazione varia).
La visita al porto, con una motonave lungo il canale Candiano, si svolgerà giovedì 29 maggio con partenza alle ore 9,30 dal Terminal Passeggeri e sarà guidata dal comitato territoriale Welfare della Gente di Mare e dal Gruppo Giovani Agenti Marittimi, che risponderanno alle domande e curiosità dei bambini illustrando al meglio come si lavora ogni giorno nel porto e come si vive a bordo delle navi. Il Gruppo Giovani Agenti Marittimi ha collaborato con entusiasmo all'iniziativa, perché da sempre ha un forte interesse verso la formazione e promozione del porto di Ravenna presso la cittadinanza, per avvicinare la città alle attività portuali, avvicinare cioè la grande storia di Ravenna al suo futuro che passa anche attraverso il porto e le attività connesse.
L'evento è stato reso possibile grazie al supporto di Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e 'Esploriamo il porto' Thermonav.





Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare
organizza:
Esploriamo
IL PORTO
di RAVENNA
29/05/2014
special thanks to:
FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473
Our Technology for your Security and your Freedom
THERMONAV
by A.S.T.I.M.
agenti e mediatori marittimi
CONFINDUSTRIA RAVENNA
Gruppo Giovani Imprenditori
GRUPPO GIOVANI
ACCOMPAGNATI
DAL GRUPPO GIOVANI
AGENTI MARITTIMI DI RAVENNA

La Nave del Sol

Stella Maris
Ravenna
Welfare
COMITATO TERRITORIALE DI RAVENNA
WELFARE DELLA GENTE DI MARE
WELFARE COMMITTEE FOR SEAFARERS RAVENNA

portoravennanews.com

29 dicembre 2014

La Gokbel completamente affondata

La ricerca dei dispersi. Raccolta fondi per i naufraghi.

29 Dicembre 2014 - Ravenna - Sono riprese questa mattina le ricerche dei quattro dispersi della nave turca Gokbel, affondata ieri mattina alle 8,40 a tre miglia dal porto di Ravenna, dopo la collisione con il mercantile Lady Aziza.
Nell'incidente hanno perso sicuramente la vita due marittimi turchi, mentre altri cinque sono ricoverati in ospedale.
Nelle ricerche sono impegnate le motovedette della Guardia costiera e i messi aerei dell'Aeronautica. Con il passare delle ore si affievoliscono sempre più le speranze di trovare in vita dispersi. L'ipotermia potrebbe già averli uccisi.
Nella notte la Gokbel è completamente affondata. Non si registrano perdite di carburante (nei serbatoi sono stivate 25 tonnellate di bunker).
La zona dell'incidente verrà presto segnalata con una boa, anche se non esistono pericoli per la navigazione, nonostante il relitto si trovi nei pressi della canaletta d'accesso al porto. Allertata la Micoperi per l'eventuale recupero immediato del relitto. "Il Circolo Pd "Porto di Ravenna" - si legge in una nota - nel constatare il grave incidente avvenuto all'imboccatura del nostro scalo, si unisce al dolore per la scomparsa dei marittimi morti nell'incidente avvenuto, nella speranza di ritrovare incolumi i dispersi.
Constatiamo ogni giorno quali pericoli siano presenti nel mestiere del marittimo, e quale importanza abbia in questi frangenti la prontezza e l'organizzazione dei soccorsi.
Ringraziamo di cuore la nostra capitaneria di porto, il 118, i Vigili del Fuoco e tutti coloro che, con grande coraggio, prontezza di spirito e sacrificio personale, si sono immediatamente attivati per salvare i dispersi rimettere in sicurezza nostro avamporto.
Un ringraziamento particolare, mi permetto di rivolgere ai nostri Servizi tecnico-nautici - Piloti del Porto, Gruppo Ormeggiatori e SERS Rimorchiatori - che, svolgendo lavoro di squadra con grande coraggio e sprezzo del pericolo, hanno affrontato condizioni estreme per mettere in salvo vite umane, mettendo ancora una volta in evidenza come servizi strategici quali quelli svolti dai Servizi tecnico-nautici non si possono e non si devono mettere in discussione in nome delle logiche di mercato".
Cgil, Cisl e Uil di Ravenna, unitamente alle rispettive categorie dei lavoratori marittimi, esprimono La Gokbel completamente affondata Cgil, Cisl e Uil di Ravenna, unitamente alle rispettive categorie dei lavoratori marittimi, esprimono "profondo cordoglio per le tragiche conseguenze della collisione navale avvenuta, domenica 28 dicembre, nei pressi dell'imboccatura del canale portuale di Ravenna.
I sindacati condividono il dolore dei familiari delle vittime e l'angoscia dei familiari dei dispersi.
Cgil, Cisl e Uil, in attesa che le autorità competenti definiscano compiutamente la dinamica e le responsabilità di quanto avvenuto, rimarcano ancora una volta quanto sia fondamentale, per la tutela dei lavoratori, soprattutto in un settore dalle forti specificità quale quello marittimo, l'impegno per la massima diffusione della cultura della sicurezza anche attraverso l'utilizzo di tutte le modalità e le apparecchiature che consentano il più alto livello di prevenzione".
Intanto è scattata la solidarietà. "Ringraziamo tutti quanti si sono adoperati – il personale della Capitaneria di Porto e i nostri servizi tecnico - nautici (Ormeggiatori, Piloti e Rimorchiatori) - nelle operazioni di soccorso dei marittimi coinvolti nella collisione tra le m/n Gokbel e Lady Aziza" scrive il presidente del Welfare della gente di Mare, Carlo Cordone.
"Alla luce dei tragici avvenimenti che si sono verificati ieri nel nostro Porto, conoscendo la grande sensibilità che da sempre i cittadini ravennati hanno dimostrato in occasioni così drammatiche, il Comitato Territoriale di Welfare per la Gente di Mare ha istituito una raccolta fondi per fornire ai superstiti che nel naufragio hanno perso tutto, un sostegno economico per le esigenze di prima necessità. A questo proposito forniamo le coordinate bancarie di Stella Maris con la causale – Emergenza Gokbel 28 dicembre 2014".

Corriere Cronaca di Ravenna MARTEDÌ 30 DICEMBRE 2014 5

IL RACCONTO DEI SUPERSTITI

«Mi sono aggrappato al gommone per salvarmi Nebbia e paura, non ho visto gli altri dispersi»

RAVENNA. Troppa nebbia, onde troppo alte. Troppa paura. I superstiti, dei compagni dispersi, non ricordano nulla. E nemmeno potrebbero: in quel momento, hanno pensato a salvarsi, gettandosi tutti in mare, nonostante l'acqua gelida. «Sono stato il penultimo a buttarmi in acqua. Mi sono aggrappato a un gommone assieme al cuoco e ad un'altra persona dell'equipaggio. Dietro di me, non ho visto nessun altro. E non mi ricordo più nulla...». Stanno bene i cinque naufraghi turchi, se bene si può stare senza vestiti, senza conoscere la lingua e dopo aver visto la morte in faccia: due sono stati dimessi già ieri mattina. Altri tre lo saranno stamane, dopo essere stati tutti sentiti dalla Capitaneria di porto.

Occhi persi nel vuoto e volti stanchi. Sono spogliati di tutto: addosso solo le "tute" sanitarie in carta-tessuto. E alcuni sono giovanissimi. Si chiamano: Genc Osrani Sabuncu di 21 anni, Muhammet Alì Gunduz di 42 anni, Hasani Tiryaki di 43 anni, Ibrahim Ethem Kibar di 33 anni, e Mustafa Burak Ozturk, anche lui di appena 21 anni. Ripescati tutti in ipotermia e con piccole sindromi da sommersione, si riprenderanno in breve tempo, almeno fisicamente. Non parlano italiano, né inglese, ma attraverso il console turco a Milano Aylin Sekizkok che ieri mattina si è precipitata in ospedale a Ravenna per accertarsi delle loro condizioni di salute, hanno voluto lanciare un solo messaggio chiaro e forte: «Ringraziamo i soccorritori e le autorità italiane, e poi l'ospedale per le cure e l'attenzione».

Nulla di più. Degli amici e dei colleghi con cui hanno condiviso miglia di coste e l'ultimo tragico tuffo in mare, non sanno nulla. Sanno che uno di loro avrà il compito di riconoscere, di lì a poco, il cadavere del proprio capitano (identificato nel pomeriggio), ma delle fasi concitate del naufragio non ricordano nulla. «Quando ho capito cosa stava accadendo, sono salito sul ponte e sono saltato in mare - racconta ancora scosso il più giovane dei superstiti, Mustafa -. C'erano un gommone sgonfio, un altro gonfio. Mi ci sono aggrappato assieme al cuoco e a un'altra persona dell'equipaggio, credo di essere stato il penultimo a buttarmi in mare, ma degli altri non so nulla. Non ricordo nient'altro».

Lo stesso hanno raccontato al console Sekizkok i tre ricoverati fino a ieri pomeriggio in Medicina d'urgenza: «Non sanno ricostruire l'incidente, almeno non in questa fase. C'era tanta nebbia, e poi lo choc. Dicono di non ricordarsi i dettagli di quanto accaduto. Comunque, tutto quello che riusciranno a ricostruire, lo racconteranno alle autorità italiane», ha ripetuto l'interprete del diplomatico turco, anche lei ricevuta dalla Capitaneria di Porto prima di rientrare a Milano. Ora dovranno tutti sottoporsi a una cura antibiotica, a parte Mustafa, il più giovane e forte tra i pazienti ricoverati. Ripescati dalle acque di fronte al porto in evidente choc termico, i più gravi sono rimasti 48 ore in osservazione intensiva prima di essere dimessi. *(patrizia cupo)*

IL CONSOLE

Da Milano, il console in visita ai superstiti: «Grazie ai soccorritori e alle autorità italiane»

Il diplomatico ha parlato coi naufraghi: ricordano poco della collisione e dei dispersi

Mustafa Burak Ozturk, 21 anni, nel reparto di Medicina d'urgenza. A sinistra il console Aylin Sekizkok

Vestiti e telefoni ai naufraghi L'aiuto della Stella Maris Raccolta fondi per i marinai

Don Pietro in ospedale: «Sono sconvolti ma felici di essere vivi»

RAVENNA. Il centro Stella Maris di Ravenna ha istituito una raccolta fondi per i naufraghi sopravvissuti alla collisione. «Hanno perso tutto quello che avevano», dice don Pietro Gandolfi che guida l'attività di Stella Maris (la cui mission è il sostegno e l'aiuto ai marittimi) e che ieri si è precipitato all'ospedale per assistere i sopravvissuti al terribile impatto. «Sono sconvolti - racconta don Pietro -; sono felici di essere vivi ma hanno visto i loro compagni scomparire in mare. Sono confusi e amareggiati. Hanno bisogno di tutto. All'interno della nave hanno lasciato tutti i loro averi e quanto di caro possedevano e portavano con sé nelle lunghissime trasferte via mare. Come primo soccorso abbiamo fornito loro pigiami, vestiti, ma anche dentifricio e altre piccole cose indispensabili per la vita di ogni giorno. Cerchiamo di fornire loro anche il conforto psicologico di cui hanno assolutamente bisogno. Ho portato con me in ospedale un telefono cellulare per permettere loro di parlare con i familiari. Siamo tutti molto colpiti da questa tragedia». Il circolo Acli Stella Maris ha deciso di aprire un conto corrente a favore di queste persone: «Conoscendo la grande sensibilità che da sempre i cittadini ravennati hanno dimostrato in occasioni così drammatiche, il comitato territoriale di Welfare per la gente di mare ha istituito una raccolta fondi per fornire ai superstiti, che nel naufragio hanno perso tutto, un sostegno economico per le esigenze di prima necessità». Le coordinate bancarie per la donazione sono: circolo Acli Stella Maris, via Paolo Costa 55, Ravenna, cf 92 00 7970 392 Gruppo La Cassa Agenzia 1, Iban IT 02 L 06270 13178 CC0780072051. La causale è: "Emergenza Gokbel 28 dicembre 2014". «Un piccolo gesto può essere molto importante per queste persone e confido che i ravennati mostrino la consueta sensibilità e generosità - conclude don Pietro Gandolfi -. I marinai fanno una vita durissima, sempre lontano da casa. Grazie al loro lavoro ogni anno via mare viene garantito il 90% del traffico mondiale di merci. Con la Stella Maris cerchiamo di star loro accanto. Recentemente a Ravenna abbiamo assistito alcuni equipaggi che erano stati abbandonati. La loro odissea è durata otto mesi». *(ro.art.)*

il Resto del Carlino SABATO 10 GENNAIO 2015

MORTE IN MARE

LA COLLISIONE
L'INCIDENTE TRA I MERCANTILI GOKBEL E LADY AZIZA È AVVENUTO IL 28 DICEMBRE. 5 I SUPERSTITI, 2 MORTI E 4 ANCORA DISPERSI

L'ULTIMO SALUTO
Lavorava sulle navi da 40 anni. L'ultima volta ha chiamato il 26 dicembre. Voleva fare gli auguri di compleanno alla figlia

ESPERTO Il primo ufficiale della Gokbel, il turco 58enne Melih Erek. È tra i marinai scomparsi

DOLORE Il fratello di Kucukbiyik, con lui l'avvocato Guerrini e l'interprete

Raccolti dodicimila euro per i familiari «No grazie. Destinateli alle ricerche»

Padre Pietro Gandolfi dello Stella Maris: «Presto arriveranno altri contributi»

DODICIMILA euro: è quanto sono riusciti a raccogliere, per le famiglie delle vittime del disastro della Gokbel, la Stella Maris di padre Pietro Gandolfi e il comitato 'Welfare della gente di mare', presieduto dal capitano Carlo Cordone. Ma i due parenti dei marinai turchi, arrivati a Ravenna, hanno declinato l'offerta: «Non vogliamo soldi, solo recuperare i nostri cari. Quella somma destinatela alle ricerche in mare».

Padre Gandolfi, la solidarietà dei ravennati non ha tardato ad arrivare.
«Ravenna non si tira mai indietro quando si tratta di solidarietà».

Chi ha dato il suo contributo? Privati, associazioni?
«I soggetti che finora hanno partecipato sono 12, comprese associazioni, sindacati marittimi, agenzie. Ma arriveranno altri contributi: c'è chi l'ha già promesso, e si farà vivo presto».

Ha incontrato i parenti?
«Il fratello di una delle vittime alloggerà a Ravenna in questi giorni, per seguire le ricerche. Gli pagheremo l'albergo».

Oltre ai soldi, c'è chi ha messo a disposizione altro?
«Qualcuno voleva offrire abiti per i sopravvissuti. Ma non ce n'è stato bisogno, dato che nel giro di quattro giorni erano tutti tornati a casa».

f. m.

VICINI Padre Pietro Gandolfi mentre abbraccia il familiare di uno dei quattro marinai ancora dispersi

Naufragio Gokbel, i familiari rendono omaggio ai propri cari

RAVENNA24ORE.it

11 gennaio 2015

Iniziativa promossa con la colla borazione di Gente di Mare e Stella Maris
Sabato i parenti delle vittime dei dispersi del naufragio della "GOKBEL", Bayraktar Sevket e Harun Kucukbiyik - grazie alla fattiva collaborazione del Comitato territoriale di Welfare della Gente di Mare e di Stella Maris, che hanno messo a disposizione una moto barca - sono stati accompagnati sul luogo del sinistro per rendere omaggio ai propri cari periti nella collisione. Era presente, spiegano i promotori, Padre Pietro Gandolfi, presidente di Stella Maris, il Cap. Carlo Cordone, Presidente del Comitato territoriale di Welfare della Gente di Mare, l'esponente del medesimo comitato Paolo Pizzimenti (autore delle foto), la signora Sibel Kirpici Franchini, interprete, e gli avvocati Maurizio Mauro e Mariarita Calderoni. "Va a chi ha promosso tale commovente cerimonia un sentito ringraziamento da parte dei familiari dei dispersi".

MORTE IN MARE

I FAMILIARI ACCOMPAGNATI
DA 'GENTE DI MARE'
E DA 'STELLA MARIS'

TUTTE LE FOTO
Le foto della commovente cerimonia le trovate sul nostro sito, cliccando
www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

15
GIORNI

La collisione è avvenuta la mattina del 28 dicembre. Due marinai della Gokbel sono morti. I corpi di altri quattro non sono stati ancora trovati

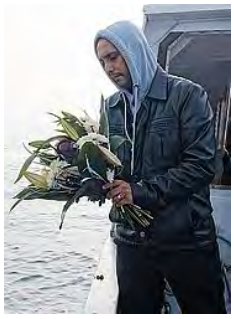
PADRE GANDOLFO

Si è trattato di un momento di raccoglimento molto commovente. Abbiamo pregato e lasciato fiori sul luogo della tragedia

Fiori per le vittime della Gokbel

Commovente cerimonia dei familiari dei dispersi sul punto del naufragio

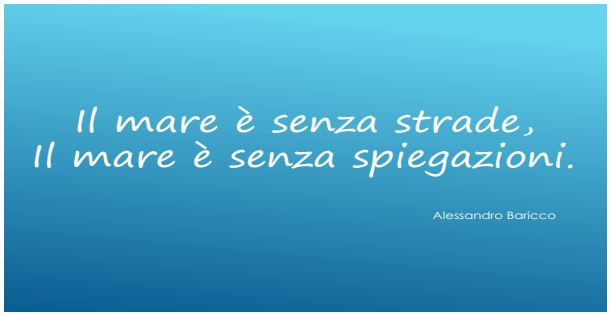
LA PREGHIERA
Harun Kucukbiyk in alto lancia fiori dove si è inabissata la nave su cui era imbarcato il fratello. A fianco la preghiera dei familiari e il raccoglimento *(Foto Paolo Pizzimenti)*



IERI È STATO il giorno della preghiera e della commozione. Saliti a bordo di una motobarca messa a disposizione dal Comitato territoriale di Welfare Gente di Mare e di Stella Maris, i parenti delle vittime del naufragio della Gokbel', Bayraktar Sevket e Harun Kucukbiyik, si sono imbarcati a Marina di Ravenna e hanno quindi raggiunto il luogo dell'incidente per rendere omaggio ai propri cari periti nella collisione con il mercantile Lady Aziza. La motobarca, scortata da una pilotina dei Piloti del porto, è uscita in mare aperto, dirigendosi verso il punto della collisione, dov'è affondata la Gokbel. A delimitare l'area ci sono due boe radar che segnalano la presenza del relitto sommerso.
Arrivati sul posto, il fratello e il genero di due dei quattro marinai che risultano ancora dispersi si sono raccolti in preghiera. Poi, con gli occhi lucidi, hanno lanciato mazzi di fiori in mare come omaggio ai loro familiari. Erano presenti padre Pietro Gandolfi, presidente e cappellano di Stella Maris, il capitano Carlo Cordone, presidente del Comitato territoriale di Welfare della Gente di Mare, l'esponente del medesimo comitato Paolo Pizzimenti, la signora Sibel Kirpici Franchini, interprete, e gli avvocati Maurizio Mauro e Mariarita Calderoni che assistono i superstiti e i familiari dei caduti dell'equipaggio turco. «Si è trattato di un momento di raccoglimento molto commovente. Abbiamo pregato – riferisce padre Gandolfo – e lasciato fiori». Venerdì i familiari avevano incontrato il vicesindaco Mingozzi e i vertici della Capitaneria chiedendo di insistere con le ricerche dei corpi.

MARITTIMI RIMPATRIATI NEL 2014 E 2015					
2014			2015		
Nome nave	N. marittimi	Nazionalità	Nome nave	N. marittimi	Nazionalità
Volgo Don	10	ucraina	Marina K	3	ucraina
	5	russa		2	filippina
Totale	**15**		**Totale**	**5**	
Delphinus	10	ucraina	Lady Aziza	7	siriana
	2	russa	**Totale**	**7**	
	1	non specificata			
Totale	**13**				
Satas	5	ucraina			
	1	russa			
Totale	**6**				
Totale 2014	**34**		**Totale 2015**	**12**	

GUARDIA COSTIERA


Il mare è senza strade,
Il mare è senza spiegazioni.
Alessandro Baricco

VIGILI DEL FUOCO

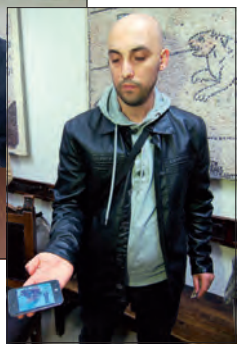
Corriere Cronaca di Ravenna SABATO 10 GENNAIO 2015 5

I FAMILIARI DEI DISPERSI

I parenti: «Non sospendete le ricerche»

Appello alle autorità: «Pronti a contribuire a nostre spese per portare i nostri cari in patria»

In città il genero e il fratello di due dei marittimi dispersi dopo la tragedia in mare di fine anno
Il vicesindaco: «Continueremo a cercarli»
Il comitato del Welfare per la gente di mare ha raccolto finora 12mila euro per le vittime



Sopra, da sinistra, Sevket Bayraktar e Harun Küçükbyk mentre mostrano le foto dei loro congiunti sul telefonino (fotoservizio Massimo Fiorentini)

RAVENNA. «Siamo qui con un solo obiettivo. Trovare i corpi dei nostri familiari. La nostra speranza è quella di poter tornare in patria con loro. Per questo chiediamo che continuino le ricerche, per le quali siamo anche disposti a pagare di tasca nostra». Stremati dal dolore e dopo un viaggio estenuante dalla Turchia, nel pomeriggio di ieri Harun Küçükbyk, fratello del marinaio Yigit Küçükbyk, e Sevket Bayraktar, genero del primo ufficiale di coperta Melih Erek, sono arrivati in città. Assistiti dagli avvocati Maurizio Mauro e Aldo Guerrini, i parenti di due dei marittimi che facevano parte dell'equipaggio della "Gokbel", il cargo affondato il 28 dicembre scorso dopo una collisione con un altro cargo, sono stati ricevuti in Comune dal vicesindaco Giannantonio Mingozzi prima di recarsi successivamente alla Capitaneria di porto. Un doppio incontro in cui hanno lanciato un accorato appello alle autorità per chiedere di continuare a cercare i corpi dei loro familiari.

Da uomini di mare, sanno infatti che dopo un certo lasso di tempo le ricerche subiscono un ridimensionamento. E sono ormai rassegnati, a due settimane dalla tragedia, al fatto che i loro parenti non siano più vivi. Ma nonostante questo chiedono di poter dare loro almeno una sepoltura. Finora le ricerche via cielo, terra e mare, non hanno permesso di ritrovare i corpi, e loro chiedono che si continui a cercarli. Con le lacrime agli occhi, hanno ricordato i loro congiunti. Harun aveva sentito il fratello per l'ultima volta una decina di giorni prima dell'incidente. Melih Erek aveva invece chiamato la figlia il giorno di Santo Stefano, poche ore prima dello scontro. Era il suo compleanno e il padre aveva voluto farle gli auguri nonostante si trovasse a migliaia di chilometri di distanza. Storie di affetti naufragati a loro volta tra le onde durante la tempesta di vento e neve che quella mattina aveva stravolto l'Adriatico, di fronte alle quali il vicesindaco ha voluto rassicurarli. «La vicenda ha toccato nel profondo la comunità ravennate - ha ribadito Mingozzi -. Tutto quello che è stato possibile fare è stato fatto. Le ricerche non si sono fermate e continueranno». Nel frattempo il comitato territoriale del Welfare della gente di mare, in collaborazione con l'associazione Stella Maris, ha raccolto circa 12mila euro. Somma che, ha spiegato il presidente Carlo Cordone, vorrebbero destinare ai familiari delle vittime. Un gesto che ha commosso i parenti di due dei quattro dispersi che, nel ringraziare per la solidarietà, hanno chiesto di impiegare quei soldi «per continuare le ricerche». *(gi.ro.)*

RavennaeDintorni.it 11 gennaio 2015

Addio ai marittimi turchi con fiori e preghiere in mare sopra il relitto

I famigliari dei dispersi chiedono di continuare le ricerche

Fratello e genero di due dei quattro marittimi turchi ancora dispersi dopo il naufragio del loro mercantile davanti al porto di Ravenna, il 28 dicembre, hanno raggiunto il relitto per salutare i loro cari.
L'iniziativa – ripresa da questa agenzia dell'Ansa che riportiamo – è stata resa possibile dal comitato Welfare della Gente di Mare. «Si è trattato di un momento di raccoglimento molto commovente. Abbiamo pregato e lasciato fiori», dice don Pietro Gandolfi, cappellano della Stellamaris di Ravenna.
I familiari chiedono di insistere con le ricerche.

L'AFFONDAMENTO DELLA GOKBEL

"Funerali" sull'acqua per i quattro dispersi Giallo sui primi soccorsi, si pensa alla denuncia

I famigliari dei naufraghi turchi attivano anche le vie diplomatiche: «Le ricerche non si fermino» Si deciderà entro breve quando entrare nel relitto: i corpi potrebbero essere ancora lì

RAVENNA. "Funerale" simbolico in mezzo al mare per i dispersi della Gokbel: a volerli celebrare sono stati ieri mattina i parenti di due dei marinai turchi inghiotti dalle onde, quel terribile 28 dicembre di fronte al porto di Ravenna, dopo la collisione col mercantile "Lady Aziza". Loro, a Ravenna già da un paio di giorni, sono tornati a chiedere di continuare le ricerche e dopo l'appello lanciato alla capitaneria di porto e al Comune, ora provano ancora più in alto: interessato direttamente il consolato perché faccia pressione sulle autorità italiane. «Siamo disposti a pagare noi perché le ricerche non si fermino. Anche il presidente Erdogan si sta mobilitando», hanno fatto sapere. E poi, vogliono giustizia: tanno già pensando di denunciare il mercantile del Belize per omissione di soccorso.

Ancora sconvolti dal dolore, ieri mattina, Harun Küçükbyk, fratello del marinaio Yigit Küçükbyk, e Sevket Bayraktar, genero del primo ufficiale di coperta Melih Erek, accompagnati dai propri legali Mariarita Calderoni e Maurizio Mauro, sono andati per la prima volta sul luogo della tragedia. Presenti anche i rappresentanti delle due associazioni che hanno reso possibile la traversata: padre Pietro Gandolfi, presidente di Stella Maris, e il capitano Carlo Cordone presidente ed esponente del comitato territoriale di Welfare della Gente di Mare. All'ombra della boa che segna il punto esatto in cui il relitto si è inabissato, i due giovani hanno quindi lanciato un mazzo di fiori e salutato i propri parenti ma anche gli altri due dispersi, Ustun Zeynel e Arslam Bayram. Una cerimonia commovente resa ancora più tragica dalla presa di coscienza che se impossibile è ormai trovare i naufraghi in vita, difficile resta anche riuscire a recuperare le loro spoglie: per questo, i due hanno deciso di lasciare l'Italia sebbene fino all'altro ieri fossero certi di rimanervi fino al ritrovamento delle salme. «Al termine - ha spiegato l'avvocato Mauro -, Harun e Sevket hanno voluto che inviassimo una richiesta al consolato turco perché per via diplomatica chieda al governo italiano di far riprendere le ricerche dei dispersi, vivi o morti». Del caso, sembra essersi addirittura interessato il presidente turco Erdogan. Ma oltre alla restituzione delle salme, i parenti delle vittime gridano giustizia. Si chiedono perché non sia stata la Lady Aziza a prestare per prima i soccorsi vista la vicinanza ai naufraghi. E per questo, i parenti delle vittime sarebbero già intenzionati a presentare una denuncia in tal senso per omissione di soccorso. Intanto, proseguono le indagini e riprenderanno a breve molto probabilmente anche le ricerche. Lunedì, la capitaneria di porto valuterà se le condizioni marine sono tali da permettere ai soccorritori di entrare nel relitto alla ricerca, in caso, dei quattro corpi che il mare non ha ancora voluto restituire.

Patrizia Cupo

BIA SHIPPING CO.

CREW LIST

NAME OF SHIP: LADY AZIZA	FLAG: BELIZE	VOY.NO: 02	PASS. NO:	DATE: 24 .12.2014
CAPTAIN: MOUSTAFA JUNDI	PORT: RAVENNA	FROM:		

NO.	RANK	NAME	PLACE OF BIRTH	DATE OF BIRTH	SEAMAN BOOK NO.	NATIONALITY
01	MASTER	* MOUSTAFA MOUHAMAD JENDI	TARTOUS	07.07.1975	000017088	SYRIAN
02	CH.OFF	* ABDULHALIM IBRAHIM ALMHAZZAM	TARTOUS	14.04.1970	000015039	SYRIAN
03	2ND .OFF	* NABIL ABDULKADER FAHEL	TARTOUS	10.01.1972	000000549	SYRIAN
04	A / B	ALI WALID FAHL	TARTOUS	20.02.1995	000010956	SYRIAN
05	A / B	AHMAD SUBH KANAFANI	TARTOUS	05.09.1995	000009477	SYRIAN
06	A / B	KHALED IBRAHIM ISMAIL ABDULAL	TARTOUS	17.05.1985	000006662	SYRIAN
07	CH.ENG	GHASSAN FAROUK ARNAOUT	TARTOUS	16.03.1981	000010572	SYRIAN
08	2ND ENG	MOHAMAD SOUHAIL ALMA	TARTOUS	01.01.1976	000007681	SYRIAN
09	OILER	ABDDLHADEE ABDALRAHMAN BALKIS	TARTOUS	13.03.1997	000015516	SYRIAN
10	M/BOY	MOHAMAD MAAMOUN BARI	TARTOUS	01.01.1998	000018798	SYRIAN
11						
12		* GMDSS OPERATORS				
13						
14						
15						
16						
17						
18						
19						
20						

MASTER SIGNATURE:

MOUSTAFA MOHAMAD JUNDI

M/V LADY AZIZA ★ BELIZE CITY ★ F

APPROVED BY MASTER ISSUE DATE: 15.06.10 ISSUE NO: 3 CR-11 Page 1 OF 1

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare
della Gente di Mare

Ravenna, 12 gennaio 2015

Con la presente porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti per la sensibile prontezza con cui avete accolto il nostro invito e per il generoso contributo che avete devoluto a favore dei marittimi superstiti del naufragio della m/n Gokbel.

RingraziandoVi infinitamente per il vostro assiduo impegno nella tutela dei lavoratori del mare e per la vostra grandissima generosità, porgiamo

cordiali saluti,

Ravenna, 24 Febbraio 2015

On. Le Capitaneria di Porto di Ravenna
Via Teseo Guerra, 15
Porto Corsini Ravenna

Trasmissione via Mail

Oggetto : Richiesta rimpatrio marittimi M/N Lady Aziza

A seguito di specifica richiesta da parte del Master - MOUSTAFA MOUHAMAD JENDI e del 2° OFF - NABIL ABDULKADER FAHEL attualmente rimasti a guardianaggio della M/N LADY AZIZA, con la presente vi chiediamo di poter verificare la possibilità di poter rimpatriare i due suddetti membri dell'equipaggio .

In attesa di Vs. cortese riscontro, porgiamo distinti saluti.

Il Presidente
Cap. Carlo Cordone

il Resto del Carlino VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2015

SCONTRO TRA NAVI

La Lady Aziza lascia il porto L'armatore abbandona i marinai

L'equipaggio siriano è rimasto senza stipendio e senza aiuti

NOVITÀ per le due navi coinvolte nel tragico naufragio del 28 dicembre. La Lady Aziza non si trova più attraccata alla banchina del T&C in via Baiona, ma è stata spostata lungo il Candiano, in darsena di città. Il terminal traghetti deve ospitare le navi della Grimaldi, che in questi giorni riprendono i collegamenti con la Grecia, quindi il mercantile battente bandiera del Belize è stato spostato. I dieci membri dell'equipaggio, tutti siriani, sono stati 'abbandonati' dall'armatore insieme alla nave. Niente stipendi, nessun aiuto.

IN LORO soccorso sono intervenuti il Comitato welfare per la gente di mare, guidato da Carlo Cordone, e la Stella Maris di Padre Gandolfi. «Abbiamo portato abiti e cibo e stiamo predisponendo la documentazione per i primi rimpatri», commenta Cordone. Sei marinai partiranno per la Siria mercoledì prossimo. L'aeroporto di Damasco è stato bombardato, quindi i sei raggiungeranno il loro paese d'origine passando attraverso il Libano. Il Comitato Welfare, che all'indomani della tragica collisione aveva lanciato una donazione di denaro per aiutare le vittime, ha raccolto 12 mila euro. È stato deciso di assegnare ad ognuna delle famiglie delle sei vittime turche, circa duemila euro.

Il Comitato è in contatto con l'imprenditore ravennate Aldo Rossi, che opera in Turchia e che seguirà gli aspetti burocratici.

SOMMOZZATORI TURCHI
Mercantile nella Darsena di città. E oggi arrivano i sub turchi per la Gokbel

VENIAMO alla nave turca affondata. Negli ultimi giorni l'iter per il recupero del relitto della Gokbel ha subito un'accelerazione, anche per il riemergere di parte dello scafo affondato. La nave tocca sul fondale di 15 metri con la poppa, ma oscilla vistosamente per via delle onde e delle correnti. Oggi tenteranno di immergersi i sommozzatori incaricati, dall'armatore turco Omer Cetinkaya (assistito dai legali ravennati Maurizio Mauro e Aldo Guerrini), di redigere una relazione sullo stato dello scafo. Ma già tre giorni fa i sub dei vigili del fuoco evitarono di immergersi ritenendo la situazione troppo pericolosa.

IN CITTÀ è presente anche la compagnia di assicurazione del mercantile, che ha avviato i primi contatti in vista del recupero del relitto. Giovedì prossimo il ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, parteciperà in prefettura ad un vertice per il recupero del relitto. Sarà probabilmente in quella sede che verranno annunciati tempi e modalità dell'operazione.

l. tazz.

IN DARSENA
Il mercantile Lady Aziza ora è stato collocato davanti all'Autorità Portuale

LA DERIVA

Fatti più in là

La nave del Belize, coinvolta nel naufragio della nave turca Gokbel, si è spostata nel Candiano per fare posto all'arrivo delle navi della Grimaldi che in questi giorni riprendono i collegamenti con la Grecia

Conseguenze

La Lady Aziza, non più sotto sequestro, presto verrà disarmata. Probabilmente il relitto resterà a Ravenna. L'equipaggio siriano è senza paga, in loro soccorso un comitato

LO SCONTRO IN MARE

DENTRO C'È DELLA BARITE: ECCO CHE COS'È

La barite è un minerale di bario appartenente al gruppo della celestina. È un solido cristallizzante nel sistema rombico, si presenta generalmente incolore o bianco allo stato puro, può essere anche colorato in giallo o azzurro. È materia prima per l'industria della ceramica, non è inquinante

Gokbel, tutto il carico è sparso sui fondali

Scoperta dei sub dell'armatore turco. Il gasolio per fortuna è ancora nei serbatoi

IL MERCANTILE Gokbel, affondato il 28 dicembre in seguito alla collisione con la Lady Aziza, ha perso il carico. La barite contenuta in sacchi è depositata sul fondale marino a 2 miglia dall'imboccatura del porto. Non si tratta di materiale inquinante, ma questo è consolante solo in parte. Se il carico fosse stato composto da prodotti chimici o petroliferi o fertilizzanti, adesso la situazione sarebbe molto meno tranquilla.

A RILEVARE la perdita del carico sono stati i sommozzatori, che nel primo pomeriggio di ieri si sono immersi sul relitto. L'iniziativa è stata assunta dall'armatore del cargo turco, Omer Cettinkaya, attraverso i suoi legali Mauro e Guerrini. Gli avvocati hanno dato incarico ai sub della Marine Consulting di immergersi per fare una relazione sullo stato dello scafo. Con loro anche un sommozzatore greco, particolarmente esperto di disastri marini. Quando sono riemersi sono stati di poche parole, ma chiare. Il carico adesso è depositato sul fondale dell'Adriatico.

Dopo un mese e mezzo, il mercantile turco continua purtroppo a riservare brutte sorprese. L'affondamento totale risale alla serata del 28 dicembre, dopo circa 8 ore di sballottamento nel mare in burrasca, con la poppa appoggiata sul fondo e la prua fuori dall'acqua. Due morti e quattro dispersi il primo bilancio della collisione con la Lady Aziza, e un bilancio finale di sei marinai deceduti. Dopo essere affondata, a 2,2 miglia dall'imboccatura del porto in un tratto di mare profondo 15 metri, la Gokbel si è capovolta e ha cominciato a insabbiarsi per via delle forti correnti marine.

CORSA CONTRO IL TEMPO A sinistra il relitto della Gokbel riemerso dopo la tempesta di venerdì. *(Foto Zani)*

IL RELITTO è segnalato da una boa e due gavitelli, ma continua a muoversi. Con la mareggiata che ha causato enormi danni all'economia turistica della costa, è riemersa la prua della nave. I sommozzatori dei vigili del fuoco avevano deciso di non immergersi proprio per le oscillazioni dello scafo. Mentre ieri le condizioni meteo più tranquille hanno consentito ad altri sub di svelare l'ultima novità: il carico non è più nella stiva, ma è sul fondale marino in sacchi. Sono invece ancora nei serbatoi 25 tonnellate di gasolio marino.

IL MINISTRO Gianluca Galletti, in contatto con la Capitaneria di porto fin dal giorno del naufragio, ha ribadito che non c'è pericolo di inquinamento, ma che bisogna programmare in fretta il recupero. Per giovedì prossimo è in programma un vertice in prefettura con lo stesso Galletti, il comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Meli, il presidente dell'Autorità portuale, Galliano Di Marco, i rappresentanti dell'armatore turco Cettinkaya e della compagnia presso la quale è assicurata la nave. Con tutti gli elementi a disposizione, potrebbe essere quella la sede dove annunciare la decisione del recupero del relitto.

l.t.

IL COMANDANTE E PADRE PIETRO

Jundi: «Mai stato a Ravenna prima d'ora, l'equipaggio è giovane». Fondamentale l'opera di assistenza di padre Pietro Gandolfi

LA COLLISIONE DI DICEMBRE

L'incidente? C'era maltempo, il mare era fortissimo, onde alte, acqua nebulizzata e perfino la neve...

PARCHEGGIATO Il Lady Aziza a fianco dell'Autorità portuale. Ai lati l'equipaggio

LADY AZIZA: L'EQUIPAGGIO ABBANDONATO

Spaesati e non pagati da due mesi «Tornare in Siria? C'è la guerra»

BANDIERA del Belize e armatore domiciliato a St. Kitts and Nevis (Stato caraibico). Con questa premessa è quasi scontato che l'equipaggio del Lady Aziza, la nave entrata in collisione con la Gokbel il 28 dicembre scorso, e al centro quindi dell'inchiesta della magistratura ravennate, non se la passi troppo bene. Si tratta di 11 siriani bloccati a Ravenna da un mese e mezzo e con scarne notizie provenienti dall'armatore Kmf Shipping. Il mercantile ha lasciato la banchina del terminal traghetti e da due giorni è ormeggiato in darsena di città, tra il ponte mobile e la sede dell'Autorità portuale. Una nave costruita nel 1991 che all'esterno mostra una condizione non invidiabile, visto che non viene verniciata chissà da quando. L'interno è pieno di fumo di sigarette. L'equipaggio vive un dramma nel dramma. Alla loro sopravvivenza hanno provveduto il Welfare della gente di mare e la Stella Maris.

Anche ieri Carlo Cordone e Padre Pietro Gandolfi hanno portato cibo e viveri. I siriani escono quando arriva il pulmino della Stella Maris per portarli presso il centro dove possono chiamare casa. Mustafa Jundi è il comandante 55enne. Sono quasi scappati da un paese dilaniato dalla guerra per finire in un altro guaio. All'appello mancano le ultime due mensilità. Mercoledì sette di loro partiranno per Beirut, da dove chi vorrà raggiungerà la Siria distante tre ore di auto. Il problema, lasciano intendere, è che in Siria non c'è lavoro e si rischia quotidianamente la vita. Sulla nave resteranno il comandante e due ufficiali. Probabilmente resterà anche il 21enne mozzo: se torna in Siria viene arruolato nell'esercito. Sull'incidente non aggiungono molto a quanto già si sa. Spiegano che c'è l'inchiesta e che di quel 28 dicembre ricordano solo le proibitive condizioni meteo con vento, acqua nebulizzata, onde alte e neve.

l.t

Corriere Romagna — Cronaca di Ravenna — GIOVEDÌ 12 MARZO 2015 — 6

TAVOLO TECNICO PER LA "GOKBEL"

Farla rigalleggiare o demolirla sul posto A giorni si decide come recuperare il relitto

Il legale dei familiari di uno dei marinai morti ha denunciato il comandante della "Lady Aziza" L'accusa è di omissione di assistenza all'equipaggio del mercantile turco affondato dopo lo scontro

RAVENNA. E' in programma alla fine della prossima settimana la riunione del tavolo tecnico costituito nel corso della riunione del 19 febbraio scorso in Prefettura alla presenza anche del ministro dell'ambiente Gianluca Galletti per decidere le modalità di recupero del relitto della "Gokbel", affondata lo scorso 28 dicembre in seguito allo scontro col cargo battente bandiera del Belize "Lady Aziza".

In quella sede saranno analizzati i progetti pervenuti finora. Sono sostanzialmente due al momento le ipotesi ritenute percorribili: demolire sul posto il mercantile affondato e rimuovere i pezzi con l'ausilio di chiatte o rimettere la nave in galleggiamento e trainarla in porto. Ed è quest'ultima soluzione quella ritenuta più idonea dall'armatore turco proprietario del natante che si è rivolto ad una importante società olandese incaricando alcuni tecnici di effettuare uno studio di fattibilità.

In corsa per accaparrarsi i lavori vi sono anche alcune imprese ravennati, la Micoperi, salita alla ribalta delle cronache dopo il recupero della "Costa Concordia" e la Cmc, capofila di un gruppo di lavoro in cui comparirebbero anche la società NaviRavenna e la Neri di Livorno.

Un recupero complesso, «anche più di quello della stessa "Concordia"» commenta l'avvocato Maurizio Mauro che assiste l'armatore turco, per via del fatto che il mercantile si è rovesciato con la sovrastruttura affossata nel fondale e che il relitto è reso instabile dalla perdita del carico e dallo squarcio provocato dalla collisione. Stando al progetto olandese, in linea teorica potrebbe essere possibile completare le operazioni entro la fine di maggio, in tempo quindi per l'avvio della stagione turistica come auspicato dalle istituzioni e dagli operatori.

Nel frattempo, dopo l'incidente costato la vita a sei marittimi turchi, due dei quali ancora dispersi (il corpo individuato nei giorni scorsi al largo di Brindisi si è poi appurato essere di una delle vittime del traghetto "Norman Atlantic" andato in fiamme in contemporanea alla tragedia della "Gokbel") prosegue la battaglia legale.

In attesa (per la decisione dovrebbe essere questione di giorni) che il giudice Giangiacomo Lacentra si pronunci sul sequestro conservativo della "Lady Aziza", attualmente ormeggiata in Darsena e ormai in disarmo (è rimasto solo un membro dell'equipaggio), nei giorni scorsi l'avvocato Mariarita Calderoni che assiste i familiari di uno dei marittimi deceduti ha presentato denuncia nei confronti del comandante del cargo per omissione di assistenza in base all'articolo 1158 del codice della navigazione ravvisando il mancato tentativo di salvataggio dei marinai della "Gokbel" dopo lo scontro.

Una drammatica immagine della Gokbel già semiaffondata prima di inabissarsi

A giorni è attesa la decisione del giudice Giangiacomo Lacentra sul sequestro conservativo del cargo del Belize

Ancora due i membri dell'equipaggio turco che risultano dispersi Il corpo trovato in Puglia era del "Norman Atlantic"

La Gente di mare destina i fondi raccolti alle famiglie

La gara di solidarietà avviata dopo la tragedia ha permesso di aiutare i superstiti e rimpatriare le salme

RAVENNA. Andranno ai familiari del marinai turchi deceduti in seguito alla collisione del 28 dicembre scorso tra la "Gokbel" e il cargo battente bandiera del Belize "Lady Aziza" i 12mila euro raccolti dal Comitato Welfare della Gente di Mare. Una gara di solidarietà elogiata dal vice sindaco con delega al porto, Giannantonio Mingizzi che ha ringraziato i membri del Comitato e, in particolare, il presidente Carlo Cordone e padre Pietro Gandolfi per l'impegno: «La raccolta fondi promossa dal Welfare, in collaborazione con l'Autorità portuale, il Comune e gli imprenditori - ha rimarcato -, ha consentito di destinare fondi alle famiglie delle vittime, di aiutare il

Consolato per tutte le problematiche di assistenza e di seguire tutte le esigenze dei parenti delle vittime in visita a Ravenna». Un'operazione che ha permesso il sostentamento degli equipaggi delle navi incidentate e l'organizzazione per il rimpatrio dei marittimi superstiti, nonché il rimpatrio delle salme. Attualmente, inoltre, anche il comandante della Lady Aziza, unico membro dell'equipaggio della nave ormai in disarmo, è seguito dal Comitato di Welfare, in attesa di essere rimpatriato.

L'impegno del Comitato in occasione della tragedia segue quello portato avanti in questi anni. «Nel corso del 2014 - ha ribadito Mingozzi - grazie al Comitato Territoriale di Welfare della Gente di Mare sono stati investiti 20.000 euro per sostenere gli equipaggi abbandonati di quattro navi nel porto di Ravenna e, in collaborazione con la Stella Maris, sono state espletate tutte le pratiche per il loro rimpatrio».

più notizie
L'informazione in provincia di Ravenna

» RAVENNA - 12/03/2015

Ravenna: Mingozzi ringrazia il Comitato Welfare della Gente di Mare per il sostegno ai marinai

Ieri mattina si è riunito il Comitato Territoriale di Welfare del Porto di Ravenna, presenti tutte le istituzioni pubbliche, i piloti, gli ormeggiatori, gli agenti marittimi e le aziende che ne fanno parte.
A nome della comunità ravennate, il Vice Sindaco con delega al Porto ha ringraziato i membri del Comitato e, in particolare, il Presidente Carlo Cordone e Padre Pietro Gandolfi per l'impegno straordinario prestato alle vittime e ai marinai per l'incidente tra le m/n Gokbel e Lady Aziza: "la raccolta fondi promossa dal Welfare, in collaborazione con l'Autorità Portuale, il Comune e gli imprenditori, ha consentito di destinare fondi alle famiglie delle vittime, di aiutare il Consolato per tutte le problematiche di assistenza e di seguire tutte le esigenze dei parenti delle vittime in visita a Ravenna", ha sottolineato Mingozzi.
"È stata un'operazione straordinaria, il sostentamento degli equipaggi delle navi incidentate e l'organizzazione per il rimpatrio dei marittimi superstiti, nonché il rimpatrio delle salme", attualmente, inoltre, anche il comandante della Lady Aziza è seguito dal Comitato di Welfare, in attesa di essere rimpatriato.
Mingozzi, inoltre, ha ribadito che, nel corso del 2014, grazie al Comitato Territoriale di Welfare della Gente di Mare, sono stati investiti 20.000 euro per sostenere gli equipaggi abbandonati di quattro navi nel porto di Ravenna e, in collaborazione con Stella Maris – Ravenna, sono state espletate tutte le pratiche per il loro rimpatrio.
Questa mattina il Comitato ha deliberato di inviare 12.000 euro alle famiglie dei marittimi periti nell'incidente del 28 dicembre scorso, raccolti grazie alla gara di solidarietà aperta all'indomani della tragedia.

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare della Gente di Mare

SITUAZIONE EQUIPAGGIO LADY AZIZA AL 18 /03/2015

Tre marittimi sono scappati (vedasi n. 2,4,8 del Crew List)
Cinque marittimi ripartono il 18/3 Bologna Istanbul – Istanbul Beirut
Due marittimi rimangono a bordo (il Comandante n. 1 e il 2 nd OFF n. 3)

L'armatore manderà i soldi spesi per il rimpatrio + euro o Dollari 400,00 per il Comandante

Ravennanotizie.it

Comitato territoriale Welfare della Gente di Mare di Ravenna e Stella Maris: sempre con i marittimi

Giovedì 1 Settembre 2016

Un intervento del Comitato Welfare della Gente di Mare e Stella Maris che illustra l'attività svolta per far sentire meno "straniero" a Ravenna il marittimo lontano migliaia di chilometri da casa

Il Comitato territoriale di Welfare della Gente di Mare di Ravenna apolitico, senza scopo di lucro è composto dall'Apostolato del Mare - Stella Maris, la Capitaneria di Porto, l'Autorità Portuale, il Comune di Ravenna, l'Associazione Agenti Marittimi, Sers Rimorchiatori, il Corpo Piloti, il Gruppo Ormeggiatori, il sindacato ITF di Ravenna e l'Avvisatore Marittimo. Il braccio operativo del comitato è la Stella Maris, a Ravenna dal 1938, diretta da Padre Pietro Gandolfi. L'azione del Welfare della Gente di Mare mira a rendere più accogliente la nostra città, per far sentire meno "straniero" il marittimo lontano migliaia di chilometri da casa.

Da alcuni anni, infatti, il Comitato ha istituito una donazione volontaria, i cui proventi, come i contributi devoluti da Enti e Fondazioni, sono utilizzati per tutte le attività di assistenza e accoglienza dei marittimi – come fornitura gratuita di sim card per effettuare chiamate verso casa, la gestione del pulmino per il trasporto dei marittimi da/per il porto alla città, l'acquisto di abbonamenti per gli autobus delle linee urbane affinché i marittimi possano circolare senza dover acquistare il biglietto ma esibendo solo lo shore-pass. Grazie alla raccolta fondi del Comitato Welfare è stato donato a Stella Maris un minibus, con cui è possibile un servizio a chiamata durante le ore di vacanza del servizio pubblico, coordinato dalla Stella Maris e dall'Avvisatore Marittimo.

L'azione del Comitato inizia nel 2010, quando abbiamo assistito e rimpatriato molti marittimi abbandonati: a cominciare dagli equipaggi di ben quattro navi, Servet Ka, Berkan B, Ayko2 e Zodiac. Il Comitato si è contraddistinto per la sua azione immediata ed efficace: le formalità e le pratiche di rimpatrio sono state espletate nel giro pochi giorni, evitando ai marittimi il disagio di rimanere per un lungo periodo a bordo delle navi senza generi di prima necessità. Non solo, purtroppo il 6 luglio 2011, il Comitato ha fronteggiato il primo evento luttuoso della sua storia: siamo intervenuti tempestivamente, attivandoci per rendere più agevoli le pratiche di riconoscimento, assistendo i familiari e provvedendo a tutte le spese per il trasferimento della salma e per il rimpatrio del familiare in Turchia, grazie alla generosità dei nostri associati e professionisti del cluster marittimo.

Ancora il 1° febbraio 2012, a causa di uno sfortunato incidente, un marittimo filippino ha perso la vita. Comitato e Stella Maris si sono dimostrati vicini all'equipaggio, esprimendo al comando nave e all'equipaggio la solidarietà e la vicinanza della cittadinanza e del porto. Nel 2014 sono stati registrati ben tre casi di navi ferme nel porto di Ravenna: DELPHINUS, VOLGO DON 217 e STAS, per un totale di 35 marittimi abbandonati. Il Comitato si è occupato, avvalendosi della collaborazione di STELLA MARIS – Ravenna del sostentamento per i marittimi, di tutte le pratiche e dell'organizzazione dei rimpatri.

Il momento più drammatico è stato vissuto il 28 dicembre 2014, quando il mercantile Gokbel è affondato a seguito di collisione con il cargo Lady Aziza: dei dodici marinai della M/N Turca, sei marittimi, di cui due dispersi, sono deceduti. Ai primi di gennaio del 2015, il Comitato ha messo in campo tutte le iniziative necessarie per garantire l'assistenza agli equipaggi delle navi coinvolte nella collisione: ha da subito aperto una raccolta di fondi da destinare alle famiglie dei dispersi. In occasione della visita a Ravenna di due dei parenti delle vittime, il Comitato ha poi reso possibile una piccola cerimonia di saluto dei dispersi, accompagnando i parenti presso il relitto per un momento di raccoglimento e preghiera con Padre Pietro Gandolfi.

L'azione del Comitato non si è però limitata a questi numerosi casi drammatici, anzi ha organizzato diversi eventi per costruire un "ponte tra il popolo del mare e la città" per far conoscere l'importanza dei marittimi e rendere di pubblico dominio queste situazioni, l'ultimo di questi, in ordine cronologico, ha avuto luogo il 14 giugno 2016 nella splendida cornice del Museo TAMO. Nel 2013, grazie alla collaborazione di alcuni artisti e dei bambini del coro "Libere Note" è stata prodotta un'opera teatrale sulla vita difficile a bordo delle navi: abbiamo affidato all'arte il ruolo di portavoce di un tema così poco considerato. In collaborazione con il Gruppo Giovani Agenti Marittimi di Ravenna, il Comitato Territoriale Welfare della Gente di Mare ha costruito un nuovo "ponte" con i più piccoli, organizzando e supportando una nuova iniziativa: "Esploriamo il Porto". Questa ha permesso a agli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria Mordani di visitare il nostro porto e di illustrare come si lavora ogni giorno nel Porto, come si svolge la vita a bordo delle navi e descrivere il lavoro, la professionalità e la particolarità del mestiere della Gente di Mare.

Fin qui è stata percorsa solo una piccola parte della rotta, ma il comitato agisce e agirà affinché il nostro porto sia riconosciuto e fatto conoscere come un porto amico, "una casa lontano da casa", ai marittimi che girano il mondo.

Comitato Territoriale di Ravenna di Welfare della Gente di Mare c/o Corship SPA - Via Teodorico, 15 - 48122 Ravenna - Tel: 0544 421264 - Fax: 0544 421525 - mail:segreteria@agentimarittimi.ra.it
Stella Maris - Via Paolo Costa, 55 - 48121 Ravenna - Tel: 0544 30235 - Fax: 0544 214588 - mail:stellamaris.ravenna@gmail.com - sito:www.stellamaris.tv

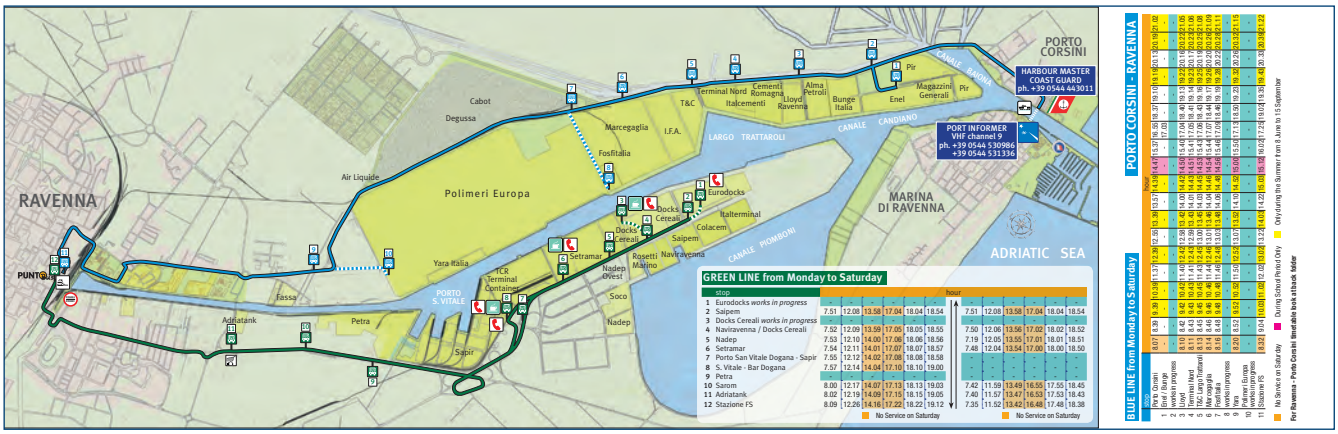
www.portoravennanews.com
porto di ravenna
il porto dell'Emilia Romagna

Il porto in festa per il compleanno di padre Gandolfi, figura storica del Welfare

Gli 80 anni del parroco della Gente di Mare

Classe 1938, Padre Pietro Gandolfi, direttore presso l'Ufficio per la Pastorale dei Migranti e Apostolato del Mare – Stella Maris di Ravenna – ha compiuto recentemente ben 80 anni, ma questo non gli impedisce di portare avanti la sua lodevole opera nel nostro porto.
Missionario Scalabriniano degli Emigrati, prima di arrivare a Ravenna ha vissuto nel Nord America, dove è stato parroco e direttore del centro culturale della sua parrocchia.
Da circa vent'anni dirige a Ravenna il centro Stella Maris – dove dedica il suo impegno pastorale a favore dei marittimi che ogni anno scalano il porto di Ravenna, (circa 4000). Da quando è iniziata la sua avventura qui a Ravenna, dal circolo Stella Maris sono passati circa 43.000 marittimi (una media di più di 2000 all'anno).

Ma di cosa si occupa Padre Pietro? Il suo è un impegno quotidiano a sostegno della Gente di Mare.
Fa loro visita sulle navi ormeggiate in porto, dando il benvenuto e ascoltando le loro richieste più importanti. In particolare, distribuisce sim e ricariche telefoniche, affinché possano contattare i loro cari, dà loro conforto e sostegno morale, anche grazie al fatto che può agevolmente comunicare con loro in lingua inglese.
Per i marittimi che hanno la possibilità e soprattutto il tempo di andare in città, distribuisce le piantine Handy Guide con gli orari e i percorsi dei bus da e per il porto di Ravenna (realizzate dal Comitato Territoriale Welfare Gente di Mare), ma più spesso, quando è possibile, li accompagna in città con il pulmino acquistato grazie alla raccolta fondi attivata dal Comitato Territoriale Welfare dei Marittimi, di cui Stella Maris fa parte ed è il braccio operativo.
Molti marittimi si fermano presso la sede di Stella Maris, dove, oltre a una calorosa accoglienza, sono operativi dei pc con wi-fi, affinché possano mettersi in contatto con i famigliari che a volte non sentono da diversi mesi, e lì, in via Paolo Costa, 55, grazie alla disponibilità di Padre Pietro, possono trovare una "casa lontana da casa"
Con il supporto del Comitato Territoriale Welfare Gente di Mare, presieduto da Carlo Cordone, attivo dal febbraio del 2009, grazie all'impulso del Comando Generale delle Capitanerie di Porto, in questi anni si è cercato di dare la giusta visibilità a questo popolo di invisibili che, con il loro lavoro, la loro professionalità, il loro sacrificio quotidiano, costituiscono un'importante e fondamentale risorsa per l'economia mondiale.
Il lavoro più intenso è stato dato dai casi di navi abbandonate, per i quali, Comitato Welfare e Stella Maris si sono attivati per dare la necessaria assistenza ai marittimi che sono riusciti a rimpatriare in tempi relativamente brevi, evitando così il disagio di rimanere per un lungo periodo a bordo di navi senza generi di prima necessità (cibo, acqua, riscaldamento).
Anche in occasione del dramma che è stato vissuto il 28 dicembre 2014, quando si è verificato un grave incidente con conseguenze tragiche: il mercantile Gokbel, battente bandiera Turca, è affondato a seguito di collisione con il cargo Lady Aziza, battente bandiera del Belize. Dei dodici marinai della M/N Turca, sei marittimi, di cui due dispersi, sono deceduti.
Il Comitato, con l'aiuto fattivo di Padre Pietro, ha messo in campo tutte le iniziative necessarie per garantire l'assistenza e il sostentamento degli equipaggi delle navi coinvolte nella collisione e ha anche organizzato i rimpatri delle salme e dei marittimi superstiti.



La cartina del percorso dal porto alla città e del centro storico di Ravenna prodotta dal Comitato. Sono evidenziate le fermate dei bus, i negozi per lo shopping, dove cambiare i soldi, la sede della Stella Maris, i numeri pubblici per le emergenze.
I marittimi mostrano lo shore pass all'autista dei mezzi pubblici e il Comitato ogni mese si fa carico di pagare i relativi ticket.

VENERDÌ — 21 FEBBRAIO 2020 – **IL RESTO DEL CARLINO**

Nuovo pulmino per la Stella Maris

Successo della raccolta fondi avviata dal Comitato welfare

Il Comitato welfare per la gente di mare ha acquistato un nuovo pulmino per la Stella Maris di Ravenna. il mezzo è stato ritirato nei giorni scorsi dal presidente dell'organismo Carlo Cordone e dal direttore di Stella Maris, padre Pietro Gandolfi.
Cordone ha coordinato la raccolta fondi ed è intervenuto con l'Apostolato del Mare Nazionale, presso l'ITF di Londra, finalizzato alla sostituzione del vecchio pulmino, ormai obsoleto.
Hanno contribuito anche Adsp, Fondazione Cassa di Risparmio, Servizi tecnico nautici e Associazione agenti marittimi.

portoravennanews.com
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale
Shipping & Transport in the Adriatic Sea

Domani è la giornata mondiale del marittimo

Alle 12 suoneranno le sirene delle navi in porto in segno di riconoscenza. Lettera di Cordone

24 Giugno 2021 - Ravenna - Si celebra oggi la Giornata mondiale del marittimo, promossa dall'Imo, l'International maritime organization (Imo). Anche il porto di Ravenna aderisce all'iniziativa di suonare le sirene delle navi ormeggiate nello scalo.

portoravennanews.com
Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale
Shipping & Transport in the Adriatic Sea

Salgono a due le navi sottoposte a 'fermo provvisorio'

Dopo la Gobustan ieri il provvedimento ha colpito la Sultan Bey

17 Luglio 2020 - Ravenna - Dopo la Gobustan, il fermo provvisorio disposto dal Tribunale civile arriva anche per una seconda nave, la Sultan Bey. Il provvedimento era stato adottato anche per un terzo mercantile, poi lasciato ripartire in quanto i crediti vantati dai fornitori sono di scarsa entità.

Gobustan e Sultan Bey appartengono al Gruppo turco Palmali. Il proprietario è Mübariz Mansimov, in carcere in Turchia accusato di aver appoggiato gli ideatori del fallito colpo di stato del 2016.

Il mercantile 'general cargo' è arrivato in porto giovedì sera e ieri mattina è scattato il fermo. A bordo ci sono 14 membri di equipaggio. Sul provvedimento si pronuncerà il Tribunale civile nei primi giorni della prossima settimana.

I marittimi, che non possono scendere a terra, sono assititi dal comitato welfare per la gente di mare presieduto dal comandante Carlo Cordone e dalla Stella Maris di Padre Gandolfi.

MERCOLEDÌ — 7 APRILE 2021 – **IL RESTO DEL CARLINO**

LA CERIMONIA

Messa a bordo del mercantile koreano A celebrarla è stato padre Pietro Gandolfi

Messa a bordo del mercantile Navios Christine B, ormeggiato in porto alla banchina Setramar.
Protagonisti del rito religioso in occasione della Pasqua, la Stella Maris e il Welfare della Gente di Mare. A bordo del cargo proveniente dalla Korea con 19 membri di equipaggio di nazionalità filippina, sono saliti padre Pietro Gandolfi (presidente della Stella Maris) che ha officiato il rito e Carlo Cordone (presidente del Welfare Gente di Mare) che, per l'occasione, ha fatto da assistente al parroco. Anche questa iniziativa rientra tra i momenti di vicinanza delle due associazioni nei confronti dei marittimi che scalano il porto ravennate.
Nei giorni scorsi il Comitato Welfare si è reso protagonista di un'altra iniziativa di solidarietà. Sono infatti partite per Mazara del Vallo catene e ancore per i due pescherecci Antartide e Medinea, sequestrati da motovedette libiche, con 18 pescatori a bordo, nell'autunno scorso e liberati solo a fine anno. Il materiale era stato trattenuto in Libia, così si è mobilitato il Welfare che ha contribuito a far riprendere il lavoro ai pescatori siciliani.

La Sultan Bey se ne va dopo 16 mesi

La nave turca era stata abbandonata dall'armatore
Era in buone condizioni ed è stata acquistata

Abbandonata dall'armatore alla fine di giugno del 2020, ha lasciato il porto al traino di un rimorchiatore d'altura, il mercantile Sultan Bey, che sembrava destinato a un lungo soggiorno nelle acque ravennati fino a riempirsi di ruggine al pari di altre navi lasciate al loro destino. Questa volta il rischio è rimasto tale, anche se alla banchina Saipem, nei Piomboni, resta attraccato il Gobustan, sequestrato nella stessa occasione. Le due navi appartenevano al Gruppo turco Palmali. Il proprietario era Mübariz Mansimov, in carcere in Turchia accusato di aver appoggiato gli ideatori del fallito colpo di stato del 2016. Motivo del sequestro, i crediti vantati dai fornitori.

La nave, ancora in buono stato, è stata acquistata da un altro armatore turco che si è avvalso per l'espletamento di tutte le pratiche burocratiche dell'agenzia marittima ravennate Dcs Tramaco. Nei giorni scorsi ha lasciato l'ormeggio al traino di due rimorchiatori, con la presenza a bordo del Capo pilota Roberto Bunicci e l'assistenza degli ormeggiatori. Giunta in rada è stata presa in consegna dal rimorchiatore d'altura Mentores che la sta conducendo fino al porto turco di Tuzla, dove verrà messa in condizione di tornare a navigare con un nuovo nome. Si tratta di una nave che trasporta rinfuse solide ed è probabile che torni anche a Ravenna per trasportare materia prima per l'industria ceramica.

All'epoca del sequestro i marittimi, che non potevano scendere a terra, furono assistiti dal Comitato welfare per la gente di mare presieduto dal comandante Carlo Cordone e dalla Stella Maris di Padre Gandolfi.

Esattamente un anno fa, a fine ottobre 2020, i 16 imbarcati del Sultan Bey poterono prendere l'aereo della Turkish Airlines al Marconi di Bologna per Baku, in Azerbajan, mentre 15 giorni prima era stata la volta dell'equipaggio del Gobustan. Da giugno a ottobre, i marittimi vennero riforniti di prodotti alimentari, le navi ottennero il combustibile per far funzionare i generatori di corrente per consentire un minimo di vivibilità a bordo. Il comitato si fece carico di tutte le pratiche burocratiche prendere il volo per la Turchia. Uno sforzo, non da poco, se si considera che eravamo in periodo pandemico, con tutte le limitazioni agli spostamenti. «Ho visto nei loro occhi tanta commozione, tanta gioia e tanta speranza» raccontò Cordone al ritorno da Bologna. «Per il successo ottenuto nel rimpatrio dei due equipaggi non posso non ringraziare la rete di aiuti e solidarietà che mi ha sostenuto fin dall'inizio di questa vicenda. Sono stati mesi di lavoro serrato, dove non si è mai perso l'obiettivo finale, salvare quegli uomini e farli tornare nelle loro case».

lo.tazz.

NE RESTA UN'ALTRA

Sequestrata assieme alla Gobustan, che resta alla banchina Saipem ai Piomboni

Navi sequestrate e abbandonate Altro appello per rifornire di cibo e gasolio i 26 marittimi a bordo

Non posso ancora sbarcare dal Gobustan e Sultan Bay per via dei protocolli Covid

Nuovo accorato appello di Comitato welfare per la gente di mare e Autorità portuale per reperire i fondi necessari per rifornire di prodotti alimentari e gasolio le due navi sequestrate a metà luglio e abbandonate dall'armatore turco, nonostante gli interventi della Capitaneria di porto e dell'agenzia marittima che rappresenta la nave. I due mercantili sono Gobustan e Sultan Bay con a bordo 26 marittimi per la gran parte di nazionalità azera. In base ai protocolli legati al Covid, i marittimi non possono sbarcare, e il carburante è necessario per mantenere attiva l'energia elettrica che poi alimenta luce e frigorifero. La situazione più critica è quella della nave Gobustan, già rifornita una prima volta grazie all'Autorità portuale che si è fatta carico di pagare 40mila euro di gasolio. In una lettera scritta dal presidente del Comitato welfare, Carlo Cordone, all'Autorità portuale, si precisa che la Gobustan ha terminato il carburante, mentre Sultan Bay può resistere fino al 20 settembre. Migliore la situazione degli alimenti per i quali i marittimi non avrebbero problemi fino a fine settembre. Ricevuta la lettera del Comitato, l'Autorità portuale ha scritto al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Oltre a riassumere la situazione, il segretario generale dell'Autorità Paolo Ferrandino, chiede l'autorizzazione a intervenire economicamente in deroga ai vincoli di contenimento della spesa 'in via eccezionale', per conto dello Stato. A rendere ancor più complessa la situazione sono le difficoltà nel prevedere il reimpatrio dei marittimi in Azerbijan. Non è escludere che la possibilità di far ritorno nel paese di origine, non si presenti prima di ottobre avanzato.

l.t.

Al porto

Vaccinati i 18 marittimi di una nave arrivata dall'Indonesia

A mobilitarsi è stato il Comitato territoriale 'Gente di mare', che ha raccolto un appello: «Nel loro paese ci sono scorte limitate di siero»

I membri dell'equipaggio mostrano con orgoglio il foglio che attesta la loro vaccinazione

Il **porto di Ravenna** in prima linea nella vaccinazione degli equipaggi stranieri. Martedì sono stati vaccinati 18 marittimi (filippini e vietnamiti) membri dell'equipaggio della Eracle, ormeggiata al terminal Setramar, proveniente dall'Indonesia con un carico di coils. Ai marittimi è stato somministrato il vaccino monodose Janssen di Johnson & Johnson. E' il secondo equipaggio vaccinato a Ravenna nell'arco di tre settimane.

Gli equipaggi che non riescono a vaccinarsi nei Paesi d'origine per mancanza di siero o altre problematiche, sono costretti a navigare e a lavorare senza mai scendere da bordo della nave. La disponibilità di vaccinarsi a Ravenna, grazie all'organizzazione che viene predisposta in questi casi, è una fortuna per i marittimi. A mobilitarsi è stato il Comitato territoriale di welfare Gente di Mare di Ravenna, presieduto dal capitano Carlo Cordone che ha raccolto l'appello di Confitarma: «E' urgente consentire l'accesso dei lavoratori marittimi ai vaccini, considerando che oltre la metà della forza lavoro marittima internazionale proviene da paesi in via di sviluppo che hanno scorte limitate di vaccini». Il comitato è intervenuto assieme al Comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Sciarrone. «E' stato aperto un confronto con l' Ausl Romagna, con la quale è in essere un consolidato rapporto di collaborazione – spiega Cordone - per predisporre, anche nel porto di Ravenna, la vaccinazione degli equipaggi di navi in sosta nel nostro scalo».

«Questo processo vaccinale, in un porto come il nostro dove scalano per lo più navi che non esercitano linee regolari – aggiunge il presidente del comitato - con equipaggi di ogni nazionalità, non è stato di facile programmazione in quanto soggetto ad un'organizzazione complessa ed articolata, perché condizionato dalla disponibilità di vaccini monodose Johnson & Johnson e a tempi si sosta nave, tali da poter organizzare le operazioni di profilassi». Nonostante le difficoltà, lo sforzo di Comitato di Welfare, Capitaneria di Porto ed Ausl Romagna, ha consentito di ai marittimi di eseguire la profilassi, assicurando così il benessere dei lavoratori del mare per una maggiore copertura dal virus e consentire la libera e sicura circolazione durante le operazioni di imbarco e sbarco». La campagna vaccinale continuerà anche nei prossimi mesi, per immunizzare altri lavoratori del mare.

lo. tazz.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

CENTRO VACCINALE COVID ESP
VIA BUSSATO MARCO 74
48121 RAVENNA (RA)
tel:

CERTIFICATO VACCINALE / Vaccination Certificate

Si certifica che **PHAM VAN THUA** nato il **24/10/1987** CF PHMVTH87R24Z251U
ha effettuato le seguenti vaccinazioni:

*This is to certify that **PHAM VAN THUA** born on the **24/10/1987** fiscal code PHMVTH87R24Z251U has been vaccinated for:*

COVID-19 *COVID-19*	**1 - 19/10/2021** DNA ric 349395015 COVID-19 VACCINE JANSSEN JANSSEN-CILAG INTERNATIONAL N.V. XD985 31/03/2023

DOMENICA — 10 OTTOBRE 2021 – **IL RESTO DEL CARLINO** 5..

Lotta al Covid-19 Ravenna

Non hanno potuto mettere piede a terra fino all'arrivo a Ravenna

In nave da un anno, vaccinati 17 marittimi

Per 12 mesi hanno toccato i porti del Mediterraneo senza mai mettere piede sulla terra ferma. Caricavano e scaricavano merci senza mai poter lasciare la nave e, quindi, senza mai far ritorno a casa, in Cina e nel Myanmar, in passato noto come Birmania. Il motivo di questo anno tutto 'vita a bordo e lavoro' è di grande attualità: i 17 membri di equipaggio non erano vaccinati e non c'è stato modo, negli altri porti, di risolvere il problema. La soluzione è stata trovata a Ravenna. La nave Sider Motediprocida, 180 metri di lunghezza per 30 di larghezza battente bandiera di Hong Kong, è arrivata a Ravenna, il 6 ottobre. Ormeggiata alla banchina del Terminal Nord (Gruppo Sapir) proveniva da Gulluk, in Turchia, con un carico di feldspato, materia prima per l'industria ceramica e anche del vetro. Quando ancora era in avvicinamento, il comandante della nave si è rivolto all'agenzia di riferimento, la Sitris Adriatica, chiedendo se era possibile vaccinare se stesso e l'equipaggio. Richiesta sempre avanzata anche negli altri porti, ma mai soddisfatta.

«**Sono** andato al centro vaccinale all'Iper Esp – racconta Ettore Zerbi – e ho parlato con i dirigenti dell'Ausl. Parliamo di 17 uomini che non scendono da questa nave da un anno, non hanno relazioni con altre persone. Interessarsi a loro mi è sembrato il minimo». L'Ausl ha capito la situazione e ha organizzato la vaccinazione. A gruppi di quattro, nel rispetto delle normative anti-Covid, sono finalmente scesi dal mercantile e hanno raggiunto il centro vaccinale dove gli è stato somministrato il vaccino Johnson & Johnson, in dose unica. I membri dell'equipaggio stanno bene, la nave è prossima a terminare lo sbarco del feldspato per poi ripartire. A differenza delle altre occasioni potranno mostrare il certificato che attesta la vaccinazione. Grazie alla tradizione avviata con il Comitato welfare della gente di Mare presieduto da Carlo Cordone e con padre Gandolfi della Stella Maris, i marittimi hanno trovato a Ravenna quell'accoglienza altrove sconosciuta.

lo. tazz.

Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico centro settentrionale

portoravennanews.com
Shipping & Transport in the Adriatic Sea

Vaccinazione dei marittimi, Asamar ringrazia Comitato welfare, Capitaneria e Ausl

Il ruolo delle agenzie marittime per assistere gli equipaggi

28 Ottobre 2021 - Ravenna - L'associazione regionale degli Agenti marittimi (Asamar) e i suoi associati desiderano esprimere "la loro gratitudine al Comitato Territoriale di Welfare Gente di Mare di Ravenna, e per esso al suo Presidente Cap. Carlo Cordone, alla Direzione Marittima di Ravenna nella persona del suo Comandante C.V. (CP) Giuseppe Sciarrone, per il confronto con l' AUSL Emilia Romagna, sulla campagna vaccinale per i marittimi in transito nel porto di Ravenna. Un ringraziamento anche a tutto il personale sanitario, e al personale della Polmare, che hanno sposato con convinzione la campagna di vaccinazione degli equipaggi di navi in sosta nel nostro scalo".

Comitato Territoriale di Ravenna
Welfare della Gente di Mare

Ravenna 26 aprile 2022

Carissimo Padre Pietro,

inutile ribadire la nostra immensa gratitudine per tutto quello che in questi hai fatto, mettendo sempre il cuore davanti a tutto e a tutti.

Senza il tuo fondamentale apporto il nostro Comitato di Welfare non avrebbe potuto raggiungere, con la stessa efficacia, gli obiettivi che è riuscito a conseguire, sempre per il bene dei tanti marittimi che sono transitati nel nostro porto.

Rimarrai sempre nei nostri ricordi e nei nostri cuori che hai saputo così bene toccare, sarai sempre un faro illuminante per le nostra vita e per le attività future .

Non ti dimenticheremo Padre Pietro ! Grazie sempre!

Un forte abbraccio,

Carlo Cordone
Presidente
Comitato Welfare Gente di Mare - Ra

agenti e mediatori marittimi

Associazione Agenti Marittimi Raccomandatari e Mediatori Marittimi **– Emilia Romagna**

Via Trieste 90/A- 48122 Ravenna
Tel: 0544 - 421264 Fax: 0544 - 421525
e-mail: segreteria@agentimarittimi.ra.it

Il Presidente

Ravenna, 26 Aprile 2022

Preg.mo e caro Padre Pietro,

La congregazione degli Scalabriniani, nella memoria del grande Padre San Carlo Borromeo, grazie a testimoni come lo è stato Lei, la rendono faro luminoso nella Chiesa di Cristo.

Amare Dio ed amare i fratelli sono stati la guida di tutta la Sua vita sacerdotale. La dedizione ai marittimi, la Sua motivazione di esistenza nella vigna del Signore. La disponibilità verso tutti il Suo percorso di vita plasmata dalle mani di Dio.

Il saggio Salomone affermava ***A MARI USQUE AD MARE*** *quindi il mare sarà quel legame che non tramonta e continuerà ad essere dominio spirituale nel Suo cuore come nel nostro in un indissolubile legame.*

Il Presidente
Franco Poggiali

PORTO DI RAVENNA

Padre Pietro è tornato nella sua Piacenza
la guida della Stella Maris affidata a Padre Tomaiuoli

Il caloroso abbraccio del Welfare Gente di Mare e del cluster portuale

Padre Vincenzo, Padre Pietro, Carlo Cordone, Franco Poggiali

Padre Pietro Gandolfi è tornato nella sua Piacenza dove risiederà nella Casa madre dei religiosi scalabriniani, ordine religioso al quale appartiene. Dopo 21 anni di servizio presso la Diocesi di Ravenna-Cervia, sono stati in tanti a salutarlo durante la messa celebrata dall'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni nella chiesa di San Simone e Giuda.
Padre Pietro è sempre stato apprezzato nella sua opera a favore dei marittimi che scalano il porto di Ravenna. Ha infatti diretto la Stella Maris e sostenuto nel suo lavoro quotidiano dal Comitato Welfare per la gente di mare presieduto dal comandante Carlo Cordone. Proprio Cordone in una lettera di saluto scrive: "Carissimo Padre Pietro, inutile ribadire la nostra immensa gratitudine per tutto quello che in questi anni hai fatto, mettendo sempre il cuore davanti a tutto e a tutti. Senza il tuo fondamentale apporto il nostro Comitato di Welfare non avrebbe potuto raggiungere, con la stessa efficacia, gli obiettivi che è riuscito a conseguire, sempre per il bene dei tanti marittimi che sono transitati nel nostro porto.
Rimarrai sempre nei nostri ricordi e nei nostri cuori che hai saputo così bene toccare, sarai sempre un faro illuminante per le nostra vita e per le attività future.
Non ti dimenticheremo Padre Pietro! Grazie sempre! Un forte abbraccio".Cordone ha poi aggiunto: "Un grandissimo amico ci lascia ma nel contempo sono anche contento perché ne acquistiamo un altro, padre Vincenzo che lo sostituirà alla Stella Maris. Padre Pietro ci mancherà moltissimo ma noi lo ricorderemo per sempre perché tutto ciò che poteva per il porto di di Ravenna e per i marittimi, soprattutto per quelli abbandonati. Ha dato veramente il massimo della carità, quando andavamo a bordo a dire messa vedevo la gioia nei suoi occhi, l'espressione dell'amore nei confronti di questi marittimi, quindi per me rimane sempre un grande maestro e un grande amico".
"La congregazione degli Scalabriniani, nella memoria del grande Padre San Carlo Borromeo, grazie a testimoni come lo è stato Lei - scrive in una lettera di saluto a Padre Pietro, Franco Poggiali, presidente dell'associazione Agenti marittimi e raccomandatari - La rendono faro luminoso nella Chiesa di Cristo. Amare Dio e amare i fratelli sono stati la guida di tutta la Sua vita sacerdotale. La dedizione ai marittimi, la Sua motivazione di esistenza nella vigna del Signore. La disponibilità verso tutti, il Suo percorso di vita plasmata dalle mani di Dio.
Il saggio Salomone affermava 'a mari usque ad mare' quindi il mare sarà quel legame che non tramonta e continuerà ad essere dominio spirituale nel Suo cuore come nel nostro in un indissolubile legame".

Il commosso saluto di padre Pietro Gandolfi alla chiesa ravennate. "Bisogna amare. Allora la gente risponde"

Il religioso scalabriniano si è congedato dalla diocesi durante la Messa celebrata martedì 26 aprile a San Simone e Giuda dall'arcivescovo, che nell'omelia lo ha ringraziato per i 21 anni di servizio nell'apostolato del mare ed a favore dei migranti

Risveglio

27/04/2022

La chiesa ravennate ha salutato e ringraziato, ieri sera, padre Pietro Gandolfi, missionario scalabriniano che lascerà la nostra diocesi per raggiungere Piacenza, sua città natale, dove risiederà nella Casa madre dei religiosi scalabriniani.

Un momento **celebrato con la Messa delle 18 presieduta dall'arcivescovo Lorenzo assieme a padre Pietro e al suo successore alla Stella Maris, padre Vincenzo Tomaiuoli.** Inoltre hanno concelebrato il parroco **don Luigi Spada**, **padre Ivo Laurentini, don Christian Okere**, assistente a San Pier Damiano della comunità nigeriana di cui padre Pietro è stato per 12 anni cappellano (comunità che ha animato la liturgia con il canto) e **don Raffaele Szarek**, che è succeduto al religioso alla guida della parrocchia di Casal Borsetti che padre Gandolfi ha retto negli anni dal 2014 al 2019. Erano presenti diverse autorità fra le quali il Comandante direzione marittima Emilia Romagna, Francesco Cimino, l'assessora al Porto, Annagiulia Randi, il segretario generale della

..12 VENERDÌ — 28 GENNAIO 2022 – IL RESTO DEL CARLINO QN

Rete di solidarietà, vaccinati al porto i 17 marittimi della nave Seafaith

L'iniziativa è stata resa possibile dalla collaborazione tra agenti marittimi, Ausl, polizia di frontiera e capitaneria di porto

Altri diciassette marittimi giunti al porto di Ravenna sono stati vaccinati grazie alla collaborazione tra agenti marittimi (l'Agmar di Franco Poggiali), Ausl, Polizia di Frontiera, Capitaneria di porto.
È successo mercoledì quando è arrivata in porto la nave Seafaith di oltre 21.000 tonnellate di stazza lorda, battente bandiera delle Isole Marshall. I marittimi, prima di arrivare allo scalo ravennate, non erano mai scesi a terra per via della mancata vaccinazione. Un rapido giro di telefonate ha consentito di predisporre la prassi per l'immunizzazione.
In poche ore il problema è stato risolto.
La Seafaith è la quinta nave che riesce a vaccinare l'equipaggio. Le nazionalità dei marittimi vaccinati sono molteplici dalla Siria all'Egitto, dalla Palestina al Vietnam ed alle Filippine ciò, ha reso ancor più complicate le necessarie pratiche e le formalità necessarie. Per gli

associati di Asamar Emilia Romagna questo «è sicuramente un grande successo e un vanto per il nostro scalo e, pertanto, merita di essere doverosamente sottolineato. Grazie alla nostra organizzazione sanitaria, che ha dimostrato nuovamente quell'encomiabile dedizione che tutti ricordiamo durante i giorni più bui della pandemia e ai consolidati rapporti con la Direzione Marittima e Comitato di Welfare Gente di Mare, è stato possibile, vaccinare questi lavoratori del mare, offrendo tutta l'attenzione e la cura che meritano a partire dai piccoli gesti, come la compilazione dei moduli, fino alla riservazione di spazi per assicurare la privacy – conclude Asamar Emilia Romagna – e la calma necessaria per affrontare anche le inevitabili difficoltà comunicative».
Nella foto: la Seafaith, arrivata in porto mercoledì

ASAMAR EMILIA ROMAGNA

«È un vanto per il nostro scalo, l'organizzazione sanitaria ha mostrato grande dedizione»

Corriere Romagna MARTEDÌ 17 MAGGIO 2022 // 9

Ravenna

Accoglienza in porto, dialogo organizzato da Stella Maris

RAVENNA
Anche la Diocesi e in particolare l'associazione Stella Maris partecipano allo European Maritime Day in programma il 19 e 20 maggio in città. S'intitola "Ravenna, un porto accogliente ed inclusivo", il convegno in programma domani, al mattino, alla sala D'Attorre di Casa Melandri organizzato dalla Stella Maris. Si tratta del primo appuntamento organizzato dall'Ufficio diocesano per l'Apostolato del mare sotto la guida di padre Vincenzo Tomaiuoli in collaborazione con il Comitato Welfare Gente di mare di Ravenna, Europe Direct e il Comune. «Di fatto un'opportunità per rilanciare il nostro lavoro e progettarlo insieme ai volontari per individuare piste nuove per fare assistenza ai marittimi, a partire dai temi che verranno trattati», spiega padre Vincenzo

Alle 9, dopo i saluti istituzionali (tra essi quello dell'arcivescovo di Ravenna-Cervia monsignor Lorenzo-Ghizzoni), interverranno il presidente del Comitato Welfare Gente di mare di Ravenna Carlo Cordone (su "Il porto di Ravenna, processi storici e risposte a nuove sfide"), padre Tomaiuoli (sul "ruolo della Stella

Maris nel processo di accoglienza dei marittimi in porto"), Francesco di Fiore e Livia Martini rispettivamente coordinatore e assistente dell'ispettorato Itf Italia, il sindacato dei marittimi (sui "Diritti dei marittimi e l'inclusione lavorativa delle donne") e padre Bruno Ciceri, direttore della Stella Maris internazionale presso il Dicastero vaticano per lo Sviluppo umano integrale sulle "Sfide globali per l'accoglienza e l'inclusione oggi. Modera Renato Causa, esperto di Welfare marittimo.

MARITIME DAY

19 e 20 MAGGIO 2022

Così abbiamo scalato la classifica del rating di gradimento dei marittimi per l'accoglienza

Carlo Cordone
Presidente del Comitato Territoriale
per il Welfare della Gente di Mare di Ravenna

Buona pomeriggio,
innanzitutto voglio rivolgere un indirizzo di saluto **al Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto Guardia Costiera - Ammiraglio Carlone, al Direttore Marittimo dell'Emilia Romagna - C.V. Cimmino** e a tutte le altre Autorità qui presenti unitamente ai componenti del Comitato Nazionale e locale di Welfare della Gente di Mare.
Vi ringrazio per avermi onorato di aprire questa importante riunione su un tema a me tanto caro, in quanto ex marittimo, quale il **Welfare della Gente di Mare:** lavoratori ai più invisibili, che quando arrivano in porto necessitano di una dignitosa accoglienza e assistenza.
A tal fine, sono nati prima le Stelle Maris (associazioni apostoliche) e poi, grazie alla lungimiranza dell'allora Comandante Generale, Ammiraglio Raimondo Pollastrini, i Comitati di Welfare della Gente di Mare.
A Ravenna, abbiamo sin da subito colto lo spirito di questa importante iniziativa e, dalla nascita del nostro Comitato, nel 2009, ci siamo adoperati per migliorare l'accoglienza dei tanti marittimi che ogni anno transitano nel nostro porto.
Perché Ravenna è sì, un porto moderno, attrezzato, tecnologicamente dotato, leader italiano per la movimentazione di cereali, siderurgici, sfarinati, fertilizzanti, prodotti chimici, metallurgici, merci varie e container e ora, grazie al nuovo terminal passeggeri in progetto e già home port, anche per le crociere. Ma è anche **un porto difficile** per i marittimi che vogliono scendere a terra e raggiungere i servizi, a causa della distanza dalla città.
Si tratta, infatti, di un porto canale, voluto nel 1738 Papa Clemente XII, allora Cardinale Corsini, che fece costruire un canale che si insinua dal mare fino alla città lungo oltre 14 km, le cui banchine distano dagli 8 ai 12 km dalla città, per questo abbiamo da subito agito per rendere più ospitale il nostro scalo.
Vi do alcuni numeri, che rendono l'idea dei nostri interventi:
3/4 mila le navi che ogni anno scalano il porto di Ravenna;
100 mila i marittimi che ogni anno transitano nel porto di Ravenna. Svariati gli interventi anche infrastrutturali per rendere più accogliente il nostro porto, nuove linee bus, bus stop, minibus a richiesta, acquisto di ab-

bonamento autobus dietro esibizione di shore pass, schede telefoniche a bordo, (cartina p. 84);
85 i marittimi facenti parte degli equipaggi di ***10*** navi abbandonate (di cui una affondata seguito di collisione), che, dal 2010 a oggi, abbiamo assistito e rimpatriato;
6, purtroppo, le salme di marittimi che abbiamo dovuto rimpatriare;
300 circa i marittimi di diversi equipaggi e nazionalità che da qualche mese abbiamo fatto vaccinare grazie alla collaborazione tra nostro Comi-

QN VENERDÌ — 14 AGOSTO 2020 – IL RESTO DEL CARLINO 9..

La storia Ravenna

Una colletta per trenta marittimi abbandonati

Le loro navi sono state sequestrate e l'armatore li ha lasciati qui, senza cibo nè soldi. E non possono nemmeno tornare a casa

Gli equipaggi delle due imbarcazioni, e a destra uno dei rifornimenti di viveri da parte di 'Gente di mare'

«**Lancio** un appello per trenta marittimi che vivono in pochi metri quadrati in un caldo assurdo: dobbiamo trovare 40mila euro, o almeno una parte consistente di questa cifra, per poter rifornire di carburante le due navi sequestrate in porto da un mese. Senza gasolio verrà meno l'energia elettrica e i frigoriferi smetteranno di funzionare». Sono le parole di Carlo Cordone, il presidente del Comitato welfare della gente di mare, che a bordo dei mercantili Gobustan e Sultan Bay ha già portato più volte il cibo necessario alla sopravvivenza. Le due navi sono ormeggiate alla banchina a fianco del terminal Eurodocks e alla banchina Saipem.

Gobustan, che sostava al terminal crociere, è stato trasferito proprio ieri nell'area vicina ai cantieri nautici, per lasciare spazio a due navi da crociera che sosteranno a Porto Corsini in attesa di poter riprendere l'attività turistica. Per il momento non è possibile organizzare il rimpatrio dei marittimi perché le regole imposte dall'emergenza Covid impediscono all'equipaggio di scendere a terra e non è inoltre attualmente disponibile il volo per l'Azerbaijan con scalo a Istanbul. Di collegamenti aerei con questi Paesi si parlerà da metà settembre in poi. «Speriamo che si faccia vivo l'armatore, in caso contrario, se riprenderanno i collegamenti aerei, provvederemo noi al rimpatrio di questi ragazzi» dice il comandante Cordone.

I motivi che hanno portato al sequestro delle due navi da parte della Capitaneria di porto, sono noti. Gobustan (nave cisterna) e Sultan Bay (general cargo) sono di proprietà della società armatoriale turca Palmali e sono state fermate per debiti non pagati per 370 mila euro. A bordo della nave cisterna ci sono 14 membri d'equipaggio mentre sulla general cargo ce ne sono 13, quasi tutti marittimi di nazionalità azera. Il gruppo armatoriale Palmali è stato dichiarato fallito nel 2018 e da tempo è in essere una procedura pubblica di cessione degli asset.

Lo scorso marzo, il numero uno della società, l'imprenditore turco-azero Mubariz Mansimov Gurbanoglu, è stato arrestato in Turchia con l'accusa di essere in qualche modo coinvolto nel tentativo di colpo di Stato andato in scena nel 2016.

Lo. Tazz.

NECESSITÀ

Senza gasolio verrà meno la luce elettrica e i frigo smetteranno di funzionare

IN LORO AIUTO

Il comitato welfare della Gente di mare sta portando ai marinai viveri e acqua

SAPIR Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale portoravennanews.com Shipping & Transport in the Adriatic Sea

Porti

Ravenna
02 Ottobre 2020

I marittimi azeri del Gobustan tornano a casa

Il gran de lavoro di Cordone e del Comitato Welfare. I ringraziamenti del vicesindaco

02 Ottobre 2020 - Ravenna - "Oggi, finalmente, dopo un cammino davvero errante e tutto in salita è iniziata la discesa e, con immensa gioia e soddisfazione, vi confermiamo , in diretta, che i 10 marittimi della M/N Gobustan si sono appena imbarcati a Milano nel volo, delle 19,30, con destinazione Baku - via Istanbul". Carlo Cordone, presidente del Comitato welfare gente di mare di Ravenna, è raggiante nell'annunciare che metà della missione di rimpatrio dei 27 marittimi dei mercsantili Gobustan e Sultan Bey, è riuscita. Ora tocca al secondo equipaggio.

"Come a voi tutti noto - afferma Cordone - per gli aggiornamenti costanti che ci siamo premurati di mandarvi periodicamente, organizzare questo viaggio è stata una vera odissea: dalle problematiche legate al blocco dei traffici aerei per il Covid 19, all'organizzazione dei tamponi con tempi brevi di risposta, al richiedere all'ambasciata Azera l'estensione di validità dei certificati covid-free da 48 a 72 ore, alla richiesta di visti in tempo utile, fino alla notizia del conflitto bellico tra Azerbaigian e Armenia con rischio di chiusura degli aeroporti , insomma una dura, anzi durissima prova per il nostro Comitato Territoriale di Welfare".
Questo complesso lavoro, che ha condotto "ad un risultato encomiabile e ci ha visti essere sempre al fianco di questi marittimi, è stato reso possibile grazie all'appoggio di tanti che, subito, si sono mobilitati per rispondere alle nostre richieste di aiuto, grazie al clima di forte collaborazione che esiste nel nostro porto tra istituzioni e privati e grazie alla capacità di fare squadra di fronte a queste emergenze umanitarie".

Quindi i ringraziamenti a tutti i componenti del Comitato e, in particolare, per i fattivi interventi finalizzati al rimpatrio di questo equipaggio: il Prefetto, la Direzione Marittima di Ravenna, l'Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Centro Settentrionale , l'Ausl Emilia Romagna, la Polizia di Frontiera e l'Ambasciata Azera.

tato, Capitaneria di Porto e AUSL Emilia Romagna.
Allo scopo di costituire un ponte tra il Popolo del Mare e la Città:
5 edizioni dell'Evento pubblico *Voci dal Mare*;
1 spettacolo teatrale da noi prodotto sulla vita a bordo delle navi;
1 libro sui 10 anni di attività del Welfare.
Diverse le iniziative che hanno coinvolto le scuole del territorio.
Per tutti questi interventi, siamo passati da essere uno dei porti in fondo alla classifica come raiting di gradimento dei marittimi per l'accoglienza, a scalare la classifica come miglior porto a seguito di votazione da parte dei marittimi stessi. Tanto che siamo stati chiamati a rappresentare l'Italia in occasione di iniziative internazionali come il Congresso Mondiale Apo-

stolato del Mare del 2012 in udienza con Papa Ratzinger e il Meeting delle Stelle Maris Europee nel 2019 in udienza con Papa Francesco. Un'emozione indescrivibile!
Da ultimo, a dicembre 2021 il Propeller Club di Ravenna mi ha assegnato, in rappresentanza del Welfare della Gente di Mare, il significativo premio del **Timone d'Oro.**
In quel momento ho davvero realizzato che il lavoro fatto in questi anni alla Presidenza del Comitato di Welfare, a beneficio dei marittimi, non è stato solo fine a se stesso, ma ha prodotto un suo "effetto welfare " ovvero è stato compreso e sostenuto da quanti rappresentano in veste di autorità e/o operatori, il nostro porto e questo, per me, è molto importante perché indica che è stata aperta una via, anzi io spero "un'autostrada", verso la solidarietà concreta a favore di coloro che altrimenti rimarrebbero un popolo di invisibili.
Elencate così, possono sembrare tutte attività di semplice realizzazione ma vi posso assicurare che non lo sono state, soprattutto se penso ai momenti più difficili come è stato per il rimpatrio degli ultimi due equipaggi delle m/n Gobustan e Sultan Bay sequestrate a giugno 2020 in piena pandemia.
A seguito delle dichiarazioni dei comandanti delle suddette navi, di abbandono da parte dell'armatore abbiamo provveduto a:
• approvvigionamento di viveri e forniture d'acqua;
• approvigionamento gasolio per energia elettrica (sgravi fiscali);
• coordinamento con AUSL locale per effettuazione tamponi e ottenimento certificato covid free entro le 24ore;
• richiesta e ottenimento da parte dell'ambasciata Azera di deroga sui tempi di validità del certificato covid free (da 48 a 72 ore), per permettere il rientro in patria;
• emissione di biglietti aerei per il rimpatrio;
• transfer verso la polizia di frontiera per le operazioni di visto;
• emissione dei visti;

Ravenna **Economia marittima**

Il Propeller club premia il 'Welfare gente di mare'

Il presidente del comitato ravennate, il capitano Carlo Cordone, riceverà il 17 dicembre il 'Timone d'oro 2021' durante la cena degli auguri

È ripresa in pieno l'attività del Propeller Club presieduto dall'avvocato Simone Bassi. Il 17 dicembre, in occasione della cena degli auguri, assegnerà il Timone d'Oro 2021 al Comitato di Ravenna del 'Welfare della Gente di Mare' nella persona del suo presidente, il Capitano Carlo Cordone.
Oggi alle 19.30, con il patrocinio della Camera di commercio, al Grand Hotel Mattei presenterà in un incontro conviviale Annagiulia Randi, neoassessora con deleghe allo sviluppo economico, commercio, artigianato, industria, porto, politiche europee e cooperazione internazionale.
Parteciperanno il sindaco Michele de Pascale, i presidenti di Adsp, Daniele Rossi, Spedizionieri, Danilo Belletti, Agenti marittimi, Franco Poggiali, Doganalisti, Alessandra Riparbelli, Unione Utenti, Riccardo Martini, Comitato provinciale autotrasporto, Veniero Rosetti.
Nei giorni scorsi, il Club ha organizzato insieme all'Adsp un evento dedicato a «Portualità e logistica: donne al timone» inserito nel calendario degli Italian Port Days di quest'anno. Assoporti, infatti, insieme a tutte le Autorità di Sistema Portuale, all'interno del progetto Women in Transport – the challenge for ItalianPorts ha redatto e sottoscritto il Patto per la Parità di Genere nello scorso mese di agosto.
Scopo del documento la lotta contro le disuguaglianze di genere, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, nonché le priorità dell'Unione Europea e del Pnrr.
I saluti introduttivi a questo evento sono stati portati da Daniela Poggiali presidente Fidapa, Fulvia Missiroli vicepresidente Soroptimist ed Elena Fabbri presidente del Campus di Ravenna dell'Università di Bologna.
Hanno portato la loro testimonianza il tenente di vascello Manuela Spano capo sezione acquisti e contratti, controllo di gestione e infrastrutture della Capitaneria di Porto e Carolina Tizzano sottocapo di prima classe della Capitaneria di Porto, Milena Fico direttore generale del Terminal Container Ravenna e membro della giunta di Confetra, Marika Brattich vicepresidente del gruppo Giovani del Propeller Club.
Poggiali e Missiroli hanno sottolineato come il patto sulla parità di genere nelle professioni portuali sia in linea con le finalità dei loro Club e quindi hanno dato la loro disponibilità a partecipare a iniziative comuni rivolte a sostenere i profili femminili, come già avviene da parte loro, ad esempio, per ragazze che frequentano master in logistica o giovani laureate che si iscrivono a corsi di leadership femminile. Fico, Spano e Brattich hanno raccontato la loro storia di donne, dalla vita in famiglia, alla scuola, all'università e al lavoro in un mondo a prevalenza maschile come quello portuale.
Fabbri ha portato i numeri del bilancio di genere dell'Università di Bologna, uno strumento voluto fortemente dal rettore Ubertini per fotografare una situazione e quindi mettere in atto l'attenzione necessaria. Dal bilancio emerge come le ragazze siano più presenti all'interno di corsi di laurea non scientifici e quanto le donne siano penalizzate nella carriera universitaria. Non poteva mancare il riferimento alla maternità, con la richiesta di maggiori servizi e tutele che consentano alle donne di poter affrontare la gravidanza, la cura dei figli e con il giusto sostegno per facilitarne il rientro al lavoro.

L'APPUNTAMENTO

L'associazione organizza oggi al Grand hotel Mattei un incontro con l'assessore al porto

L'equipaggio indonesiano vaccinato grazie al comitato 'Welfare della Gente di Mare'

COMPAGNIA PORTUALE

Il dialogo con Randi «Idee condivise»

Nella sede della Compagnia Portuale si è svolto l'incontro tra l'assessora con la delega al Porto, Annagiulia Randi, e gli amministratori della società. Sono emersi progetti condivisi «che hanno come unico fine quello di valorizzare nostro porto« ha detto il presidente Luca Grilli.

— 19 DICEMBRE 2021 – IL RESTO DEL CARLINO

Ravenna

Comitato per il Welfare della Gente di Mare premiato dal Propeller

Il Comitato per il Welfare della Gente di Mare e il suo presidente Carlo Cordone, sono stati protagonisti l'altra sera dell'evento promosso dal Propeller club presieduto da Simone Bassi. Il club ha infatti voluto assegnare il Timone d'oro al Comitato Welfare nella persone del suo presidente, capitano Carlo Cordone.
Alla premiazione sono intervenuti il sindaco Michele de Pascale, l'assessore comunale al Porto, Annagiulia Randi, il presidente dell'Adsp ravennate Daniele Rossi, la Capitaneria di porto, il mondo portuale. Durante la serata è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare Gianfranco Fiore, recentemente scomparso.

SAPIR — Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale — portoravennanews.com Shipping & Transport in the Adriatic Sea

Porti

Ravenna
18 Dicembre 2021

Un "Timone d'Oro" per il Welfare del mare

Il riconoscimento del Propeller Club assegnato venerdì 17 dicembre al presidente del Comitato, Capitano Carlo Cordone

17 DICEMBRE 2021 – IL RESTO DEL CARLINO

La cena degli auguri del Propeller

Con la consegna del 'Timone d'oro' al comitato Gente di mare

Il consiglio direttivo del 'Propeller club' di Ravenna organizza per stasera la tradizionale cena degli auguri. Appuntamento alle 20 presso il Palace Hotel di Milano Marittima.
Nel corso della serata sarà consegnato il premio "Timone d'oro", che, per l'anno 2021, è stato assegnato al Comitato Welfare della Gente di Mare di Ravenna con la seguente motivazione: «In questi anni numerosi e costanti sono stati gli interventi del comitato ravennate. Dalle esigenze più comuni dei marittimi che approdano a Ravenna a quelle più delicate, come in caso di abbandono di equipaggi da parte di armatori, fino a quelle più drammatiche di perdita di vita umana in mare. Da ultimo si deve ricordare l'azione posta in essere per la vaccinazione degli equipaggi contro il Covid-19. Ciò ha reso Ravenna uno dei porti più apprezzati dai marittimi».

Ravennanotizie.it

Il Propeller Club di Ravenna assegna il "Timone d'Oro" al Comitato Welfare della Gente di Mare di Ravenna

Giovedì 2 Dicembre 2021

Si terrà venerdì 17 dicembre al Palace Hotel di Milano Marittima la tradizionale **Cena degli Auguri organizzata da 'The International Propeller Club Port of Ravenna"**. Nel corso della serata sarà consegnato il **Premio "Timone D'Oro"** che, quest'anno, è **stato assegnato al Comitato Welfare della Gente di Mare di Ravenna.**

la CRONACA di RAVENNA

«Ravenna, un porto accogliente e inclusivo”

Nell’ambito dell'European Maritime Day. Interviene padre Bruno Ciceri, direttore della Stella Maris internazionale

16 Maggio 2022 Anche la Diocesi e in particolare l’associazione Stella Maris partecipano allo European Maritime Day in programma il 19 e 20 maggio in città. S’intitola “Ravenna, un porto accogliente ed inclusivo”, il convegno in programma il prossimo 18 maggio, al mattino, alla sala D’Attorre di Casa Melandri organizzato dalla Stella Maris. Si tratta del primo appuntamento organizzato dall’Ufficio diocesano per l’Apostolato del mare sotto la guida di padre Vincenzo Tomaiuoli in collaborazione con il Comitato Welfare Gente di mare di Ravenna, Europe Direct e il Comune. «Di fatto un’opportunità per rilanciare il nostro lavoro e progettarlo insieme ai volontari per individuare piste nuove per fare assistenza ai marittimi, a partire dai temi che verranno trattati», spiega padre Vincenzo

Alle 9, dopo i saluti istituzionali (tra essi quello dell’arcivescovo di Ravenna-Cervia monsignor Lorenzo-Ghizzoni), interverranno il presidente del Comitato Welfare Gente di mare di Ravenna Carlo Cordone (su “II porto di Ravenna, processi storici e risposte a nuove sfide”), padre Tomaiuoli (sul “ruolo della Stella Maris nel processo di accoglienza dei marittimi in porto”), Francesco di Fiore e Livia Martini rispettivamente coordinatore e assistente dell’ispettorato Itf Italia, il sindacato dei marittimi (sui “Diritti dei marittimi e l’inclusione lavorativa delle donne”) e padre Bruno Ciceri, direttore della Stella Maris internazionale presso il Dicastero vaticano per lo Sviluppo umano integrale sulle “Sfide globali per l’accoglienza e l’inclusione oggi. Modera Renato Causa, esperto di Welfare

- il transfer da bordo ad aeroporto di Bologna;
- assegnazione di pocket money per le piccole spese di viaggio;
- l’assegnazione di un contributo per sostentamento fino a nuovo imbarco;
- sino al rimpatrio degli equipaggi ben 27 marittimi, per lo più di nazionalità Azera, avvenuto tra i primi e la fine del mese di ottobre.

Nonostante tutto, questi equipaggi hanno potuto riabbracciare i propri cari come ci ha anche testimoniato l’ambasciatore del Azerbaijan in Italia, in un bel messaggio di stima e ringraziamento. Ringraziamenti che abbiamo ricevuto anche dal Cardinale Peter Turkson, prefetto del Vaticano.
Voglio sottolineare che determinati traguardi, che comportano enormi sforzi sia in termini organizzativi che economici **(donazione),** si raggiungono attraverso un gioco di squadra con grande comunione di intenti a difesa della dignità umana.

Torna alla Homepage GUARDIA COSTIERA

Ecco l’angelo custode dei marittimi, il Comitato welfare della Gente di mare

30-05-22

Ogni giorno al porto di Ravenna sbarcano marittimi provenienti da tutto il mondo. Persone che, dopo mesi in nave, hanno bisogni a volte semplici, come trasporti efficienti per raggiungere il centro della città, punti di connessione internet o sim card per mettersi in contatto con le loro famiglie, ma a volte anche piuttosto complessi, perché magari sono stati abbandonati dagli armatori, senza stipendi né tantomeno alimenti. È per rispondere a queste esigenze che esiste il Comitato welfare della Gente di mare, il cui presidente territoriale a Ravenna è l’agente marittimo Carlo Cordone, titolare della Corship. L’istituzione, fortemente voluta a livello nazionale dal compianto ammiraglio ispettore capo Raimondo Pollastrini, a Ravenna ha trovato un suo punto di eccellenza, come sottolineato dallo stesso comitatonazionale poche settimane fa nel corso dell’assemblea generale.

«In questi anni – racconta il presidente Cordone – abbiamo assistito e rimpatriato molti marittimi abbandonati, che si trovavano nella situazione di essere “né in terra, né in mare”. In particolare, dal 2010 al 2020 ci siamo occupati dell’assistenza e del rimpatrio degli equipaggi di ben dieci navi abbandonate (per un totale di 85 marittimi)». Tra questi, l’evento più complesso è stato sicuramente quello messo in piedi a seguito dell’incidente avvenuto il 28 dicembre del 2014 al largo del porto di Ravenna, quando il mercantile battente bandiera turca Gokbel affondò dopo essere entrato in collisione con il cargo Lady Aziza, battente bandiera del Belize. Dei dodici marinai della nave turca, sei persero la vita.

Ravenna **Notizie i**

CAPITANERIA

Assistenza ai marittimi abbandonati, l’ammiraglio Pettorino ringrazia il comitato Gente di mare

Il merito di tutto quanto è stato fatto, facciamo e faremo, **va dato,** oltre che al Corpo della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, che ha messo a disposizione il progetto, anche:
- alla Stella Maris. Voglio ricordare l'encomiabile opera di Padre Pietro Gandolfi che ha terminato la sua carriera ecclesiastica ed è rientrato nella sua città natale e ora è sostituito da Padre Vincenzo Tomaiuoli con il quale abbiamo già iniziato un'ottima collaborazione;
- all'AdSP;
- all'Associazione Agenti Marittimi e alla sua segreteria: Roberta e Laura;
- a tutti i componenti del nostro Comitato, che mi hanno sempre sostenuto.

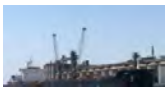
Ogni premio o riconoscimento non ha senso se non è frutto di una condivisione e i traguardi fino a oggi raggiunti li voglio dedicare a tutti i nostri marittimi dai quali abbiamo molto da imparare, soprattutto in termini di pacifica convivenza tra i popoli e mi riferisco, in particolare, ad alcune navi da me agenziate in queste settimane, tra le quali una attualmente in porto - la MV Nireas - con a bordo marittimi di nazionalità russa e ucraina (comandante ucraino e ufficali russi), che convivono e lavorano pacificamente, nonostante il drammatico conflitto in essere.
Anche per questo voglio ringraziare la Gente di Mare, vero esempio di civiltà!

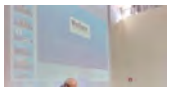
SAPIR — Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale — portoravennanews.com — Shipping & Transport in the Adriatic Sea

Porti
Ravenna
20 Maggio 2022

Nireas, il mercantile dove russi e ucraini vivono in pace

Riunito il Welfare della gente di mare, l'episodio descritto dal presidente Cordone





20 Maggio 2022 - Ravenna - La sede ravennate del Welfare della gente di mare spicca a livello nazionale per l'aiuto concreto che porta ai marittimi. Se ne è parlato ieri nel corso dell'assemblea nazionale dell'organismo, in occasione dell'European Mediterranean Day.

GLI SPETTACOLI TEATRALI

VOCI DAL MARE
2010

Welfare

90° ANNIVERSARIO

Il Comitato Territoriale del Welfare della Gente di Mare - Ravenna e Apostolato del Mare Stella Maris

In occasione del

"2010 ANNO INTERNAZIONALE DEL MARITTIMO"

Dichiarazione IMO - Organizzazione Internazionale Marittima

Invitano la cittadinanza e la portualità alla serata evento

VOCI dal MARE

UN PONTE TRA IL "POPOLO DEL MARE" E LA CITTÀ

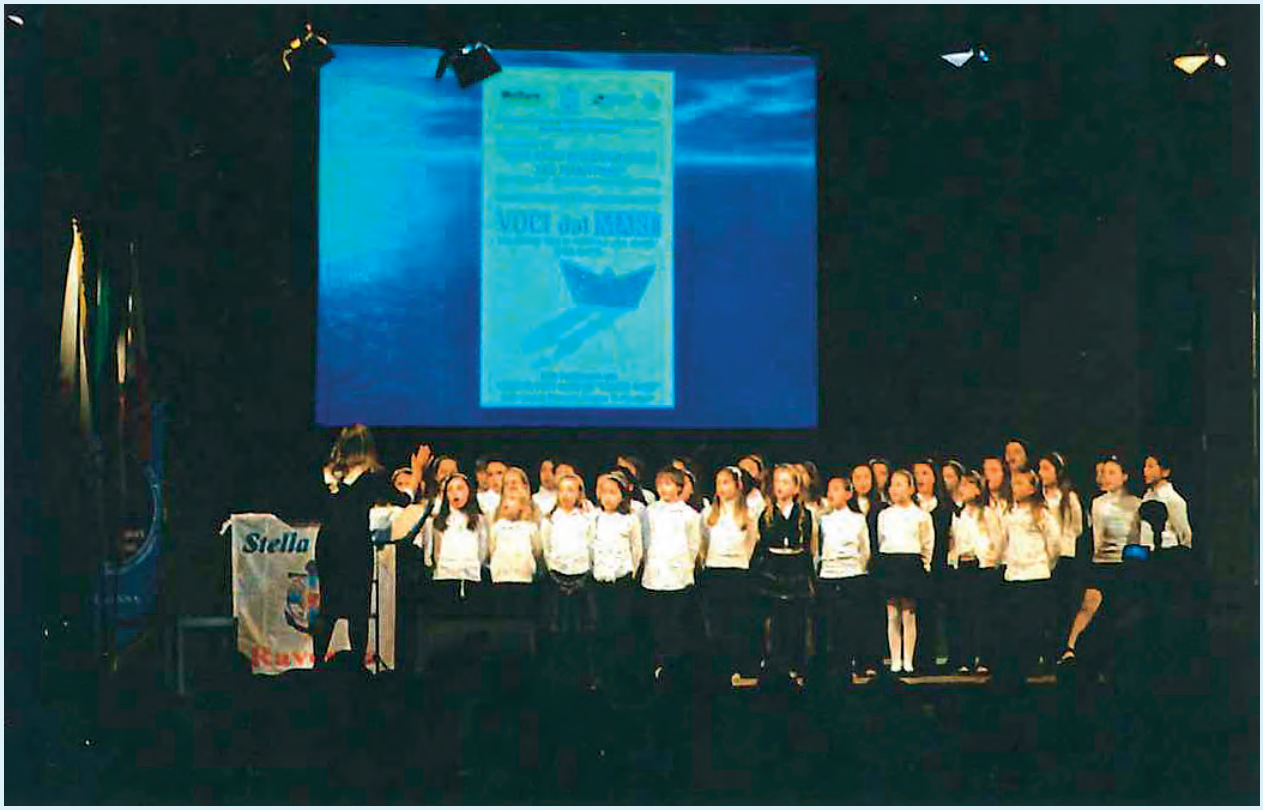
Con l'esibizione del
CORO DI VOCI BIANCHE "LIBERE NOTE"
della Scuola Primaria Statale "F. Mordani"

Giovedì 25 Novembre 2010 ore 20:00
Almagià - Via dell'Almagià 2 Ravenna

Con il patrocinio del Comune di Ravenna

2019 Ravenna CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA

Welfare


VOCI del MARE
Stella

VOCI DAL MARE 2012

il Resto del Carlino

PORTO SPETTACOLO E SOLIDARIETA' DOMANI ALL'ALMAGIA'

Serata welfare per la gente di mare

DOPO il successo della prima edizione di 'Voci dal mare', tenutasi all'Almagià di Ravenna nel novembre del 2010, l'iniziativa promossa dal Comitato Territoriale per il Welfare della Gente di Mare di Ravenna, presieduto dal Cap. Carlo Cordone, si ripeterà domani alle ore 20.30 sempre all'Almagià. Il braccio operativo del comitato è costituito dalla Stella Maris, organizzazione cattolica nazionale a favore dei marittimi, presente in diversi porti nel mondo e nella nostra città diretta da Padre Pietro Gandolfi. In occasione della serata si alterneranno agli interventi del Presidente del Comitato, Cordone e del Direttore di Stella Maris Padre Pietro Gandolfi, le esibizioni del coro di voci bianche 'Libere note' dell'associazione Libere Note della scuola 'Filippo Mordani', diretto da Elisabetta Agostini e Catia Gori, dell'orchestra Don Minzoni dell'istituto comprensivo San Biagio diretta da Franco Emaldi e Marco Paganelli e del violinista Francesco Turturro della direzione marittima di Ravenna. La serata sarà occasione per raccogliere contributi per il Welfare della Gente di Mare e per Stella Maris Ravenna.

Il comandante Cordone, presidente del Comitato

Un ponte più solido fra porto e città per assistere marittimi abbandonati

SECONDA edizione di 'Voci dal mare: un ponte tra il popolo del mare e la città', organizzato dal comitato territoriale del Welfare della Gente di Mare di Ravenna e Stella Maris, con il patrocinio del Comune. Vi hanno preso parte l'orchestra Don Minzoni dell'istituto comprensivo S.Biagio e il coro di voci bianche 'Libere Note' del Mordani. L'incontro è stato moderato da Lorenzo Tazzari. «Vogliamo sottolineare il problema sempre più grave dell'abbandono dei marittimi da parte degli armatori — ha evidenziato Carlo Cordone, presidente del Comitato Welfare di Ravenna —. Questi professionisti del mare vengono lasciati senza stipendio, senza cibo e senza assistenza sanitaria. Noi ci adoperiamo per restituire loro la dignità di lavoratori». Tra la fine del 2008 e il dicembre del 2011 sono state abbandonate nei porti italiani 38 navi, con 703 marittimi coinvolti; il porto di Ravenna ha avuto 6 casi di abbandono. Attualmente il personale delle navi è sempre più multietnico e la giurisdizione dei rimpatri è molto lenta, perciò i marittimi rimangono reclusi a bordo anche per mesi. Inoltre, le navi giacenti diventano l'unico bene a disposizione dei marittimi per recuperare i propri crediti nei confronti degli armatori; tutto ciò, di contro, grava sulle aree portuali, impedendo l'ingresso delle altri navi. La priorità assoluta, dunque, diventa far ripartire le navi e, se non si riesce a far rimpatriare i marittimi direttamente da parte dell'armatore, interviene Stella Maris con assistenza legale e per le formalità del rimpatrio.

NEL NOSTRO SCALO, nel 2011, sono transitate 3.800 navi,

ACCOGLIENZA
Se ne occupano Welfare della Gente di mare e Stella Maris Ravenna

per un totale di 100.000 marittimi, ma la struttura del porto canale, con più banchine, rende difficile il trasporto in città. «Abbiamo predisposto una nuova brochure — ha evidenziato Cordone — con l'aggiunta di nuove fermate, dal 2009 in poi abbiamo avuto diverse navi rimpatriate e abbiamo un pullman che permette ai marittimi, in caso di fuori orario, di potersi spostare dal porto alla città. Vogliamo che il porto di Ravenna sia più accogliente». E' intervenuto, inoltre, padre Pietro Gandolfi, direttore della Stella Maris.

Valerio Iazzi

Successo per la seconda edizione di Voci dal Mare

5 maggio 2012 RAVENNATODAY

Si è chiusa con uno straordinario successo, la seconda edizione di Voci dal Mare, l'iniziativa promossa dal Comitato ravennate per il welfare della gente di mare

Si è chiusa con uno straordinario successo, la seconda edizione di Voci dal Mare, l'iniziativa promossa dal Comitato ravennate per il welfare della gente di mare, in occasione della Giornata mondiale del marittimo. L'evento si è svolto venerdì sera nella gremitissima sala dell'Almagià. Il Comitato del welfare, presieduto da Carlo Cordone, con la collaborazione della Stella Maris, diretta da padre Gandolfi, ha assistito in questi anni i marittimi di sei navi abbandonate al loro destino dai rispettivi armatori. I marittimi hanno avuto beni di sostentamento, e sono stati aiutati nelle pratiche ottenere gli stipendi arretrati e fare ritorno in patria. Con la collaborazione degli Enti locali, il Comitato ha attivato maggiori collegamenti tra l'area portuale e il centro cittadino, è dotato di un pulmino (donato dalla comunità portuale) che consente il trasferimento dei marittimi che giungono a Ravenna, sta allestendo appositi locali per incontri, telefonia, uso di internet. Ogni anno scalano a Ravenna circa 50 mila marittimi. "L'attività del Comitato per il welfare della gente di mare – ha detto il vicesindaco Giannantonio Mingozzi, salutando i presenti – rappresenta un segno di civiltà. Con la crisi economica in atto e l'aumento dell'utilizzo di bandiere ombra, cresce la necessità di assistenza alla gente di mare. Per questo abbiamo lavorato con il Comitato per mettere a punto servizi utili ed efficienti per i marittimi che fanno scalo nel nostro porto". "Accanto all'attività ispettiva – ha aggiunto il comandante della Direzione marittima, Francesco Saverio Ferrara – per scongiurare il transito delle purtroppo famose carrette del mare, siamo al fianco del Comitato per aiutare quei marittimi che possono venirsi a trovare in difficoltà perché abbandonati dall'armatore". Il pubblico accorso all'Almagià ha tributato lunghi applausi al Coro Voci Bianche della scuola Mordani, all'Orchestra Don Minzoni dell'Istituto comprensivo San Biagio e al violinista Francesco Turturro, accompagnato dal pianista Amoroso, che si sono esibiti durante la serata, conclusasi con l'Inno d'Italia interpretato da tutti i giovani coristi e dai musicisti.

ODE ALL'UOMO IN MARE 2013

www.portoravennanews.com
porto di ravenna
il porto dell'Emilia Romagna

EVENTI

Il Comitato ravennate per il welfare ha messo in scena uno spettacolo al Rasi

Una voce per gli uomini invisibili del mare

Il cap. Carlo Cordone (al centro), padre Pietro Gandolfi e alcuni marittimi filippini

Al Teatro Rasi è andato in scena lo spettacolo "Ode all'uomo in mare", un progetto che si è avvalso della collaborazione di grandi e piccoli professionisti, uniti sul palco per dare voce al popolo di invisibili che tutti i giorni approdano, lavorano e sbarcano nel nostro porto, un mondo così fisicamente vicino alla città ma, in realtà, da essa molto lontano.

Lo spettacolo è stato interamente pensato, voluto e organizzato dal Comitato Territoriale di Welfare della Gente di Mare, fondato a Ravenna il 23 febbraio 2009 - sotto la spinta del Comando Generale delle Capitanerie di Porto che, il 6 giugno 2006, ha istituito a Roma il Comitato Nazionale di Welfare della Gente di Mare – grazie alla collaborazione dei suoi componenti ovvero della Capitaneria di Porto, dell'Apostolato del Mare – Stella Maris, del Comune di Ravenna, dell'Autorità Portuale, dell'Associazione Agenti Marittimi - Associazione Spedizionieri, dell'Avvisatore Marittimo, del Corpo Piloti, di Sers Rimorchiatori e del Gruppo Ormeggiatori guidati dall'entusiasmo del presidente del Comitato, il cap. Carlo Cordone.

L'iniziativa del Comitato intende, attraverso la fruizione di questo spettacolo, sensibilizzare l'opinione pubblica, informarla sui rischi che questo popolo di "invisibili" corre ogni giorno, solcando i mari di tutto il mondo e questo non sarebbe stato possibile senza la partecipazione di enti pubblici e privati quali il Comune di Ravenna, l'Autorità Portuale, la Fondazione Cassa di Risparmio, il Corpo Piloti di Ravenna, l'Associazione Agenti Marittimi, la Società Esercizio Rimorchio e Salvataggio SERS Ravenna SRL, il Gruppo Ormeggiatori di Ravenna, T.C.R. Terminal Container Ravenna, il Gruppo Setramar Spa, il Gruppo Consar Ravenna, Bambini Srl Ravenna, Sapir Srl, la Banca Popolare di Ravenna, l'Associazione Spedizionieri Internazionali, la Compagnia Portuale di Ravenna, Neptune Srl e gli Studi Legali Bassi e Consociati e dell'Avv. Ridolfi che a vario titolo, convinti della necessità e della bontà di questo progetto, ne hanno permesso la messa in scena.

Una creazione che vede interagire differenti linguaggi artistici che si fondono, sotto la perfetta direzione di Alessio Pizzech, per raccontare la vicenda del popolo di coloro che, a titolo diverso, lavorano sulle navi che ogni giorno solcano i mari di tutto il pianeta. Si è trattato di un viaggio tra musica, parole ed immagini – nato dalla penna di Francesco Niccolini – che ha trovato nella presenza del Coro Libere Note (Scuola F. Mordani) diretto da Elisabetta Agostini e Catia Gori, il suo fulcro scenico che ha offerto la straordinaria occasione per conoscere storie di uomini sconosciuti, di uomini che nel segreto delle loro vite ci narrano del valore del lavoro, della fatica, della complessità delle scelte esistenziali di ognuno di noi, un grande rito collettivo per dare dignità e rimettere al centro di un pensiero artistico l'uomo con tutte le sue contraddizioni.

Sulla scena, oltre ai bambini, si stagliavano fiere e belle nei costumi di Yaron Munza, le due figure femminili di Clara Galante e Ilaria di Luca; la prima incarnava la Donna che attende, la donna che aspetta il suo uomo, la spettatrice della storia del Marittimo, colei che la vive di riflesso e la può cantare come testimonianza da condividere con quei bambini, i figli, il futuro, uno spaccato dell'universo umano, una piccola società in ascolto; la seconda interpreta il Mare, entità che accoglie e abbraccia la vicenda individuale del marittimo e che è compagno di viaggio e di vita.

L'Ode indaga poeticamente il presente, sulle musiche a tratti struggenti e a tratti vivaci di Luciano Titi, eseguite dal vivo dall'Artha Ensemble (Luciano Titi - pianoforte Gianni Maestrucci – percussioni, Enrico Lazzarini – Contrabbasso, Matteo Salerno - flauto, Giuseppe Orselli - sax alto e soprano), per restituire ad esso un valore simbolico non esauribile nell'immediatezza della nostra esistenza ma che, attraverso l'azione artistica, si proietti nel futuro per comprendere e fare nostro ciò che pare non riguardarci e che, invece, riverbera la propria presenza nella vita collettiva.

L'intento del Comitato è stato proprio quello di creare un'Ode che facesse uscire dall'indifferenza, per far conoscere, divulgare, attraverso la bellezza del teatro, un racconto umano al quale non si potrà più essere distaccati.

La produzione del Comitato Territoriale Welfare Gente di Mare, Stella Maris Ravenna - braccio operativo del Comitato, presente a Ravenna dal 1938, diretta da Padre Pietro Gandolfi - e Associazione Coro Libere Note ha raggiunto l'ambizioso obiettivo di realizzare quel famoso "ponte tra la città e il mare" non solo nella nostra città, perché questo spettacolo è stato creato affinché fosse possibile renderlo itinerante – ripercorrendo così il viaggio dei nostri marittimi – e sensibilizzare le altre città italiane sulla figura e il ruolo importante del marittimo, troppo spesso dimenticato e poco considerato.

Da sin: Carlo Cordone, il vicesindaco Giannantonio Mingozzi e il comandante Francesco Saverio Ferrara

il Resto del Carlino

Uno spettacolo racconta la vita dei marittimi

Martedì 4 giugno in scena al teatro Rasi

TEATRO e musica per creare un ponte tra il popolo del mare e la città. La vita, il lavoro, i sacrifici e le emozioni dei marittimi che viaggiano, spesso per lunghi periodi, per i mari di tutto il mondo verranno raccontati, attraverso i linguaggi artistici del teatro e della musica, nello spettacolo 'Ode all'uomo in mare – Parole, musica ed immagini per il popolo dei marittimi', in programma per martedì 4 giugno al Rasi 20,30.

Il testo dello spettacolo, la cui regia è affidata ad Alessio Pizzech, è stato scritto da Francesco Niccolini, autore anche di 'Vajont' per Marco Paolini, mentre le musiche sono di Luciano Titi e saranno eseguite dall'Artha Ensemble con Titi al piano, Gianni Maestrucci alle percussioni, Enrico Lazzarini al contrabbasso, Matteo Salerno al flauto e Giuseppe Orselli al sax alto. Sul palco le attrici Clara Galante ed Ilaria Di Luca, con il coro Libere Note del Mordani. L'ingresso è ad offerta libera per raccogliere contributi per il Welfare Gente di Mare e Stella Maris ed è raccomandata la prenotazione dei biglietti.

Info 0544-421264 e 335/6461024 o segreteria@agentimarittimi.ra.it.

v.i.

VOCI DAL MARE 2016

VOCI DAL MARE 2018

Welfare
CAPITANERIA DI PORTO
GUARDIA COSTIERA
RAVENNA
CASIO

Edizioni Mistral - Ravenna

Finito di stampare nel mese di gennaio 2023
Full Print - Ravenna

CAPITANERIA DI PORTO
GUARDIA COSTIERA
RAVENNA

Comune di **Ravenna**

Con il contributo di

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

Euro 30,00

9 788894 497458